

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

PICCOLO

Sabato, 13 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) Lire 400
N. 54 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (destivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 - Festival L. 102.000 - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festival L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festival L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SCATTO A VUOTO IERI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per l'Eni tutto da rifare No di Gandolfi alla nomina

Il commissario designato all'ente avrebbe voluto un controllo severo dei bilanci, ma la sua condizione singolarmente non è stata accettata

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA. Enrico Gandolfi ha detto no a Spadolini. Il presidente della Saipem ha rifiutato, per il momento, di accettare l'incarico di commissario all'Eni. Il Consiglio dei ministri, convocato per ieri mattina, ha incaricato il presidente Spadolini e i ministri economici di approfondire ulteriormente la questione. Se per il commissario all'Eni, non c'è ancora nulla di definito, la riunione del governo è servita, però, ad approvare il disegno di legge sulle liquidazioni, che dovrà essere discusso dal Parlamento. I ministri, inoltre, hanno deciso di non ribassare il prezzo dei prodotti petroliferi, aumentando nel contempo il prelievo fiscale e diminuendo della stessa cifra, il compenso ai petrolieri. È stato, poi, prorogato fino al 30 aprile l'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato, in quanto, difficilmente l'iter parlamentare per la legge finanziaria potrà concludersi entro il 31 marzo.

Comunque, il piatto forte della riunione del Consiglio dei ministri di ieri, oltre al provvedimento sulle liquidazioni, era proprio la nomina del commissario straordinario all'Eni. Il nome di Gandolfi era stato fatto dallo stesso Spadolini nei giorni scorsi: il presidente della Saipem aveva subito rimosso la fiducia di tutti i partiti.

Sul nome di Gandolfi, infatti, le convenienze sono state ampie. Il presidente del Consiglio, così come aveva annunciato, si è messo in contatto telefonico con il Presidente Pertini. Ricevuto l'assenso del Capo dello Stato, che tra l'altro conosceva personalmente Gandolfi, Spadolini ha parlato direttamente con l'interessato. Ma Gandolfi ha risposto di no.

In realtà, nella serata di giovedì, Gandolfi si sarebbe lasciato uscire un sì, ma a posto delle pregiudiziali pretese. Questo sì, però, non ha indotto un po' tutti a pensare che avrebbe accettato. Ma probabilmente ieri, al Consiglio dei ministri, queste condizioni sono sembrate eccessive ai ministri o almeno ad alcuni di questi.

Il ministro socialista Formica, lasciando palazzo Chigi scherzando sull'argomento, ha detto che le condizioni poste da Gandolfi «non sono certo di ordine salariale». Cosa può aver chiesto il presidente della Saipem? A questo proposito da ieri mattina circola la voce che Gandolfi avrebbe chiesto, per accettare l'incarico, di avallarsi della collaborazione di esperti di sua fiducia per verificare dettagliatamente i bilanci dell'Eni che, come commissario, avrebbe poi dovuto firmare.

E Gandolfi, tecnico stimato e fuori da ogni gioco di partito non vuole correre il rischio di rimanere coinvolto in qualche cosa di poco chiaro. Si fanna inoltre altre ipotesi per giustificare la riluttanza del presidente della Saipem ad accettare l'incarico e cioè, che Gandolfi, voglia mettersi in corsa per la presidenza all'Eni e il commissariato temporaneo farebbe sfumare questa possibilità.

Ufficialmente sia Spadolini che il ministro delle partecipazioni statali teneranno ancora, ma già cominciano a circolare nuovi nomi. E la nomina di ieri tra i ministri non è stata molto tranquilla. Il ministro Andreotti, che si era detto contrario alla spartizione degli enti tra i partiti, al termine della riunione del governo, ha cercato di evitare tutti i giornalisti, travolgendo letteralmente la troupe della televisione che cercava di fermarlo per alcune dichiarazioni. La Malfa si è lasciato andare a qualche dichiarazione ironica sul ministro De Michelis.

Il rifiuto, se sarà confermato anche in seguito, di Gandolfi crea però grossi problemi a Spadolini che su questo nome era riuscito a coagulare i partiti della maggioranza. I socialisti vogliono un commissario che non pregiudichi una futura presidenza socialista e da ieri sera circolano altri tre nomi: quello del prof. Forte, del prof. Amato e dell'ing. Pagano.

Anche i comunisti sono intervenuti nella vicenda. L'on. Peggio ha detto che, date le enormi difficoltà che si dovranno affrontare per mettere ordine all'Eni, è opportuno che la scelta cada su una persona che, oltre ad una grande competenza, unisca doti di indiscussa onestà. Il parlamentare comunista, commentando la rinuncia di Gandolfi, ha detto che «probabilmente questa rinuncia si

spiega con la consapevolezza della gravissima irregolarità che caratterizza da tempo la vita dell'Ente».

E a proposito di irregolarità, ieri sera il ministro delle partecipazioni statali, in un comunicato, ha censurato una nuova iniziativa del presidente dell'Eni Grandi che, secondo i collaboratori di De Michelis, avrebbe impartito degli ordini di servizio nonostante «dal 10 marzo il presidente del Consiglio avesse comunicato l'intendimento governativo di nominare un commissario straordinario dell'Ente».

Ma se sulla questione Eni è ancora polemica, il Consiglio dei ministri ha preso ieri altri tre provvedimenti di notevole importanza. È stato presentato, così come aveva annunciato il presidente Spadolini, un disegno di legge sulle liquidazioni che, negli intendimenti del capo del governo dovrebbe evitare il referendum.

Per sostenere l'Enel i ministri hanno deciso di non diminuire il prezzo di alcuni prodotti petroliferi. In realtà è stato diminuito il prezzo della benzina di 10 lire e quello del gasolio di 14 lire. Per gli utenti, però, il prezzo non cambierà in quanto sono state

OGGI IL VOTO DI FIDUCIA

Spadolini a collaudo sul decreto Nicolazzi

Accordo preventivo fra i partiti ma rimane l'incognita dei franchi tiratori - Emendamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA. All'orizzonte si intravede un piccolo squarcio d'azzurro per Spadolini. A far diradare (ma non dissolvere) la coltre di nubi che staziona da un po' di tempo sul governo, è stato l'accordo raggiunto in sede di «comitato dei nove» per il decreto Nicolazzi.

Sull'articolo 8 del provvedimento - cioè la parte più contestata - c'è un'intesa di massima alla quale si è arrivati in seguito a un compromesso con le opposizioni, molte richieste delle quali sono state accolte nel testo del governo. Ciò tuttavia non serve a mettere ancora il presidente del Consiglio al riparo da sor-

prese sempre possibili. Non ce ne saranno nel voto palese di fiducia che sarà chiesto proprio sull'articolo 8 ma i soliti «franchi tiratori» potrebbero far di nuovo capolino quando da scrutinio segreto sarà posto in votazione il complesso del decreto.

Potrebbe anche ripetersi quanto è successo per il governo Cossiga. Sul decreto economico ottenne la fiducia ma fu poi bocciato nel segreto dell'urna. Spadolini, comunque, appare ottimista. In effetti le condizioni non sono quelle di un tempo. Ora c'è il rischio che la crisi porti dritto di filato alle elezioni anticipate. E questo, almeno negli auspicci del presidente del Consiglio, dovrebbe essere un deterrente tale da convincere coloro che pensano di fare lo sgambetto al governo.

Oggi si vedrà come andrà a finire. Il decreto Nicolazzi, comunque, è stato profondamente cambiato. Vediamo dove. Intanto c'è un aumento di 1500 miliardi del fondo destinato agli investimenti. Poi c'è la conferma del principio del silenzio-assenso ma viene istituito un certificato d'uso che deve essere predisposto dai Comuni, senza il quale il privato non può costruire.

In ogni caso non potrà farlo nelle aree comprese nelle lottizzazioni convenzionate. Altra modifica introdotta nel provvedimento consiste nell'elevazione da 12 a 18 milioni del limite di reddito per gli sfratti. Infine, c'è la proroga del canone delle locazioni anche per i locali non destinati ad abitazioni.

Nonostante i rimaneggiamenti, il padre putativo del decreto, il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, è soddisfatto. Il provvedimento, a suo giudizio, non viene stravolto. Se si è arrivati all'accordo, gran parte del merito è della Dc: questo almeno è il parere dello scudocrociato Borruo. Analogo discorso, naturalmente, fanno i socialisti con Querci.

IN CRONACA
Coppia uccisa a pistolettate nella notte a Trieste

La liquidazione maturata prima dell'entrata in vigore della legge sarà calcolata secondo il vecchio sistema. Cioè sarà moltiplicata l'ultima mensilità, senza la contingenza maturata dal febbraio del '77, per tutti gli anni di servizio. Questa cifra sarà accantonata e indicizzata secondo i criteri previsti per la nuova legge.

Garanzie e fisco
Nella legge presentata da Spadolini sono state inserite delle norme per garantire ai lavoratori la corrispondenza della liquidazione anche in caso di fallimento. Secondo la nuova legge i crediti vantati dai dipendenti, compresa quindi la liquidazione, vengono prima di ogni altro credito. In questo modo dovrebbe essere garantita la liquidazione completa ai lavoratori di aziende in fallimento.

La materia fiscale, le tasse sulle liquidazioni, saranno, invece, l'argomento di un provvedimento che sarà preso in futuro dal ministro delle finanze Formica.

ALLA CASA BIANCA IL QUARTO INCONTRO TRA I DUE PRESIDENTI
Divergenze su Salvador e gasdotto affrontate da Mitterrand e Reagan

Anche i tassi d'interesse al centro del tentativo di chiarimento franco-americano

Ad Assisi per San Francesco



Assisi - Il Papa, pellegrino in terra umbra, ha voluto onorare l'ottavo centenario della nascita di San Francesco, partecipando alla conferenza episcopale italiana. Nella foto: l'intervento del Pontefice nella Basilica di San Francesco. Articolo in II pagina

IL NUMERO DUE DELLA COLONNA CAPITOLINA

Sparatoria a Roma Fugge il br Pancelli

Arrestata a Genova la moglie di Fenzi - I maltrattamenti ai detenuti: polemiche nella polizia, inchieste in corso

ROMA. Ancora il terrorismo alla ribalta. A Roma sembra sia sfuggito alla cattura il capo br Remo Pancelli, in una sparatoria che ha portato al ferimento di un'anziana passante, mentre a Genova è stata fermata Maria Grazia Chelli, moglie dell'ideologo Enrico Fenzi, per partecipazione a banda armata. Si moltiplicano nel frattempo le inchieste sulle violenze ai detenuti, e in particolare sui terroristi catturati, mentre c'è polemica tra i sindacati di polizia. E veniamo ai particolari.

Poco prima delle 18 una pattuglia in borghese di militari del reparto operativo a bordo di una vettura si è fermata tra piazza Tuscolo e via Fregene. I militari segnavano un uomo, che si pensa essere

Pancelli. Ad un certo momento l'uomo si è fermato vicino ad un'edicola, poi, dopo essersi accorto che i carabinieri venivano verso di lui, ha estratto una pistola e ha sparato contro i militari, che però non sono stati colpiti.

A loro volta i carabinieri hanno sparato contro il fuggiasco. C'è stato un fuggeggi generale tra la gente che transitava in quella zona. I carabinieri hanno inseguito l'individuo che, approfittando però del caos, è riuscito a fuggire.

I carabinieri hanno accertato che il terrorista da loro identificato come Pancelli era certamente «protetto» da un complice che ha aperto contemporaneamente a lui il fuoco contro i militari. La donna

rimasta ferita nella sparatoria è Anastasia Lucernoni, di 60 anni. E' stata colpita di striscio alla testa.

Considerato il «numero due» della colonna romana delle Br, Remo Pancelli è latitante dalla metà del 1980. Romano, 37 anni, è accusato di numerosi attentati avvenuti dal 1979.

A Genova, Anna Maria Chelli, 43 anni, moglie di Enrico Fenzi, il professore che si è dissociato nei giorni scorsi dalla lotta armata con un memoriale fatto pervenire alla stampa, è stata fermata sotto l'accusa di partecipazione a banda armata.

Secondo quanto è trapelato pare che il fermo della donna non sia da mettere in relazione con la dissociazione del marito. Sembra che la donna tenesse i contatti fra brigatisti in carcere e persone all'esterno. Del fermo, che sarebbe avvenuto lunedì, solo ieri si è avuta notizia.

E veniamo al capitolo «torture». Il «Sindacato autonomo libera polizia» (Sinalp) ha criticato i rappresentanti della sezione veneta del Sinlp (l'organismo sindacale dei poliziotti che fa riferimento a Cgil-Cisl-Uil), i quali hanno ammesso di aver fornito a Pier Vittorio Buffa (il giornalista dell'«Espresso» assolto giovedì) le notizie sulle quali egli ha basato il suo articolo relativo a maltrattamenti subiti da detenuti a Mestre.

In una sua nota, il Sinalp, criticando il comportamento del Sinlp che reca «discredito al corpo», chiede un intervento del ministro Rognoni perché «venga allontanato ogni sospetto sul comportamento delle forze di polizia». Anche altri due sindacati di polizia, il Sap (Sindacato autonomo polizia) e il Sipa (Sindacato italiano poliziotti-intesa democratica) criticano i rappresentanti del Sinlp del Veneto.

Quanto alle inchieste in corso, una si occupa dei maltrattamenti denunciati dai br Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco e da altri due terroristi. L'uno Val e Luciano Farina: tutti hanno dichiarato di essere stati inaccusati, legati su tavoli e colpiti in varie parti del corpo.

Un'altra inchiesta riguarda Verona e i presunti br Cesare Di Lenardo e Alberto Billato, che hanno denunciato violenze analoghe. Una terza, di cui abbiamo dato notizia ieri, riguarda le sevizie cui sarebbe stata sottoposta a Roma la presunta br Anna Rita Martini, arrestata venerdì scorso.

È stata ordinata una perizia medica. Una quarta si riferisce ad un'altra presunta br, Paola Maturi, che (come ieri abbiamo già accennato) in una lettera al suo legale ha denunciato tutta una serie di violenze.

Infine, è stata formalizzata (cioè consegnata al giudice istruttore) l'inchiesta sulle violenze denunciate dai detenuti di San Vittore, avvenute il 22 settembre scorso. Il procuratore ha chiesto di procedere contro diciotto persone, tra cui l'ex direttore del carcere e il maresciallo capo delle guardie carcerarie.

Aldo Bagnalasta

SI CONCLUDE OGGI LA VISITA AUSTRIACA DEL COLONNELLO

Gheddafi attacca Reagan dalla tribuna di Kreisky

Le dichiarazioni libiche mettono in difficoltà il cancelliere

VIENNA. Più che una visita di stato il soggiorno di Gheddafi in Austria è uno show ricco di colpi di scena. Il mattatore è indubbiamente il colonnello libico, il suo abito da cerimonia austriaco Kreisky ha ormai perso il controllo della situazione.

Nel corso della conferenza stampa, svoltasi giovedì sera, il leader libico ha accusato gli Stati Uniti di terrorismo, anzi, ha paragonato la politica americana a quella dei nazisti. La reazione di Kreisky è stata quanto mai inaspettata. Come un vecchio attore che pronuncia la battuta sbagliata al momento sbagliato Kreisky ha dichiarato al quotidiano viennese «Kronen Zeitung» la sua disponibilità a trasmettere a Washington le pacifiche intenzioni del leader libico.

Alle gaffes che il «Kaiser Bruno» Kreisky sta infliggendo da un paio di giorni si aggiungono anche le beffe libiche. Il cancelliere austriaco ha buttato il cuore oltre l'ostacolo del «giudizio» che circondava la figura di Gheddafi per una ragione economica: i contratti per diversi miliardi di scellini che le siderurgie Voest erano il suo obiettivo. Ma il legame istituito da Gheddafi fra l'importazione di prodotti austriaci e un incremento degli acquisti di petrolio libico da parte di Vienna è quanto mai scoraggiante.

Quello che doveva essere il ringraziamento di Gheddafi per la «legittimazione internazionale» datagli da Vienna si è trasformato in un boccone amaro per il premier austriaco. Per il momento dunque Kreisky ha dato molto, sta pagando molto a livello di credibilità internazionale, ma ha ricevuto poco o niente.

La mossa del cancelliere non è piaciuta agli Stati Uniti

che non gli hanno risparmiato critiche. Kreisky, in proposito, si è detto disposto a recarsi a Washington in primavera «per chiarire gli evidenti equivoci». Kreisky pone una condizione: che gli sia rinnovato un vecchio invito di Reagan: «Non intendo in alcun modo fare un viaggio a Canossa».

Gheddafi, intanto, prosegue il suo show e approfitta della tribuna che gli è stata regalata per pontificare su tutto.

Nel corso della conferenza stampa di giovedì, Gheddafi aveva respinto le accuse che gli vengono rivolte di essere un terrorista. Si tratta - a suo dire - di affermazioni sioniste. A questo proposito c'è da citare una dichiarazione del governo della Germania federale. Declinano la proposta ventata da Kreisky e Gheddafi di un giro europeo del colonnello, Bonn fa osservare che due elementi rendono per ora, sconsigliabile questo viaggio: in primo luogo l'insufficiente distanziarsi di Tripoli dal terrorismo internazionale poi l'intervento libico in Ciad.

RETROSCENA POLITICI E GIURIDICI DELLA FORZA PER IL SINAI
I dragamine della pace senza nulla-osta

ROMA. Il dragamine «Palma» prima nave del contingente militare italiano per la forza di pace nel Sinai, è arrivata a Messina dove farà rifornimento e resterà in attesa del via ufficiale alla missione da parte delle competenti autorità. Il primo appuntamento per la nave italiana con le altre unità della forza multinazionale di pace è stato fissato per il 20 marzo a Sharm El Sheikh, proprio nel braccio di quel Mar Rosso da cui la nostra marina scomparve durante l'ultimo conflitto, braccio di mare che dovrà controllare insieme alle due unità gemelle, il «Mogano» e il «Bambù».

«Vi prego, non dimenticate di presentare il documento in scambio di lettere tra il signor Hunt e il governo italiano. Le eventuali applicazioni provvisorie di un accordo rientrano nelle competenze dell'esecutivo, dicono i diplomatici, e proprio perché tale

atto ha carattere di provvisorietà da un punto di vista giuridico non occorrerebbe l'assenso del Parlamento che deve invece pronunciarsi in sede di autorizzazione della ratifica di un accordo internazionale.

Per la prescritta procedura di ratifica, che Colombo avrebbe scongiurato di ottenere al più presto, i rappresentanti della maggioranza hanno presentato questo documento, mercoledì mattina. Il presidente della commissione esteri Andreotti, nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, doveva stabilire quando discutere il documento.

Nello stesso giorno, però, la radio e i giornali riferivano che il primo ministro italiano, Bettino Craxi, aveva mollato gli ormeggi salutato dal suono delle sirene di tutte le navi del

l'Arsenale militare di La Spezia per raggiungere la flotta speciale alla volta del Sinai.

Il «Palma», dicevano ancora i giornali, prima di raggiungere la sua destinazione, farà scalo al porto di Civitavecchia - dove sarà visitato dal ministro della difesa La Malfa - e poi a quello di Brindisi.

Ma questa cerimonia, che avrebbe dovuto svolgersi, non c'è più stata.

L'ex presidente del Consiglio Andreotti è rimasto «sorpreso» per le notizie che riportavano i giornali sulla partenza della nave tanto che avrebbe telefonato a Spadolini manifestando le sue perplessità. In altre parole, avrebbe detto Andreotti a Spadolini, prima mi si invita a trovare una soluzione al problema e poi parte da La Spezia la nave.

Di tutta questa complessa vicenda si occuperanno compiaciuti, quasi certamente la settimana prossima, le commissioni esteri e difesa.

I GIOVANI LIBERALI RIUNITI A TRIESTE

L'alternativa alla Dc
mutamento necessarioColla: la crisi delle ideologie e di un modello di Stato
Cecovini: la LpT movimento di passaggio anti-partitocrazia

TRIESTE — Dallo sgretolarsi dei miti degli anni Sessanta e Settanta nasce una nuova domanda di libertà. Questo il postulato di partenza dei giovani liberali — riuniti da ieri a congresso a Trieste, alla presenza del segretario nazionale del partito Zanone — che di tale domanda vogliono farsi interpreti, interrogandosi sul cammino che la libertà deve compiere negli anni Ottanta.

«Se gli anni della contestazione celebrano il trionfo dei miti e la squassante manifestazione dei loro effetti, negli stessi anni nasce — ha rilevato il segretario nazionale della Gli, Paolo Colla, nel suo discorso introduttivo — anche il germe della disillusione e dell'eresia. Le certezze propinate dalle ideologie non illudono ormai neppure le nuove generazioni. Si diffonde sempre più la convinzione che le domande emergenti dalla nuova realtà non hanno risposta univoca. La sicumera arrogante delle ideologie inizia ad accusare i colpi dei problemi non risolti. La stessa concezione di uno Stato garante di tutto, capace di soddisfare tutti i bisogni e i desideri comincia a dimostrarsi ricetta fallace e perniciosa».

Ecco allora come la crisi dello Stato assistenziale crea un fertile terreno, secondo Colla, per la diffusione della concezione liberale di uno Stato garante delle regole del gioco. E sono questi gli elementi di novità che inducono ora i partiti a rivedere profondamente le loro strategie. Ma ciò sarà sufficiente ad arrestare un processo storico che vede nella crisi delle ideologie, e nell'insuccesso del modello statale che la stessa Dc ha posto in essere, una profonda rivoluzione culturale?

Ecco infine — secondo Colla — che l'alternativa all'occupazione democristiana dello Stato non è più un'aspirazione dei soli laici, e la liberalità in particolare, ma — la logica e necessaria conseguenza dei mutamenti sociali in atto».

La collaborazione fra l'area di democrazia socialista e quella della democrazia liberale diventa così non solo il traguardo di un processo politico iniziato negli anni Settanta ma — il primo passo di un'alternativa laica che individui nel pragmatismo la risposta alla crisi delle ideologie».

Si tratta di fare i conti, poi, con una «profonda revisione in senso democratico» in seno al Pci: ciò impone ai liberali una sfida che mette i comunisti alle strette su quegli elementi che maggiormente ostacolano la laicizzazione dello Stato, l'evoluzione in senso liberale dell'economia e della società. Il segretario nazionale della Gioventù liberale ha però lamentato che l'alternativa laica sia frenata da un Psi in cui permangono una «concezione demagogica del potere» e da un Pci che ricerca consensi su «proposte demagogiche spesso incoerenti».

E infine: «Disoccupazione giovanile? Nessuno ne parla più. La rassegnazione di chi non crede più di ottenere mercede per gli stessi giovani che prima chiedevano con rabbia un lavoro. Di fronte alla rabbia per le clientele che dilagano nel mondo politico italiano, di fronte alla contestazione amara di uno Stato che da strumento per il cittadino si è trasformato in un impedimento, ritengo che da questo congresso — ha concluso Colla — possa nascere una nuova tensione, la riscoperta di un impeto che muova alla constatazione delle molte battaglie da combattere negli anni Ottanta».

Espressioni analoghe sono state inizialmente rivolte ai congressisti dal commissario del comune, Sicari, dall'eurodeputato Cecovini, dal segretario provinciale del Pli, Di Meglio. In particolare l'avv. Cecovini — che dopo il «trionfo» di Sicari ha ritenuto d'intervento come triestino autentico, come deputato liberale a Salsburgo e come ex sindaco — ha rivolto agli ospiti un saluto a nome di «una città vitale che intende con le proprie forze contribuire al proprio rilancio».

«È importante — ha soggiunto — che l'Italia ufficiale, l'Italia dei governi, presti attenzione a

questa città che è parte non secondaria dell'unità nazionale, estremo lembo della Patria».

Il liberale Cecovini ha poi avvertito l'esigenza di spiegare ai giovani liberali convenuti da ogni parte d'Italia che cosa sia la LpT: «Un movimento di protesta che deve far paura non ai veri partiti ma alla partitocrazia», un'«aggregazione di cittadini che si sono assunti temporaneamente la funzione vicaria dei partiti», un «movimento di passaggio, pronto a riconsegnare la città ai partiti quando si faranno carico in concreto dei problemi e degli interessi di

Trieste».

Con Zanone seguono attentamente il dibattito congressuale — che si è aperto nel pomeriggio e proseguirà fino a domattina — il vicesegretario nazionale del partito, Pattuelli, e responsabili nazionali dei settori enti locali, relazioni internazionali e problemi economici (Trauner, Anselmi e Fracchetti).

Risulta che il leader radicale Pannella abbia chiesto, da Roma, di intervenire a parlare; per oggi è annunciato l'arrivo a Trieste del capogruppo liberale al Parlamento europeo, Bange-

Giorgio Pison

LA VISITA DI PERTINI E COLOMBO A TOKIO

Il Giappone frenerà l'export in Italia?

Oggi il Presidente lascerà la capitale e andrà a Hiroshima

TOKIO — Dalla «capitale dell'Est» alla «capitale dell'Ovest»: il trasferimento, oggi, da Tokio a Kyoto segna la fine della parte ufficiale della visita in Giappone del Presidente della Repubblica Pertini che secondo il giudizio espresso dal ministro degli Esteri Emilio Colombo è servita a rilanciare le relazioni dell'Italia con questo gigante economico dell'Asia, schiudendo nuove e importanti prospettive di collaborazione in tutti i campi.

Intanto stampa e televisione hanno continuato a dare grande risalto al discorso fat-

to l'altro ieri da Pertini alla Dieta, alle parole dedicate alla tragedia di Hiroshima, che il Capo dello Stato riviva oggi, andando nella città marittima. C'è stato ieri anche un seguito alla cronaca di giovedì che ha dovuto registrare la «stranezza» di una frase contenuta nel testo giapponese del discorso in Parlamento e non pronunciata da Pertini.

Pertini dal 24 marzo negli Usa

ROMA — Il Quirinale e la Casa Bianca hanno annunciato ieri contemporaneamente la prevista visita di Pertini negli Usa. Il comunicato del Quirinale dice che «su invito del Presidente Reagan, il Presidente della Repubblica effettuerà una visita di stato negli Stati Uniti dal 24 marzo al 1° aprile».

to l'altro ieri da Pertini alla Dieta, alle parole dedicate alla tragedia di Hiroshima, che il Capo dello Stato riviva oggi, andando nella città marittima. C'è stato ieri anche un seguito alla cronaca di giovedì che ha dovuto registrare la «stranezza» di una frase contenuta nel testo giapponese del discorso in Parlamento e non pronunciata da Pertini.

L'articolo della dichiarazione congiunta pubblicata ieri a Tokio mette in risalto le vaste convergenze riscontrate nei colloqui che il Presidente del-

la Repubblica e il ministro degli Esteri Colombo hanno avuto con i dirigenti giapponesi, ma anche le difficoltà di un rapporto alla pari con un Paese che ha un'economia massimamente competitiva, frutto, ha sottolineato il responsabile della Farnesina, di un modo di concepire l'impresa, di una conflittualità assente o limitata, di una politica di redistribuzione del reddito fatta con saggezza, di una politica salariale tenuta sempre strettamente ancorata all'andamento della produttività.

Il Presidente della Repubblica e il ministro degli Esteri Colombo, che ieri si è intrattenuto a lungo con l'influente Shintaro Abe, alla testa del ministero dell'Industria da cui dipende l'organizzazione dell'intero apparato economico del Giappone, hanno rassicurato i loro interlocutori che i governi europei, Italia compresa, non vogliono portare alcun attentato alla dottrina e alla pratica del libero scambio. Li hanno però avvertiti che da parte di imprenditori e sindacati arrivano forti pressioni affinché si ricorra a misure protettive per arginare la piena delle esportazioni.

Il ministro degli Esteri, in sede di consuntivo della visita, ha ammesso di aver raccomandato ai dirigenti di Tokio «di non alimentare in modo incontrollato le aspettative di misure protezionistiche, per le quali i governi potrebbero poi non essere in grado di resistere a tali correnti». In altre parole, li ha invitati a reagire in tempo. Qualcosa è già avvenuto in questi giorni, poiché sia il primo ministro Suzuki, l'altro ieri, sia il ministro dell'Industria hanno accettato di discutere con la delegazione italiana i diversi strumenti ai quali il Giappone può ricorrere per riequilibrare in qualche modo la situa-

PIATTAFORMA DI RICHIESTE IN VISTA DELLA MANIFESTAZIONE DI MARTEDÌ

I pensionati vittime designate
dei guasti del sistema sanitario

ROMA — I problemi di un anziano riguardo alla salute? Sono quelli di tutti, con molte difficoltà in più. Capita di aver bisogno più frequentemente di cure mediche, di dover ricorrere spesso all'uso di medicinali, «o ancora — aggiunge Bruno Ricci, segretario generale della Federazione pensionati — di non poter affrontare le spese di una clinica privata o di analisi costose».

A molti, quindi, non resta che affidarsi all'assistenza pubblica, non sempre in grado di garantire una reale parità di trattamento.

«La tutela della salute e servizi sanitari adeguati — continua Bruno Ricci — sa-

ranno tra i temi della manifestazione del 16 marzo. A tre anni dalla sua approvazione, la riforma sanitaria è rimasta infatti in molti casi lettera morta, e chi ne fa le spese sono come sempre i più deboli. Tra questi, ci sono ovviamente gli anziani».

La macchina sanitaria continua così in molti casi a girare secondo vecchi moduli, vivacchiando alla giornata sul già esistente e privilegiando ancora il momento della cura, rispetto agli altri principi ispiratori della riforma: la prevenzione e la riabilitazione.

Le disfunzioni hanno avuto come logica conseguenza il rifiuto verso l'area privata dell'assistenza: una scelta che non tutti si possono permettere e men che meno chi può contare solo su una pensione insufficiente alle più elementari esigenze di vita.

Intanto gli ospedali continuano a funzionare male, mancano posti letto, le unità sanitarie locali non sono operanti in tutto il territorio e il personale spesso non è in condizioni di svolgere i propri compiti, né sono state prese iniziative serie per un suo aggiornamento.

Insieme a questo, la richiesta di abolizione dei «tickets» sui farmaci e sulle prestazioni sanitarie. Ed è un problema, fanno notare, che riguarda molti gli anziani, soprattutto quelli in più gravi condizioni economiche.

Senza dimenticare che la salute del giovane, la spesa sanitaria si è abbattuta proprio su alcuni provvedimenti a favore degli anziani. Ad essere sospese per un anno saranno infatti sia le prestazioni integrative, come le cure termali e le protesi, che alcuni progetti pilota: quelli a favore degli handicappati e della terza età.

Marina Nemeth

Centoventi pullman toscani pronti a «marciare su Roma»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — La «marcia su Roma» dei pensionati del 16 marzo mobilita le classi non più giovani. Le adesioni sono arrivate a pioggia in tutte le città toscane. Fino a oggi sono già 120 i pullman prenotati per trasferire circa 9 mila pensionati che da Firenze, Prato, Siena, Lucca, Grosseto, Arezzo, Massa e Carrara, Livorno, prenderanno il via all'alba di martedì per la manifestazione nazionale di protesta e di richiesta di soluzione dei principali problemi degli anziani.

Renato Redi, che ha coordinato nella sede del sindacato pensionati della Camera del lavoro l'organizzazione della «marcia» per il solo comprensorio fiorentino, ha già raccolto adesioni per 35 pullman. «Altri 90 sono già prenotati nelle altre città toscane», ci ha detto. «So anche di molti associati che non amano viaggiare in pullman e che si recheranno a Roma in treno e di altri che addirittura vogliono arrivare freschi e riposati nella capitale, tanto che hanno deciso di andarci la sera prima della manifestazione».

La segreteria fiorentina del sindacato pensionato, insomma, in questi giorni si è pressoché trasformata in un'agenzia di viaggio. Tutte le altre pratiche d'ufficio sono chiuse negli amari, il telefono squilla ininterrottamente per richieste d'informazioni sul viaggio del 16 marzo e per le prenotazioni relative.

La lunga teoria di pullman in partenza da Firenze dal luogo di concentramento in una zona periferica, si melie-

rà in autostrada all'alba per arrivare in tempo nei centri di raccolta romani, dai quali sarà raggiunta piazza S. Giovanni per il comizio che aprirà il programma di sensibilizzazione delle autorità.

E' stato questo il tema di-

scusso da mesi in centinaia di assemblee locali in tutta la regione: ora si stringono i tempi e si preme sui politici perché le parole diventino realtà.

F.A.

AL PROCESSO CONTRO LE UNITÀ COMUNISTE

Un pentito racconta l'eversione romana

ROMA — A prima vista lo si direbbe un compito funzionale di buon livello. In effetti si tratta del primo pentito che affronta a Roma un processo pubblico: E' Giampiero Bonano, esponente di un'organizzazione terroristica completamente disciolta, le Unità comuniste combattenti, che se non arrivò a commettere mai omicidi, di reati gravi sul filo dell'eversione ne collezionò diversi.

In un'aula in cui le poltrone vuote erano più numerose delle occupate, Bonano ha iniziato così a raccontare la sua esperienza personale di terrorista destinato al pentimento partendo dal '75 (siamo quasi alla preistoria del terrorismo). Bonano ricorda di aver abbandonato gli studi per lavorare a tempo pieno nelle Unità comuniste combattenti. Il gruppo che si costituì ufficialmente a Roma l'anno dopo raccoglieva l'eredità di una struttura preesistente che a sua volta si riferiva ai programmi di lotta armata dell'organizzazione nota come «Senza tregua».

Ma già allora la vita delle organizzazioni armate viveva acque agitate. Infatti, — e lo ha ricordato l'imputato ieri — ben presto si creò una spaccatura nella componente militare clandestina di «Senza tregua» da cui si generarono per successive metastasi le «Formazioni armate comuniste». «Prima linea» e le «Unità comuniste combattenti».

LA SINISTRA NEL «CUL DE SAC» DELLA GOVERNABILITÀ DEL PAESE

«Schiaffo» di Berlinguer a Craxi

«Solo col Pci i socialisti possono puntare al governo» • L'esempio verrebbe da Mitterrand

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «montagna» di sinistra, naturalmente. Questa è e resta, per Berlinguer e compagni, l'unica strada praticabile per far uscire il Paese dalla crisi che attraversa. Altri sbocchi non ci sono. Né la soluzione può essere ricercata nel ricorso alle elezioni anticipate, che non rappresenterebbero un rimedio, ma aggraverebbero i problemi sul tappeto.

Due buoni argomenti, almeno per la direzione comunista, che ieri ha licenziato un comunicato dove certo non si risparmiavano severe critiche al segretario socialista.

Diverse le imputazioni a Craxi. Primo: discriminazione. Il Pci è pronto a fare la sua parte. Ora tocca a Craxi «svoltare».

Al segretario socialista viene indicato un esempio allante: Mitterrand. Come in Francia, anche in Italia la si-

nistra può andare al governo del Paese. Basta che lo voglia. E i numeri? Non contano, perché Berlinguer fa affidamento sulla capacità aggregante di un'eventuale coalizione Pci-Psi, nella quale i comunisti non vogliono far la parte dell'asso pigliatutto.

Così, dopo avergli rifilato un pesante «schiaffo» (Craxi sbaglia, la sua politica della governabilità è un fallimento), con la stessa mano Berlinguer offre al collega socialista la possibilità di costruire insieme un futuro per la sinistra, un futuro sul quale peserà comunque un'ipoteca di più di dieci milioni di voti. Tanti ne raccoglie il Pci e Craxi si illude se pensa di rosicchiarne pochi o molti. Alleanza sì, ma senza sacrificare nulla sull'altare dell'alternativa.

F.S.

Intanto l'«area Zac» ha bocciato De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli hanno riservato il posto d'onore e l'opportunità di tirare le fila del dibattito, ma Ciriaco De Mita non è stato candidato ufficialmente alla segreteria del partito dall'«area Zac». Se il leader della «base» ci aveva fatto un pensiero, ieri è uscito dalla «Domus Mariae» stringendo nel pugno solo mosche. Il suo nome è stato messo in frigorifero.

La discussione, nella quale sono intervenuti tutti gli esponenti di spicco della sinistra democristiana, ha solo sfiora-

to il problema del successo di Piccoli. Di proposito, come ha spiegato all'apertura dei lavori il ministro della pubblica istruzione, Bodrato.

«Il nostro convegno — ha detto — non è fatto per lanciare una candidatura, la nostra non deve essere una visione presidenzialistica del partito. Operiamo, quindi, per definire prima una piattaforma valida per tutta la Dc e poi pensiamo a colui che dovrà rappresentarla e gestirla».

L'«Area Zac» pensa ad un proprio candidato. A legittimare l'ipotesi ci ha pensato Galloni, secondo il quale la sinistra ha tutte le possibilità di portare un suo esponente alla guida dello Stato. Ma — ha detto Pannella — di arrivare al 1984, ma questo è il governo di Lagorio, dei missili, del nucleare, e Pertini accetta di non andare a dire no a Hiroshima e a Nagasaki e viaggia con due discorsi in tasca, uno per gli italiani e uno per i giapponesi».

Con quale linea? La sinistra democristiana è per un atteggiamento di attenzione sia verso il Psi sia verso il Pci. Ma, all'interno di questa posizione, esistono accentuazioni diverse. Graneli non è disposto a sacrificare il confronto con i comunisti all'accordo con Craxi. Secondo Martinazzoli, invece, l'approccio al problema deve essere diverso: il consenso con i socialisti va ricercato nonostante la «politica muscolare» di Craxi. Anche per Galloni «i conti con il Psi bisognerà pur farli», ma il problema delle alleanze non è tutto.

F.S.

Pannella

«a zero» su tutti (compreso Pertini)

CHIANCIOANO — Il Partito radicale si autodefinisce «la sola opposizione», si sente «ghettizzato», in una sorta di limbo dal quale «parla ma non è in grado di farsi sentire», eppure non sembra volere il dialogo con gli altri.

Almeno è questa l'impressione che si ricava dal lungo discorso con cui il segretario Marco Pannella ha aperto i lavori del consiglio federale, una specie di comitato centrale radicale.

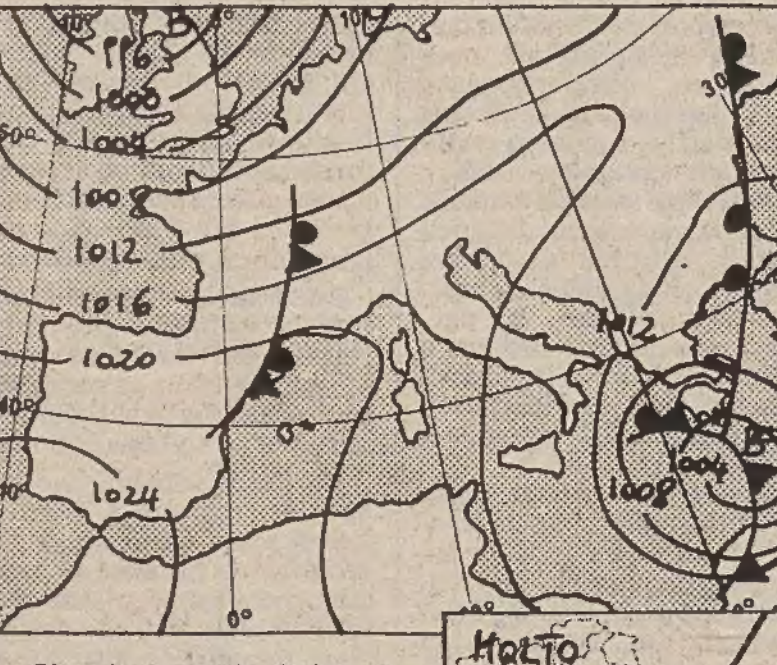
Pannella ha parlato per due ore, l'altra sera, e per altre due ore ieri mattina: è stato un discorso che ha spazionato su tutti i temi e le sue invettive hanno colpito un po' dappertutto.

Non poteva lasciarsi sfuggire, naturalmente, l'occasione di dire la sua anche sul presunto «giallo» del discorso del Presidente della Repubblica alla Dieta giapponese: «Pertini augura al governo — ha detto Pannella — di arrivare al 1984, ma questo è il governo di Lagorio, dei missili, del nucleare, e Pertini accetta di non andare a dire no a Hiroshima e a Nagasaki e viaggia con due discorsi in tasca, uno per gli italiani e uno per i giapponesi».

Per il resto Pannella ha ripetuto le sue definizioni di «regime» date all'attuale quadripartito. Ha detto che il dr. politico, ha detto che il dr. politico socialista è «un'azienda» e che il Pci è «inerte», ha accusato Piccoli e Craxi di «salidatura per tentare di far morire politicamente il partito radicale».

Il segretario ha pure accennato alle recenti polemiche nate per il convegno socialista e radicali e mondoperaio, sostenendo che si è trattato di una strumentalizzazione degli avversari su un tentativo di dialogo.

Il tempo che farà



Situazione: La circolazione depressoria che ancora interessa le esterne regionali meridionali si porta rapidamente da Ovest-Nord-Ovest transiterà oggi sulle nostre regioni.

Tempo previsto: al Nord, al centro, sulla Campania, il mare Sardinia molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche e nevicate sui rilievi alpini appenninici al di sopra degli 800-1200 metri. Al mattino, non inizieranno le schiarite sul settore Nord-occidentale che si estenderanno gradualmente alle altre regioni. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità in accentuazione con piogge sparse, nevicate sui rilievi più alti e possibilità di temporali dal pomeriggio.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi. Venti: su tutte le regioni moderati da Sud-Ovest, localmente forti sulla Sardegna, sulla Liguria e lungo i versanti tirrenici, tendenti a diventare settentrionali rinforzando lungo i versanti adriatici. Mari: molto mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 9; Bolzano -1, 13; Verona 0, 13; Venezia 0, 12; Milano 0, 14; Torino -3, 15; Cuneo 0, 9; Genova 5, 14; Bologna 4, 14; Firenze -1, 17; Pisa -2, 18; Palermo 1, 14; Perugia 1, 11; Pescara 3, 13; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 2, 16; Roma Fluminio 0, 15; Campobasso -1, 7; Bari 5, 11; Napoli 6, 15; Potenza -2, 4; S. Maria di Leuca 6, 11; Reggio Calabria 11, 14; Messina 12, 14; Palermo n.p.; Catania 10, 17; Alghero 2, 16; Cagliari 4, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 7; Atene p. 3, 13; Belgrado n. 3, 8; Berlino s. -2, 4; Bruxelles p. 1, 10; Il Cairo s. 10, 19; Copanaghen n. 1, 6; Ginevra s. 3, 8; Helsinki neve -5, -1; Gerusalemme s. 5, 12; Lisbona s. 11, 21; Londra n. 6, 9; Madrid s. 2, 19; Mosca n. 4, 3; New York n. 2, 9; Oslo s. 0, 3; Parigi n. 4,

Su liquidazioni e sanità i giornalisti chiedono un incontro con il governo

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La riforma del sistema delle liquidazioni e l'aumento del contributo sanitario a carico del lavoratore sono due problemi di rilevante importanza che il sindacato dei giornalisti ha prospettato al governo chiedendo incontri urgenti e chiarificatori».

«Con lettera al presidente del Consiglio a proposito della riforma delle liquidazioni, la Federazione nazionale della stampa italiana ha sottolineato che il sindacato dei giornalisti non fa parte di alcuna delle grandi «centrali» dei lavoratori e che sono tuttavia decisive per l'immediato e nella prospettiva, anche per la concomitanza del rinnovo contrattuale le scelte che il governo si appresta a compiere in materia di liquidazioni».

«La richiesta d'incontro su questo tema è quindi legata alla necessità che la riforma ipotizzata possa tener conto degli istituti contrattuali tipici della professione giornalistica, per non stravolgere un sistema di garanzie oggi in atto a difesa dell'autonomia professionale e della libertà di pensiero del giornalista».

«Con lettera al ministro della Sanità — prosegue il comunicato della Fnsi — il sindacato dei giornalisti si è dichiarato «stupito, perplesso e quindi fortemente critico» rispetto alla decisione — non definitiva — di aumentare il contributo sanitario».

GRATIS UN JOHNSON E... VIAGGI DI SOGGNO

IN REGALO SUBITO L'ASSICURAZIONE CHE VALE UN JOHNSON!

Se acquisti un Johnson dal 2 al 25 HP nel periodo dal 15 gennaio al 15 aprile 1982, ti regaliamo un'assicurazione contro furto e incendio valida fino al 31 dicembre 1982: così se te lo rubano, te ne diamo subito un altro gratis, nuovo e uguale al precedente!

PENSA AI VANTAGGI

Innanzi tutto un «basta» alla tua paura del furto: i Johnson sono compatti, facili da trasportare e d'estate diventano così invitanti... l'assicurazione è proprio indispensabile (e non è facile averla).

Poi pensa alla svalutazione: quale altra assicurazione ti sostituirebbe il motore rubato con un altro completamente nuovo e senza farti perdere nemmeno una lira?

Infine il risparmio che puoi tradurre in tanta

miscela o in utili accessori per il tuo motore: infatti la polizza è gratis!

E SE POI VINCI ANCHE UN VIAGGIO? Già, perché l'acquisto di un Johnson dal 2 al 25 HP ti dà anche la possibilità di partici-

pare all'estrazione di fantastici viaggi, con ampia probabilità di essere tra i fortunati!

Chiedi al concessionario Johnson le informazioni dettagliate su questa eccezionale iniziativa: lo troverai sulle pagine Gialle.

LIBRETTINO E VA ESCLUSE
PER GIUBILATO L. 1620/80

Agip P.I.
Motocicli e moto

GRUPPO Compagnie
RAS Genova

c'è molto di più in un
Johnson

Distributore per l'Italia: MOTOMAR S.p.A. - Milano

L'INFORMALE IMPERATRICE DI GIANNI GRANZOTTO

Diceva Maria Teresa: chiamatemi pure Resi



I luoghi dell'impero in cui Maria Teresa fu attesa in visita e non arrivò mai, sono molti. C'era un calcolo politico sottile, probabilmente, dietro a tante promesse non mantenute, a impedimenti sempre gravi e improvvisi; lo dimostra il ragionevole lasso di tempo che intercorreva tra l'annuncio e smentita, mai troppo breve da non produrre risultati, mai troppo lungo da stancare gli entusiasmi.

Successi anche a Gorizia, ed ebbe anche qui un effetto tonificante come in tutte le città innalzate al rango di mete sovrane: ovunque la popolazione si elettrizzava, i politici s'ingigantivano, si risvegliava la mondanità. Ne derivavano notevoli miglioramenti soprattutto nel decoro della città, ma anche la vita sociale e i legami con la monarchia ne traevano benefici. Raggiunto lo scopo, il viaggio poteva essere annullato.

Trattandosi di una donna, verrebbe voglia di chiamarla «civetteria politica»: questa oculata gestione dell'immagine sovrana, ma, se non è un'ipotesi azzardata (come tante su un personaggio cui si attribuiscono sempre volentieri straordinarie doti di scaltrezza e lungimiranza) essa fu senz'altro redditizia in molti sensi.

Così, per la gran parte dei sudditi, Maria Teresa rimase un sogno, mito di donna piuttosto che autorità, presenza ossessiva ma avvolta nel mistero. Non solo quella grande madre che di consueto viene proposta o la moglie saggia, fedele, autoritaria di tanti ritratti, ma anche e soprattutto, donna, senza nessun'altra specificazione.

Inutile cercare negli archivi un'immagine del genere, e nemmeno i dipinti che la raffigurano, in genere, rendono grazie a quello speciale fascino. Nessun dato oggettivo può ricostruire la figura della sovrana con la stessa fedeltà dei suoi sudditi più lontani, tutt'al più si può provare a rimettere in moto lo stesso meccanismo, cercare di immaginare Maria Teresa mettendosi nei panni e nei pensieri di un uomo del suo tempo.

Ci prova Gianni Granzotto nel suo ultimo romanzo, «Maria Teresa, Maria Teresa» (Mondadori editore) in cui il titolo così appassionatamente evocativo spacciatto subito il dubbio: non è l'ennesima, facile biografia, che ormai desterebbe ben poco interesse fuori dai fasti celebrativi di due anni fa, ma un romanzo d'amore e di ambizioni politiche provinciali, in cui l'imperatrice, pur non distaccandosi mai dallo sfondo, incombe sui personaggi, determina le loro azioni e i loro umori con la sola sua simbolica presenza, anzi soltanto con la promessa della sua venuta.

Come sempre Granzotto mescola realtà e invenzione, fatti avvenuti e comprovati dai documenti e stati d'animo solo intuiti, impiegando tutto il suo mestiere giornalistico in una narrazione sciolta che «cuore». Il tutto senza che si avvertano troppi gli stacchi tra il vero e il verosimile.

La storia si svolge in un angolo di mondo assai angusto, tra Ostiglia e Villimpenta, nel mantovano, dove nel 1764 si tiene un congresso di due delegazioni, una imperiale e una veneta, per regolare il riparto delle acque del Taro — fiume che scorre tra l'Adige e il Po — tra i due versanti di confine, il mantovano e il veronese.

Per Paolo Marchesi, nobile del luogo, giovane e ambizioso, è l'occasione buona per cogliere un successo personale: Consigliere Cesareo per la distribuzione delle acque nel Ducato, profondo conoscitore dei problemi legati alla coltivazione del riso e di tutte le situazioni particolari esistenti

nella zona, diviene subito protagonista delle trattative, destreggiandosi abilmente tra gli interessi contrari di potenti latifondisti, smascherando abusi e denunciando privilegi, non senza interrogarsi però sul significato profondo delle sue e delle altrui iniziative e porsi anche obiettivi più alti della semplice affermazione personale.

A Maria Teresa lo lega, oltre alla sua carica, anche l'amore per una giovane della stessa città, Luigina Cadioli, che il titolo di contessa e alcune fortune circostanze hanno portato a diventare addetta alla Camera Imperiale a Schönbrunn. E' un rapporto difficile e tormentato; Luigina è fiera di questo intelligente e ambizioso innamorato, che gode, anche se da lontano, di una certa considerazione presso l'imperatrice, ma è incerta sulla scelta che l'attende: una vita coniugale normale nella noiosa Mantova o gli splendori di Vienna, la confidenza di Sua Maestà, la sen-

sazione di essersi costantemente «al centro del mondo»? Su tutte le vicende del romanzo aleggia Maria Teresa, suscitando nel protagonista sentimenti più diversi e mutevoli: amatissima nei giorni del trionfo, quando egli sbaragliava in suo nome una a una tutte le tesi degli avversari nel negoziato sulle acque, diventa oggetto di tutto il suo rancore quando si frappongono tra lui e Luigina, delusa dalla notizia dell'annullamento del viaggio regale a Mantova, gli dichiara brutalmente che il suo unico desiderio, ora, è di raggiungere per sempre Maria Teresa a Vienna. «Egli li serviva gli Asburgo, ma non fin al punto di trovarsi sempre di traverso, anche sulle strade più segrete della sua vita».

Maria Teresa, Maria Teresa... Eppure, non molto tempo prima aveva ascoltato rapito i racconti del padre di Luigina che vantava una conoscenza intima e di lunga data con la grande imperatrice: Maria Teresa che ballava fino all'alba nei locali pubblici, Maria Teresa che perdeva cifre folli al tavolo verde, Maria Teresa che nelle lunghe assenze del marito faceva frequenti visite a un cancelliere ungherese... Lo avevano affascinato gli aspetti più segreti della sua vita, la cura attenta dei capelli e della pelle, il vezzo di parlare in dialetto, il piacere di sentirsi chiamare dolcemente Resi.

Sotto il manto regale, esclamava a un certo punto Paolo Marchesi, c'è pur sempre una donna! A poco a poco, però, da fonte di eccitazione per la sua fantasia, l'imperatrice diventa un ostacolo sempre più concreto per la sua vita, una figura dai contorni neri e minacciosi, una nemica, in definitiva. Finché a liberarlo da quell'incubo non si verifica una situazione quanto mai grottesca che riesce a scatenare in lui un'incontenibile luttuosa: Maria Teresa ancora presente tra lui e una donna, ma questa volta sorridente sotto forma di un medaglione con ritratto appeso al collo della matura nobildonna che lo consola delle sue pene, e che non smette la sua devozione nei momenti di maggiore infelicità. Maria Teresa, Maria Teresa!

Maria Masau

Il Re Sole raccontato dagli arazzi

FIRENZE — Si apre oggi a Palazzo Vecchio a Firenze, nel Salone del Cinquecento, la mostra «Gli arazzi di Re Sole», si tratta della celebre serie di sedici arazzi usciti dalla Manifattura dei Gobelins tra il 1665 e il 1680 per illustrare i fatti più salienti della vita di Luigi XIV. La serie, nota come «Histoire du Roi», viene esposta per la seconda volta in assoluto, e per la prima volta in Italia.

I sedici arazzi (tessuti in oro con la tecnica a laccio alto, dimensione media cinque metri per sette), provenienti dai castelli di Versailles e di Fontainebleau e dai depositi del Mobilier National di Parigi. Illustrano, con eccezionale vigore rappresentativo e una vivida gamma di colori appena appannati dal tempo, sedici episodi della vita e della storia del Re Sole, dalla sua consacrazione a sovrano di Francia avvenuta in Notre Dame il 7 giugno 1654, alla costruzione del Palazzo degli Invalidi (1671).

Tra i due estremi cronologici della serie, si dipanano una smagliante sequenza di assegni, battaglie e prese di città. Perché proprio a Firenze la prima esposizione non francese degli arazzi? Soprattutto per testimoniare i profondi rapporti storici e tecnici (in un'arte a torto considerata minore) tra la Francia e il capoluogo toscano. La Manifattura dei Gobelins, infatti, installata da Colbert a Parigi nel 1662, fu in un certo senso ispirata alla manifattura fiorentina fondata a Firenze nel 1545 da Cosimo I. Identici gli scopi e le tecniche, costanti i rapporti artistici e artigianali.

Assieme agli arazzi sono inoltre esposti sette disegni preparatori e otto schizzi dipinti, che documentano la genesi dei pregevoli manufatti. La mostra chiuderà il 16 maggio; è visitabile ogni giorno dalle 9 alle 19 (tranne il mercoledì, giorno di chiusura). Il catalogo illustrativo, bilingue, a colori, curato da Daniel Meyer, conservatore alla reggia di Versailles, è edito da Sansoni.

LA TESI DI JAMES E. LOVELOCK, INVENTORE E SCIENZIATO

Madre vita, che sei in terra

Da un intreccio di biochimica, ecologia, informatica, astrofisica e fantascienza una suggestiva e ottimistica teoria: l'ambiente è forte, e sa adattarsi a tutto...

Piccolo di statura, con una gran testa di capelli bianchi perennemente scompigliati dal vento. Sessantadue anni, ma ne dimostra molti di meno. Schivo, un po' timido, ama le piccole compagnie, parla a voce bassa. Vive isolato nella contea inglese di Cornwall, in una fattoria. Inventore e scienziato un po' iconoclasta e indipendente, inaspettate delle convenzioni accademiche.

La fattoria è lo specchio della sua poliedrica attività, simbolo d'uno scienziato sui generis che coltiva una filosofia pastorale dell'esistenza ma che sa anche far uso della scienza e della tecnica. Ecco allora, nel suo laboratorio personale, computer, oscilloscopi e gascromatografi. Ma ecco anche, piantata in mezzo all'erba, la piccola statua che rappresenta Gaia, la dea greca della Terra, nota anche col nome di Gaea, da cui traggono origine parole come geografia e geologia.

Perché James E. Lovelock ha sì il suo diploma in chimica e il suo dottorato in medicina e in biofisica, ha collaborato con la Nasa per la messa a punto degli strumenti biologici da inviare su Marte: si è occupato di criobiologia, raffreddando fino alla catalessi gli hamster e poi richiemandoli in vita. Ma oggi scrive e parla soprattutto della Madre Terra, fino a sconfinare in una sorta di panteismo scientifico.

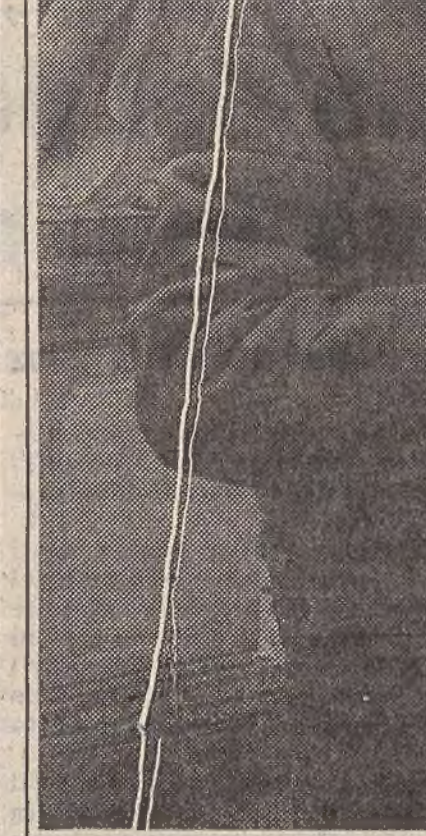
Ne fa fede il suo libro pubblicato nel '79 dalla Oxford University Press e ora disponibile anche in versione italiana da Boringhieri con il titolo «Gaia - Nuove idee sull'ecologia» (pag. 188, lire 14.000). Lovelock concepisce tutta la materia vivente del nostro pianeta, la sua atmosfera, i suoi oceani, le sue terre emerse come un unico immenso organismo, un raffinatissimo sistema omeostatico capace di mantenere le condizioni adatte alla perpetuazione della vita.

Insomma: per Lovelock non è tanto la vita che si adatta all'ambiente, quanto piuttosto essa stessa che altera l'ambiente per assicurare la propria sopravvivenza.

Paradossalmente, Lovelock iniziò a sviluppare questi concetti intorno alla natura della Terra studiando un altro pianeta. Allora si occupava pre-

valentemente di esplorazione spaziale e progettava i laboratori biologici automatici che poi sarebbero stati installati sulle due sonde Viking che atterrarono su Marte nel 1976. In quel modo — si chiede Lovelock — questi laboratori avrebbero potuto accertare o negare (come poi in effetti purtroppo avvenne) l'esistenza di vita pur simplicissima forme di vita nel campio-

ne di polvere marziana raccolta dalla palette del veicolo? Ma che cos'è, in fondo, la vita? E come possiamo qualificarla e quantificarla? Ecco il dilemma che ha guidato la ricerca della vita si trasformò per Lovelock in una ricerca sulla vita. Giungendo alla convinzione che il solo criterio che



che la manipolazione avveniva a opera della vita stessa. La diminuzione significativa di entropia o, come direbbe un chimico, lo stato di persistente squilibrio fra i gas atmosferici, era di per sé la chiara dimostrazione di un'attività vitale.

La vita, dunque, viene

manipolata giorno dopo giorno dalla superficie della Terra. Il manipolatore è la vita stessa: basti pensare alla produzione di metano da parte di certi batteri, alla messa in ciclo da parte delle alghe marine di elementi minerali essenziali come lo iodio.

Un concetto, questo, che non si accorda troppo con la geochimica della metà degli anni Sessanta. L'atmosfera era considerata piuttosto come il prodotto finale di una liberazione di gas dall'interno del pianeta, dando rilievo soprattutto ai processi abiotici per la sua trasformazione fino allo stato attuale.

Intrecciando biochimica con ecologia, astrofisica con fantascienza, alternando certe pagine forse eccessivamente scientifiche per un volume divulgativo ad altre estremamente personalizzate, Lovelock ricostruisce le prime (presumibili) tappe della storia della vita sulla Terra, mettendole anche a paragone con gli scenari evolutivi degli altri pianeti.

E coglie anche l'occasione per ridimensionare l'eccessivo — a suo avviso — allarmismo per l'inquinamento radioattivo e chimico dell'atmosfera. In fondo — osserva Lovelock — la vita si è formata sulla Terra in condizioni di radioattività assai più intense di quelle attuali, senza lo schermo filtrante dell'ozono atmosferico. Queste radiazioni, anzi, hanno accelerato l'evoluzione molecolare primitiva, provocando mutazioni su mutazioni, «smantellando gli errori e rigenerando i vari mattoni chimici di base, accelerando la produzione di nuove combinazioni casuali». Ed è convinto che si esageri anche con i timori di assottigliamento dello strato di ozono a opera dei fluorocarburi emessi dalle bottiglie spray.

Ne deriva un notevole ottimismo ecologico, se non insolito certo abbastanza infrequente: «La vita su questo pianeta — ribadisce Lovelock — è un'entità molto solida, robusta e adattabile. Lo speriamo davvero».

Abio Pagan

Nella foto, James E. Lovelock. Alle sue spalle la statua di Gaia (o Gaea), la dea greca della Terra.

mi di polvere marziana raccolta dalla palette del veicolo? Ma che cos'è, in fondo, la vita? E come possiamo qualificarla e quantificarla? Ecco il dilemma che ha guidato la ricerca della vita si trasformò per Lovelock in una ricerca sulla vita. Giungendo alla convinzione che il solo criterio che

che la manipolazione avveniva a opera della vita stessa. La diminuzione significativa di entropia o, come direbbe un chimico, lo stato di persistente squilibrio fra i gas atmosferici, era di per sé la chiara dimostrazione di un'attività vitale.

L'atmosfera, dunque, viene

CARICATURE

Quando Bari sorrideva dei «signori»



«Quando Bari rideva di sé» è il titolo di una mostra aperta fino al 18 aprile alla Pinacoteca provinciale di Bari. La rassegna comprende circa trecentocinquanta caricature, opera di «Frate Menotti» (Menotti Bianchi), il disegnatore satirico pugliese che tra Ottocento e Novecento ha smascherato i fatti della vita barese legandoli alle vicende politiche italiane.

Oltre ai disegni originali, alle stampe e alle foto, sono esposte, in una sezione staccata, cinquanta testate umoristiche dell'epoca di diffusione nazionale, e quattordici riviste baresi. Il catalogo (edizione Dedalo, 192 pag.), contiene centocinquanta caricature.

Lo sberleffo di «Frate Menotti» colpisce soprattutto «i signori» seduti al tavolino del caffè, gli attori che passano in tournée, la combriccola degli intellettuali che si riunisce al «Circolo zoologico», e addirittura «le cariatidi della libreria Laterza».

Il tratto caustico di questa penna si accanisce con meno bonarietà (anzi, con impietoso sarcasmo) quando prende di mira gli arricchiti della guerra, il clero, i domenicani accusati di spionaggio, la finanza e i notabili del potere locale: tutti, insomma, che appartenevano alla classe alta. E questo, in fondo, il tratto più tipico del genere stesso della caricatura.

La manifestazione è organizzata (a cura della Cooperativa Nuovo Sud) dalla Pinacoteca, dal Comune, dall'Università e dalla Provincia.

L'OPERA DI HERMANN MUTHESIUS IN UNA MOSTRA A TRIESTE

Borghesia tra quattro pareti



Si apre martedì 16 marzo nell'aula G del nuovo edificio dell'Università di Trieste una mostra sull'opera dell'architetto Hermann Muthesius (1861-1927), organizzata dall'Istituto di architettura e urbanistica della Facoltà di ingegneria e dal Goethe Institut. La figura di Muthesius, una delle personalità più significative della cultura architettonica tedesca dell'inizio del secolo, sarà illustrata con un colloquio introduttivo, cui prenderanno parte Roberto Costa, Silvano Custozza, Marco Pozzetto, Luciano Semerari, Gino Valle. La conferenza («I contributi di Muthesius») è fissata per il 17 di martedì.

L'influenza dell'opera di Muthesius è stata determinante per il fenomeno dei «domestic revival» germanico, provocato dalla serie dei tre libri intitolati «Das englische Haus». E fu Muthesius che escogitò la formula della sintesi tra arte e industria, promuovendo nel 1917 la costituzione del Deutscher Werkbund.

La sua opera fu soprattutto finalizzata alla definizione accettabile di «Wohnkultur» (traducibile, più o meno, con «la cultura dell'abitare»). «La casa — scrive Silvano Custozza nella monografia pubblicata dalla Electa l'anno scorso — diviene programma etico e politico di innovazione sociale, diviene «nucleo centrale di un programma architettonico e sociale».

In questo modo l'architettura diventa il mezzo attraverso il quale possono cooperare arte, ingegneria e industria. E poiché l'humus sociale in cui Muthesius si trova ad operare è quello dell'ascesa borghese, anche la casa deve esprimere e rispecchiare la vita delle borghesi imprenditrici tedesche. «Il vento che soffia oggi sulla nostra cultura è borghese — egli disse —. Così come noi tutti oggi lavoriamo, come il nostro abbigliamento si è imborghesito su tutta la linea... così noi vogliamo vivere anche in stanze borghesi».

Nella foto, l'atrio di una villa progettata da Muthesius

La rassegna dei libri

A scuola con l'alieno. Unica assente: la noia

Chi ha lasciato la scuola da pochi o molti anni, stenta a riconoscerla: nella sua pittoresca e vivace «arena» era forse inevitabile l'arrivo della fantascienza. Non alludiamo solo ai «fantascientifici» problemi che insegnanti e alunni devono risolvere quotidianamente, ma alla scienza-fiction tout court, che Einaudi propone nella sua collana di letture, per la scuola media.

Il titolo: «L'ora di fantascienza» (pp. 316, lire 6500), a cura di Carlo Fruttero e Franco Lucentini. Di che si tratta? Di un divertente sussidio per scoprire questo genere letterario, ma soprattutto per leggerlo insieme. Leggere, cioè, dei buoni racconti americani in traduzioni corrette e talora ineccepibili, racconti che sprizzano idee, humour e una loro dose di coraggio intellettuale.

Non ci si preoccupi della noia: in queste pagine, è l'uni-

ca assente. Non ci sono concetti astrusi, non c'è scienza da strapazzo, non ci sono prediche ma solo storie. E di ottima qualità, se si tiene presente che buona parte dell'antologia è ricavata da «Le meraviglie del possibile», la celebre raccolta di Einaudi firmata da Solmi, Fruttero e Lucentini.

Il libro si articola in quattro sezioni: una che interesserà il professore di scienze, «I nostri disastri», vede in scena gli alieni e gli esseri diversi dall'uomo. La seconda, «Nuove vie delle Indie», interesserà il professore di filosofia: protagonista è il concetto della pluralità dei mondi, anzi, della pluralità degli universi. La terza sezione è intitolata «Ritorno a Pitagora», e manovra il professore di cibernetica (almeno nelle scuole medie), la dedicheremo a quello di matematica.

La quarta, e più preoccupante, viene introdotta dalle

parole seguenti: «Verrà forse il giorno in cui la scuola si studierà, insieme col trapassato remoto e il congiuntivo presente, anche il futuro alla gola...». E «Il futuro alla gola», ideale specchio degli interessi umanistici delle nostre scuole, proietta su scala fantascientifica, in maniera inquietante, i problemi sociali e storici che si agitano già nel presente.

Gli autori dell'antologia sono i maestri della sf mondiale: Arthur Clarke, Richard Matheson, l'amarissimo Henry Slesar (con un'agghiacciante racconto... scolastico), Robert Shekley, Ray Bradbury, Isaac Asimov, J. G. Ballard. Se ci si chiede, infine, come la fantascienza possa giovare ai giovani, ascoltiamo queste parole di Edmund Hamilton, uno dei suoi pionieri: «Il senso del meraviglioso è quasi scomparso dalla letteratura moderna, ma secoli fa, quando gran parte del mondo era



ancora inesplorata, costituiva per i narratori una specie di soffio vitale. La letteratura greca è permeata dal fascino dell'ignoto: dalle terre incante di Odisseo all'Atlantide di Platone; dalla geografia mitica di Strabone; i ceti, dal canto loro, sognavano una

terra di fate nell'oceano occidentale, gli arabi affermavano che al di là del deserto si stendeva la magia terra dei geni...

Tutto ciò, con le grandi conquiste geografiche, ha perso il suo fascino: ma non c'è ragione perché debba perdersi il mistero. Le più sfrenate, le più fantastiche speculazioni possono avverarsi, infatti negli altri mondi».

La fantascienza, dunque, può avvicinare i ragazzi alla lettura mediante il senso del meraviglioso. Essa risponde a una fondamentale esigenza umana: ascoltare narrazioni conoscere il mondo attraverso i suoi paradossi, e infine esercitare la mente — come nel caso di questi sofisticati racconti — sulle possibilità «laterali» al nostro presente e alla nostra realtà.

Giuseppe Lippi

Disegno di Virgil Finlay.

UNA NUOVA «STORIA DEL FASCISMO», SINTETICA MA ESAURIENTE

Breve parabola di un Regime

Dopo quasi quattro decenni dalla sua tragica conclusione a piazzale Loreto, sul fascismo esiste ormai una letteratura amplissima, che con diversità di angolazioni affronta pressoché tutti gli aspetti di un sistema politico che per più di vent'anni irreggimentò gli italiani. Ciò non significa però che tutto già sia stato detto; anzi, su alcuni nodi centrali dell'esperienza fascista — la politica estera e l'evoluzione economica, ad esempio — il dibattito è ancora ben vivo, mentre anche il confronto sul significato stesso del fascismo è assai lontano dai considerarsi esaurito, come testimoniano le discussioni e le polemiche innescate dall'opera di De Felice.

In questo panorama così ricco e vario, che accanto a saggi di taglio scientifico vede largamente presenti sussidi didattici, contributi su situazioni locali (e anche opere dedicate ai vizi privati e alle pubbliche virtù del duce e dei suoi gerarchi), si inserisce oggi la «Storia del Fascismo» di Piero Milza e Serge Berstein, (Rizzoli editore, lire 8000) sintesi agile ma non superficiale delle vicende attraverso le

quali il gruppuscolo eversivo dalle idee confuse raccoltosi nella primavera del 1919 attorno a una trasfuga del socialismo rivoluzionario, crebbe, modificandosi lungo la via, sino a conquistare lo Stato, si trasformò in regime e s'incamminò verso quell'avventura militare che ne avrebbe determinato il crollo.

Destinato originariamente al pubblico francese e frutto della collaborazione di due autori già abituati ai rapidi ritmi del dibattito, il libro si presenta come un'opera di divulgazione, che non si esaurisce però sul piano della cronaca né si limita a cogliere gli aspetti più appariscenti dell'esperienza fascista, ma ne offre alcune chiavi interpretative che aiutano il lettore non specialista a cogliere meglio il ruolo del fascismo in rapporto all'evoluzione della società italiana nel Novecento.

Al centro dell'analisi compiuta dai due studiosi francesi sulle ragioni dell'affermarsi del fascismo stanno così i nodi irrisolti della storia contemporanea, e primo fra tutti l'incapacità della classe dirigente tradizionale di realizzare quell'integrazione delle masse — le grandi esclusioni del processo di unificazione nazionale — che sola avrebbe potuto consolidare le basi dello Stato liberale. Invece, rivelatosi insufficiente il tentativo trasformista giolittiano, nel marasma del dopoguerra le masse — radicalizzate dal conflitto — si proposero come antagoniste rispetto alla classe politica risorgimentale, senza però riuscire a dar corpo ad un blocco di potere alternativo, né a realizzare un progetto riformatore che rendesse possibile una reale democratizzazione delle istituzioni liberali.

Nel vuoto di potere che si venne perciò a creare poté inserirsi il fascismo, come vittoria del «movimento» che offrì agli autori di guisa in pochi anni alla storia non tanto per forza propria, quanto per la debolezza degli avversari, la decomposizione dello Stato e la scelta compiuta a suo favore dalle classi dirigenti, spaventate dal massimalismo dei socialisti, intenzionati, ma solo a parole, a «fare come in Russia».

Delle origini del primo fascismo, il «fascismo movimento», Milza e Berstein — pur senza trascurare lo squadrismo agrario, strumento della reazione antibaccantile —

mettono soprattutto in rilievo il carattere eversivo piccolo-borghese, accogliendo il suggerimento di De Felice sul ruolo svolto dalle cosiddette classi medie emergenti, destinate a costituire il proprio dinamismo alla declinante egemonia delle vecchie élites.

Ma il libro sottolinea anche l'ambiguità di fondo della demagogia «rivoluzionaria» dei gruppi eterogenei raccolti nei fasci di combattimento, nutriti di disprezzo per l'«imbecille» democrazia liberale, ma disponibili di fatto, a mettere in atto violenza al servizio della «contro-rivoluzione preventiva» auspicata dal padronato dopo la grande paura del biennio rosso.

Ciò non significa, ricordano gli autori, che almeno agli inizi vi fosse un'assoluta identità di fini tra il fascismo e la borghesia italiana, che s'illuse per qualche tempo di poter affidare a Mussolini solo una delega temporanea in funzione antisocialista: ma è anche vero che nei momenti decisivi, dalla marcia su Roma al delitto Matteotti, il grande capitale, assieme all'esercito e alla monarchia, scelse comun-

que di far garantire i propri interessi fondamentali dal fascismo, anche a costo di sacrificare la democrazia.

Senza tali appoggi determinanti, il fascismo avrebbe rimasto nulla più che una realtà marginale di spostati e avventurieri, e a ciò infatti si ridusse nuovamente negli anni cupi della Repubblica di Salò, dopo che i centri di potere e gli strati sociali che ne avevano consentito l'affermazione ritirarono il sostegno a chi aveva condotto l'Italia alla guerra e alla sconfitta.

Fra questi due momenti si svolge la parabola del regime, che Milza e Berstein tratteggiano con chiarezza ed efficacia, anche se naturalmente nei limiti concessi ad un'opera diretta non ad un pubblico di studiosi, ma a lettori che cercano una prima informazione sulla problematica storica del fascismo.

Pur all'interno di tali limiti tuttavia, non sarebbe stato forse impossibile andar oltre una certa genericità di giudizi nell'affrontare alcuni temi di certo rilievo, come quello dei rapporti tra Chiesa e fascismo, e, più in generale, del significato della presenza cattolica nella società nazionale; mentre una revisione critica della versione italiana avrebbe probabilmente consentito anche di evitare qualche imprecisione di fatti e nomi, forse più evidente per un lettore triestino, che potrà rimanere sorpreso nel leggere della militanza sindacale di Mussolini nella nostra città prima della grande guerra.

Le esigenze di sintesi non impediscano comunque ai due autori di mettere bene in luce come, nonostante i temporanei successi, la propaganda tambureggiante e il totale inquadramento della popolazione, il fascismo fallì clamorosamente nell'intento di plasmare un «uomo nuovo», cittadino di una Nazione forte, radicalmente diversa dall'Italia giolittiana; e anche il consenso popolare di cui Mussolini poté godere negli anni dell'apogeo mostrò assai presto l'inconsistenza delle sue radici, quando le crescenti contraddizioni della politica fascista — nel campo dell'economia come in quello delle relazioni internazionali — finirono per imprigionare il regime, spingendolo nelle braccia di Hitler, verso una guerra che non era in grado di combattere, ma nemmeno di evitare.

Raoul Pupo

Grandi mostre per El Greco

MADRID — Due grandi mostre dedicate al pittore El Greco saranno prossimamente inaugurate in Spagna. La prima, intitolata «El Greco de Toledo», si aprirà il primo aprile nel Museo del Prado di Madrid, con una sessantina di opere dell'artista, provenienti dalla Spagna e da diversi paesi stranieri.

La seconda, «El Toledo del Greco», sarà aperta il 2 aprile a Toledo e raccoglierà, oltre a opere del pittore, anche una documentazione sull'ambiente della città spagnola con la quale l'artista, nato a Creta nel 1541 (e dopo il suo fondamentale passaggio per Venezia), viene tradizionalmente identificato. Si tratterà della più grande mostra dedicata al pittore dopo quella che si tenne al Prado nel 1902 e che consacrò definitivamente l'arte del Greco come un punto fermo e indiscutibile nella storia della pittura.

Il catalogo della mostra sarà curato da Raul Pupo.

CRONACHE DEL NORD - EST

PRESENTATO A BRUXELLES IL PROGETTO «TRIESTE-REGIONE-EUROPA»

Abis a Comelli: «Adesso la Cee conosce l'operazione integrata»

La comunicazione del ministro accolta favorevolmente dalla nuova maggioranza - Ora tocca agli organi comunitari

TRIESTE — L'operazione integrata «Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa» è stata presentata ufficialmente dal governo italiano alle autorità comunitarie di Bruxelles.

Ne ha dato ieri notizia il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, Gustavo Abis, scrivendo una lettera al presidente della giunta regionale Antonio Comelli, che proprio giovedì, nella presentazione delle dichiarazioni programmatiche al Consiglio, aveva ribadito, tra i punti qualificanti della nuova maggioranza regionale, la necessità della presentazione del progetto integrato da parte del governo alla Cee.

La successiva conferma del passo del governo italiano presso la Cee è stata data dal ministro Abis in un incontro avuto ieri a Roma con l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni, che ha seguito per conto della giunta la predisposizione del progetto.

Il ministro Abis, recentemente a Bruxelles proprio per questa ragione, ha informato di aver sottoposto alla specifica attenzione del Commissario della Cee Antonio Grolli, incaricato della politica regionale, le linee fondamentali del progetto, che dovrebbe essere inserito nei programmi comunitari grazie all'articolo 27 del nuovo regolamento del Fondo europeo di sviluppo regionale, in attesa di definitiva approvazione. L'articolo prevede le azioni specifiche di sviluppo destinate ad arginare gli eventuali effetti negativi dei problemi di declino economico e industriale o degli effetti di talune più articolate politiche comunitarie.

Una volta approvato il nuovo regolamento sarà fatto ogni sforzo — ha dichiarato Abis — per accelerare al massimo la decisione sugli interventi realizzati dal progetto, i cui contenuti sono però già oggi sottoposti alla analisi e alla valutazione dei servizi della Comunità.

Il progetto dell'operazione integrata «Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa» era stato definito nell'ottobre scorso dall'apposita commissione, istituita con decreto del presidente del Consiglio nell'ottobre 1980, e di cui erano stati chiamati a far parte i rappresentanti della Regione,

delle amministrazioni provinciali e comunali di Trieste e di Gorizia, del Commissario del governo nonché della Camera di commercio, dell'Ente per la zona industriale e dell'Ente autonomo del porto di Trieste, dei ministeri dei lavori pubblici, dei trasporti, degli esteri, delle finanze, del bilancio, del tesoro, dell'industria e commercio, del commercio estero e delle partecipazioni statali.

L'iniziativa del governo era rivolta alle particolari esigenze della nostra regione, e specificamente all'area di Trieste e Gorizia, utilizzando un nuovo modello operativo della politica regionale comunitaria che prende appunto il

nome di «operazione integrata»: si tratta di un preciso quadro progettuale di riferimento impostato su una complessa serie di azioni (supportate dalla concentrazione dei mezzi finanziari provenienti dagli strumenti comunitari e dalle risorse nazionali e locali), tutte peraltro riconducibili al rilancio dell'economia giuliana e isontina e soprattutto al potenziamento della funzione europea e internazionale di Trieste e del suo porto, nel quadro dello sviluppo unitario ed organico dell'intera realtà regionale. Gli obiettivi dell'operazione riguardano interventi per la costruzione di infrastrutture stradali, autoportuali, ferroviarie, portuali,

i cui costi sono stati stimati (ma a prezzi 1980) in 1.935 miliardi.

Questo rilevante fabbisogno finanziario è già stato coperto per 1096 miliardi (pari al 57 per cento delle necessità globali), in parte anche con i più recenti interventi del governo (tra cui il rifinanziamento della legge di ricostruzione per il Friuli terremotato per quanto concerne il completamento del raddoppio della ferrovia Pontebbana e il rifinanziamento delle opere stradali previste dagli accordi di Osimo); il sostegno della Cee dovrà pertanto concentrarsi sul fabbisogno residuo di 839 miliardi.

LA REGIONE, UN PO' ARRABBIATA, SOLLECITA

Comuni, che lentezza nel volersi adeguare al Piano urbanistico

A fine '81 solo sette gli enti locali in regola

TRIESTE — Da parte della direzione regionale della pianificazione è in corso un'azione di sollecito nei confronti dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia non ancora in regola con quanto previsto dal Piano urbanistico regionale generale in materia di sistemi insediativi di supporto regionale e comprensoriale: infatti, il Pur, approvato nel 1977 aveva individuato alcuni Comuni che per la loro struttura, dotazione di servizi e collocazione geografica rivestivano importanti funzioni di supporto nei confronti dell'intera Regione o dei soli Comuni limitrofi. In essi, per la loro centralità (regionale o comprensoriale) si deve provvedere ad attuare

alcuni standard urbanistici in relazione a un ottimale rapporto tra dimensione demografica ed esistenza di servizi ed attrezzature collettive.

Per quanto concerne i territori comunali di interesse regionale, sono stati riconosciuti tali i comuni di Gorizia, Pordenone, Porcia, Cordovado, Udine, Piasin di Prato, Tavagnacco e Trieste, mentre sono di supporto comprensoriale i comuni di Casarsa della Delizia, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Cormons, Gemona del Friuli, Gradisca d'Isonzo, Latisana, Maniago, Monfalcone, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Pontebba, Ronchi dei Legionari, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Staranzano, Tarcento, Tavrisio e Tolmezzo.

Nei confronti di queste amministrazioni locali il Piano urbanistico fissava l'obbligo di adeguamento dei propri strumenti urbanistici entro la fine del 1978, ma l'impegnativo lavoro induceva la Regione a prorogare con apposite leggi (rispettivamente del 31 agosto 1979 e del 19 gennaio 1981) l'ultimo termine al 31 dicembre 1981. Ciò in considerazione delle difficoltà incontrate dai suddetti comuni nell'adempiere a tale obbligo, dovute sia alla modesta consistenza di taluni uffici urbanistici, sia ai rapporti con i professionisti incaricati, sia, infine, ad alcune difficoltà di applicazione delle norme del Piano.

Purtroppo, al termine dello scorso anno, solo sette comuni risultavano essersi conformati alle prescrizioni, altre sette varianti erano in via di ultimazione o mancavano solo di alcune parti mentre gli altri 17 comuni sul 31 in totale sopra elencati, non erano riusciti ad espletare le proprie incombenze.

A ciò si deve questa azione della competente Direzione regionale che impone alle amministrazioni comunali inadempienti (secondo quanto previsto dallo stesso Pur) alcune limitazioni alla costruzione al di fuori dei perimetri dei centri edificati (se il progetto non risponde a requisiti essenziali) e che non consente di prendere in considerazione le richieste di contributo, presentate al sensi della legge regionale 60.

Visentin.

Significativa è stata la presenza e l'intervento della dott. Federica Doro, del Tribunale dei diritti del malato di Trieste, che ha illustrato l'attività e i programmi del centro dove si raccolgono testimonianze sulle ingiustizie e le disfunzioni dei pazienti accolti nelle strutture pubbliche.

Da registrare, infine, la notizia del rinnovo della direzione provinciale della federazione triestina del Partito nazionale pensionati. Al termine di un'assemblea, presieduta dal segretario regionale Luigi Cadde, sono stati eletti i nuovi componenti della direzione triestina. Segretario provinciale è stato riconfermato il geom. Ulderico Pompi. Vice-segretari sono stati prescelti Francesco Lo Presti, Daniele Moffa, Antonio Lantieri, Cosiglieri: Carlo Polizzi, Edda Desco Ranut, Antonio Muschi, Eusebio Bonavia, Sonia Masas Dramis, Paolo Paolini. Economista è stato eletto Giovanni Carluccio.

LANCI PUBBLICITARI NEI PIANI DEL FUTURO

Turismo punto e stop Da oggi si programma

TRIESTE — Se finora lo sviluppo turistico del Friuli-Venezia Giulia è stato «naturale», cioè non pilotato da particolari interventi pubblicitari, da quest'anno la situazione è destinata a cambiare. Lo ha annunciato l'assessore regionale Bomben nel corso dell'incontro con i componenti del consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per la promozione e lo sviluppo turistico.

La direzione del turismo intende, infatti, mettere a punto una strategia di marketing e di comunicazione che favorisca l'affermarsi dell'immagine del Friuli-Venezia Giulia come regione sede di importanti centri di turismo estivo e invernale, non solo, ma creare un flusso di informazioni atte

a destare interesse verso forme di turismo che si distinguono da quelle prettamente stagionali e specializzate dell'estate.

È stato deciso quindi di dare il via a una campagna pubblicitaria che si articolerà in modo organico a partire dal prossimo anno. In questa prospettiva l'82 sarà un anno di preparazione durante il quale un'agenzia pubblicitaria comincerà a raccogliere informazioni e a elaborare il piano, nonché a collaudare alcune operazioni da approfondire negli anni successivi, mentre comincerà l'opera di sensibilizzazione degli enti periferici.

L'agenzia, scelta fra una rosa di candidate, è una grossa organizzazione operante a livello internazionale.

EPISODIO DI INTOLLERANZA IN UNA SCUOLA AUSTRIACA

Bilinguismo in Carinzia ...ed esplode un «caso»

Le scritte tedesche e slovene finiscono alla Corte costituzionale

KLAGENFURT — Telegrammi di protesta della «Federazione degli gruppi nazionali europei», della Società degli autori di Graz, della Società dei popoli oppressi di Göttinga, della Lega degli universitari austriaci, della Lega degli studenti carinziani, dell'Unione degli studenti socialisti, dell'Associazione degli studenti comunisti e di centinaia di privati. Il dott. Franci Zwitter protesta presso la Corte costituzionale per la «violazione di diritti costituzionali» e per l'applicazione di una legge anticonstituzionale e di un regolamento illegale.

Tutto ciò perché in una scuola della Carinzia in cui il 42 per cento degli scolari è di lingua slovena si contesta al direttore il diritto di affiggere scritte in sloveno. E sempre, quando in Carinzia si tratta di conflitti tra minoranza e maggioranza etnica, da una causa minuscola deriva un effetto-bomba.

La storia è questa. Il direttore della scuola elementare bilingue di Sittersdorf (in provin-

cia di Völkermarkt), Franz Kukovica, aveva fatto affiggere di propria iniziativa e a proprie spese all'interno della scuola anche scritte in sloveno oltre a quelle originarie tedesche. Sotto al tedesco «Schulleiter» (direttore), aveva fatto scrivere lo sloveno «Ravnatelj», accanto al tedesco «Klasse», lo sloveno «Razred».

Tutto tranquillo, o quasi, fino a poco tempo fa, quando è terminata la costruzione del nuovo edificio destinato ad ospitare la scuola elementare. Già in Consiglio comunale sono iniziati i battibecchi: i consiglieri dei partiti di maggioranza e quelli del partito sloveno non riescono a mettersi d'accordo sulla scritta «scuola elementare» che dovrebbe campeggiare su questa come su tutte le altre scuole austriache. Gli uni la vogliono in tedesco, gli altri in entrambe le lingue.

Alla fine si giunge a un compromesso: sulla scuola elementare di Sittersdorf non ci sarà nessuna scritta.

INCASTONATA FRA I PREZIOSI DELLA GIOIELLERIA

G. Bin

ORA (sempre in via Giulia 10) TROVIAMO LA NUOVA

BOUTIQUE

Christofle

E LE PORCELLANE E CRISTALLERIE FRANCESI

4 VETRINE DI NOVITÀ

Il Centro Cucine Schiffini annuncia la presentazione della nuova linea

Schiffini Due

che cos'è Schiffini Due?

un nuovo modo di concepire la cucina-tinello disegnata «su misura» per gli elettrodomestici che già possedete o per quelli che ancora dovete comprare

SCHIFFINI CUCINE DESIGN
Trieste, via San Nicolò 32

PRIMAVERA!

Beltrame

SCEGLIE

OFFRE

INDIRIZZA

CONSIGLIA

Sulla moda più pratica e comoda di questo

«INIZIO DI STAGIONE»

NELLE ADESIONI PUNTE DEL 75 PER CENTO

Vigilantes da Renzulli Lo sciopero è riuscito

TRIESTE — Una delegazione sindacale delle guardie giurate si è incontrata l'altra mattina con l'assessore regionale Gabriele Renzulli, per illustrargli i problemi della categoria. Riconoscimento giuridico, regolamentazione della concessione delle licenze, definizione completa dei contratti sono stati i punti fondamentali toccati nella loro esposizione dai sindacalisti. A questi va inoltre aggiunta l'esigenza di offrire alle 600 persone che operano nel settore nel Friuli-Venezia Giulia adeguati programmi di formazione professionale.

Renzulli si è detto disposto nella prossima riunione romana degli assessori al lavoro, a portare all'attenzione dei colleghi i problemi delle guardie giurate.

In precedenza, nella sede della Cgil provinciale, si era svolta un'assemblea a carattere regionale della categoria, in concomitanza con lo sciopero e con la manifestazione pubblica proclamata. Una prima valutazione dell'azione di lotta è stata positiva, visto che a Trieste è intervenuta buona parte delle guardie giurate del Friuli-Venezia Giulia, con punte di adesione valutabili attorno al 75 per cento.

L'assemblea di via Pondera ha inoltre attaccato certi atteggiamenti dei datori di lavoro, diretti a intaccare la libertà di partecipazione allo sciopero. Qualsiasi nuova manifestazione di questa tendenza verrà denunciata da parte dei sindacati.

LA MOSTRA ITINERANTE DI DISEGNI, FOTOGRAFIE E INDAGINI DEI RAGAZZI

Lunedì Madre Natura ('80) arriva a Trieste



Uno dei disegni esposti nella mostra itinerante «Natura '80».

TRIESTE — La mostra itinerante «Natura '80», che raccoglie circa seicento fra disegni, elaborati pittorici, fotografie e schemi di indagini di gruppo di ragazzi delle elementari e medie, sarà da lunedì a Trieste nella sala conferenze della Fiera, dove rimarrà aperta fino al 21 marzo. L'ingresso è libero nell'orario dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

La rassegna è il risultato di una vasta campagna promozionale educativa della Regione e in particolare della Direzione dell'Istruzione per sensibilizzare i giovani alla necessità di proteggere e difendere l'ambiente naturale. Sono state così raccolte oltre 25 mila opere, tra le quali sono state selezionate quelle della rassegna, poi suddivise in varie sezioni.

Questa mostra vuole, infatti, rispondere ad un doppio scopo: da un lato dimostrare l'interesse dei giovani cittadini per le zone della nostra regione maggiormente conosciute per i valori storici o per le bellezze dell'ambiente; dall'

altro valorizzare un sorprendente numero di valide ed approfondite ricerche (spesso delle proprie e vere inchieste) su elementi urbanistici e per consentire la più ampia divulgazione di un lavoro che ha coinvolto migliaia di giovani e chi loro familiari, è stato deciso di far assumere alla mostra il carattere di itinerante: dopo l'inaugurazione ufficiale a Gorizia, dove è rimasta aperta dal 6 fino a ieri, e la settimana triestina, la rassegna sosterrà dal 27 marzo al 6 aprile a Pordenone, dal 15 aprile al 24 aprile a Udine, dal 29 aprile al 6 maggio a Tolmezzo, dall'11 maggio al 16 maggio a Monfalcone e dal 19 maggio al 25 maggio a Pontebba.

PARIGI — L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia ha in programma, dal 23 al 26 maggio un viaggio-studio a Parigi per i titolari delle imprese artigiane operanti nel settore dell'acconciatura maschile e femminile.

FIERA DI TRIESTE
p.le De Gasperi 1

Nauticamp 82

6/14 marzo

6. MOSTRA NAZIONALE SPECIALIZZATA NAUTICA DA DIPIRTO CAMPEGGIO E CARAVANNING

Apertura 15.30 - 20 (sabato e domenica 10 - 20)
Ingresso Lire 2.000
Ridotti Lire 1.500

GIORNALE DI TRIESTE

SECONDO LA GRADUATORIA DELL'UNIONCAMERE

La spesa fatta a Trieste fra le più care d'Italia

A confronto il paniere Marcora e i rilievi dell'Istat

Trieste è una delle città più care d'Italia per quanto riguarda la spesa alimentare. Non è una affermazione generica perché è avallata dai dati resi noti dall'Unioncamere (l'organismo che raggruppa tutte le Camere di commercio italiane).

L'Unioncamere ha infatti elaborato uno studio sugli effetti dei listini concordati, con riguardo al primo periodo di applicazione del cosiddetto esperimento Marcora (dal 15 settembre al 15 novembre scorso). Sono stati messi a confronto i costi del «paniere» Marcora con i prezzi degli stessi prodotti rilevati mese per mese dall'Istituto di statistica (Istat). È stato cioè fatto un confronto fra prezzi di vendita concordati fra negozianti e produttori e prezzi realmente praticati nei negozi. Sulla base di questi dati è stata stilata una classifica delle città più care e Trieste figura per l'appunto fra le prime in entrambe le graduatorie.

Precisamente (come emerge anche dalla tabella che pubblichiamo), la nostra città appare al terzo posto fra i venti capoluoghi di regione in base al confronto fra il costo complessivo dei listini, e al quarto posto (a novembre del terzo), in base al confronto fra il costo complessivo dei prodotti compresi nel paniere Marcora secondo i prezzi di vendita rilevati dall'Istat. Mentre i primi due posti della classifica vedono alternarsi, nei tre mesi di applicazione dei listini, l'una o l'altra delle maggiori città italiane, il terzo posto di Trieste è costante.

C'è da aggiungere a questo punto una considerazione. Una forte incidenza sul costo complessivo del paniere alimentare, fra gli altri generi di largo consumo, è spettata alla carne (nei listini erano a prezzo «calmierato» le fettine di coscia e l'anteriore senza osso di carne bovina fresca). Ebbene, a Trieste il prezzo di questi due tagli di carne ha sempre potuto essere contenuto rispetto al resto d'Italia grazie al «conto autonomo», cioè al privilegio dell'importazione a Trieste di carne bovina dalla Jugoslavia in esenzione doganale. Il «conto autonomo» consente anche un minor prezzo di vendita del latte a Trieste rispetto al resto d'Italia.

SETTEMBRE 1980

paniere Istat	paniere Marcora	paniere Istat	paniere Marcora
Milano	Firenze	Milano	Firenze
Firenze	Palermo	Genova	Palermo
Genova	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE
TRIESTE	Bologna	Firenze	Bologna
Bologna	Milano	Trento	Milano
Trento	Cagliari	Bologna	Cagliari
Reggio C.	Ancona	Roma	Ancona
Torino	Venezia	Reggio C.	Venezia

È questa la classifica delle città più care, in ordine decrescente, fatta dall'organismo che raggruppa a livello nazionale le Camere di commercio (Unioncamere) sulla base dei costi dei prodotti alimentari compresi nei listini a prezzo concordato. Nella prima e terza colonna si è fatto riferimento ai prezzi «reali», cioè a quelli accertati nei negozi attraverso le rilevazioni mensili dell'Istituto di statistica (Istat); nella seconda e quarta il confronto è fra i listini provinciali. La classifica prende in considerazione tutti e venti i capoluoghi di regione (della graduatoria Unioncamere riproduciamo solo una parte). I dati riguardano solo la prima fase dell'esperimento Marcora.

IL SEGRETARIO DEL PLI ASCOLTA GLI IMPRENDITORI

Esposti a Zanone i nodi di un'economia in crisi

Porto, strutture doganali, industrie, iniziative scientifiche e culturali: l'incontro voluto dal segretario nazionale del Pli, Valerio Zanone, con gli operatori economici cittadini è ruotato attorno a questi quattro temi con Trieste e le elezioni sullo sfondo. Nell'ottava «sala dell'imperatore», al primo piano dell'hotel Savoia, il leader liberale si è presentato soprattutto «per ascoltare le voci economiche e produttive», da sempre interocuttrici privilegiate del Pli.

Non c'è stato un vero e proprio coro di lamenti, piuttosto una serie di rilievi in termini propositivi. Vediamoli in sintesi, a cominciare dall'ex sindaco Marino Cossutti, parlamentare europeo liberale. «Ho cercato di far capire al governo per due anni che Trieste va salvata restituendo la vecchia funzione», ha affermato il leader della LpT. «È necessario riconoscere — ha aggiunto — la situazione

specificata di questa città. So che la Zona franca integrale è di difficile istituzione, ma ci sono anche situazioni intermedie di cui Gorizia ad esempio ha dato un'idea. Il progetto Trieste-Regione-Europa è finito, si tratta solo di presentarlo». «C'è una strana sordità del governo che dura da trent'anni», è intervenuto Gianni Parisi, esponente di una delle più prestigiose case di spedizione nella nostra città dell'Intero internazionale per i diritti dell'uomo.

Da parte sua Zanone ha preso un impegno: «mobilitaremo quei liberali che si sentono investiti di responsabilità di governo» per vedere di risolvere alcuni problemi: bacino di caraggio, franchigie, autonomie.

Da parte sua Zanone ha preso un impegno: «mobilitaremo quei liberali che si sentono investiti di responsabilità di governo» per vedere di risolvere alcuni problemi: bacino di caraggio, franchigie, autonomie.

■ SENSO UNICO — Con ordine è stata disposta l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via dei Lavoratori con direzione di via D'Alviano a via Svevo.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Eufrosia. — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 18.07; la luna cala alle 8.21 e si leva alle 22.04. Ieri: temperatura massima gradi 8,8, minima 2,5; pressione millibar 1017,5 in diminuzione; umidità 66 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Mare: oggi, alta alle 11.08 con cm 26 e alle 23.24 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 5.18 con cm 34 e alle 17.01 con cm 34 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; via Zorutti, 19; largo Osoppo, 1 (Gretta); Prosecco; Muggia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2, tel. 24212; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 760180; via Zorutti, 19, tel. 760212; largo Osoppo, 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Caviana, 1, tel. 760940; piazza V. Giotti, 1, tel. 761832; Prosecco, tel. 225141; Muggia, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Caviana, 1, piazza V. Giotti, 1; Prosecco; Muggia.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001.

Automobile club d'Italia (seccorio stradale): telefono 116.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 769566-769567.

INCONTRO CON PANGHER ALL'UNITÀ SANITARIA

L'assedio al presidente



L'incontro degli operatori dei consultori familiari con il presidente dell'unità sanitaria Pangher. Il colloquio è stato «estroso» dopo un breve assedio ai suoi uffici (Itaifoto)

CHIESTA ALL'USL UNA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

I consultori domandano di poter operare meglio

Rimandata a martedì la risposta dell'Usl sul problema della riorganizzazione complessiva dei consultori familiari sollevata da tempo da chi li gestisce. I comitati dei sei consultori (ovvero i medici, le ostetriche, assistenti sociali, psicologhe che vi lavorano e i cittadini eletti a rappresentanza) attendono una risposta dal 28 febbraio (data in cui l'Usl si era impegnata di darla) e contavano di averla almeno ieri.

Da Muggia, San Dorligo, Aurisina e dai vari quartieri della città, una trentina di operatori si è recata direttamente negli uffici dell'Usl di via Farneto per ottenere un incontro col presidente Pangher. L'incontro alla fine c'è stato, ma senza alcun esito: la posizione dell'Usl sarà chiarita solo martedì alle 12, in una riunione convocata dalla stessa unità sanitaria nella sala conferenze di via Stuparich 1.

In un documento scritto preventivamente approvato dal direttivo del nove l'Unità sanitaria dirà se accetta le indicazioni sulla riorganizzazione dei servizi.

Sulla base del piano di lavoro che ne scaturirà, si saprà come saranno spesi i trecento milioni che la Regione le passa per i servizi. La cosa non dovrebbe risultare tanto complicata: il direttivo dell'Usl ha sempre detto di voler tener conto delle esigenze espresse da chi lavora in prima persona nei consultori, però finora non si è arrivati ad alcuna conclusione. E sono cinque mesi che i servizi sono passati alle competenze dell'Usl; sono sempre cinque mesi che i singoli consultori hanno mandato al nuovo Ente gestore il loro programma, e almeno tre che premono per avere risposte.

Hanno cominciato a mettere alle strette l'Unità sanitaria locale quando a fine dicembre sono scadute le convenzioni con gli Enti che prestano ai consultori i loro operatori.

Rinnovata temporaneamente quella con i paramedici dipendenti dalla Provincia, da definire resta quella col Bulo, da cui dipendono quasi tutti i medici e un'ostetrica dei consultori. La convenzione — a seconda di come la si vuol fare — chiarirà anche se si intende sviluppare o meno l'attività dei consultori come indicato nel documento inviato all'Usl. Chiedendone il rinnovo non si fa quindi una questione di soldi, fanno notare i medici, ma di qualità del servizio prestato. Da ciò la protesta che per i ginecologi si concretizza nell'astensione dal lavoro a partire da lunedì. D'accordo con loro la grande maggioranza dei «gestori» dei consultori, tranne tre membri che, per il «comitato di coordinamento delle componenti d'ispirazione cristiana e richiamanti al movimento donne della Lista per Trieste», hanno comunicato alla stampa di non condividerla.

La relazione introduttiva del segretario avv. Mario Berce, che aprirà i lavori alle ore 16 nella sede sezionale di San Sabba, in via Flavia 5, sarà prevalentemente dedicata infatti a un'analisi della situazione triestina e alle proposte del Psdi per la soluzione del problema della governabilità degli enti locali.

Si inaugura il congresso del Psdi triestino

Alla presenza del deputato europeo on. Flavio Orlandi, si aprirà questo pomeriggio il congresso provinciale del Psdi. Da tale assise scaturiranno i delegati al congresso nazionale del partito, che si terrà il 24 marzo a Milano; ma sarà questa l'occasione — anche nell'imminenza delle elezioni triestine — per una puntualizzazione delle posizioni politiche locali del Psdi. La relazione introduttiva del segretario avv. Mario Berce, che aprirà i lavori alle ore 16 nella sede sezionale di San Sabba, in via Flavia 5, sarà prevalentemente dedicata infatti a un'analisi della situazione triestina e alle proposte del Psdi per la soluzione del problema della governabilità degli enti locali.

■ FURTO — In un negozio di alimentari in via Donato 20 sono stati rubati 380 chilogrammi di pasta, tre chili di caffè.

Visite del vescovo agli ospedali cittadini

Da oggi, per 14 giorni, il vescovo visiterà gli ospedali cittadini. Gli incontri, non solo con gli ammalati ma anche con i medici, il personale paramedico e quello degli uffici e con gli addetti ai servizi, fanno parte del programma della visita pastorale.

È questa la volta della parrocchia degli ospedali e la visita assume un diverso contorno per i contatti che il vescovo avrà con gli infermi nei diversi reparti. Mons. Bellomi celebrerà anche diverse funzioni religiose.

La visita avrà inizio, come detto, oggi, alle 16.30, all'ospedale maggiore, dove mons. Bellomi sarà accolto dal parroco don Nereo Beati. Il vescovo celebrerà la messa e quindi, sino alle 18.30, si incontrerà con i degeni della patologia medica e delle divisioni oncologica e neurochirurgica. Domani, sempre al Maggiore, celebrerà le Lodi alle 7.30 e la messa alle 8, s'incontrerà con le suore e nel pomeriggio sarà alla clinica ortopedica.

La maggior parte delle due settimane di visita agli ospedali sarà, ovviamente, dedicata al Maggiore. Mons. Bellomi si recherà però anche al Bulo Garofolo (martedì prossimo e martedì 23 marzo), alla Madalena (mercoledì), al Lungodegenti (nel pomeriggio di domenica prossima, dove celebrerà una messa alle 16.30 e visiterà i reparti), al Santorio (giovedì 25 e venerdì 26 marzo).

Per quanto riguarda gli incontri con il personale, i principali in calendario sono: lunedì, alle 11.45 in via Stuparich, con le caposale; martedì, sempre nella sala conferenze di via Stuparich, alle 18.30 con i medici del Maggiore; lunedì 22 marzo, dalle 10 alle 12, con il personale amministrativo del Maggiore. Nella settimana entrante, lunedì, alle 15.30, mons. Bellomi visiterà la scuola per infermiere «Ascoli».

La visita pastorale agli ospedali si concluderà sabato 27 marzo, con un'assemblea fissata alle 17 nella chiesa dell'Ospedale maggiore. Vi sono invitati a partecipare tutto il personale ospedaliero, gli ammalati, e in particolare le suore, i sacerdoti ospedalieri e tutti i gruppi che si interessano di problemi ospedalieri.

Trafuga i risparmi della sua ragazza

Approfitto del fatto di aver ricevuto le chiavi di casa della sua ragazza, Claudia, di 16 anni, Giovanni Millo, 21 anni, residente a Muggia in via D'Annunzio 19, si è introdotto nell'appartamento da dove ha trafugato quattro buste contenenti 2 milioni e mezzo di lire, in banconote, un libretto di banca con un deposito di 2 milioni, e un buono postale da 1 milione fondo. Il piccolo tesoro era conservato in una cassapanca.

Partita la denuncia, Giovanni Millo e il suo amico John Skorn, cui si divide attualmente l'appartamento in vicolo delle Ville 12, sono stati convocati in Questura. Dapprima il Millo ha negato ogni responsabilità del furto; in seguito ha confessato di aver personalmente perpetrato il misfatto e ha consegnato spontaneamente agli agenti la somma di 60 mila.

Alleanza contadina in assemblea

«Per lo sviluppo dell'agricoltura, per la difesa della terra e dell'identità nazionale della comunità slovena», questo lo slogan all'insegna del quale domani si terrà a Bagnoli, nel teatro «F. Preseren» l'assemblea annuale dell'Alleanza contadina, la più rappresentativa organizzazione di coltivatori.

Al centro del dibattito saranno i nuovi espropri per la grande viabilità e l'Area di ricerca; altri argomenti all'ordine del giorno riguardano l'urbanistica, la politica agricola, lo sviluppo delle cooperative, il rapporto con gli enti locali. L'inizio dei lavori è previsto per le 9.

STATO CIVILE

NATTI: Franceschini Pamela. MORTI: Vatta Giovanni, 84; Perot Adolfo, 78; Vreme Milan, 68; Kunizza Sigismondo, 97; Coloni Dusan, 61; Barnabè ved. Usilla Giovanna, 83; Ruzier ved. Toni Faustina, 82; Angelini Ernesto, 78; Chioia Maria Antonia, 83; Vido Antonio, 89; Zeriali in Fedesco Giuliana, 39; Vergara ved. Vicari Margherita, 79; Cosmina Milan, 99; Scherlich in Marchesi Margherita, 89; De Vecchi Ernesto, 90; Zecca in Gallone Rosa Maria, 74.

I comunisti festeggiano gli 80 anni della Bernetic

In occasione dell'ottantesimo compleanno, Maria Bernetic sarà oggi festeggiata dal Pci con una grande manifestazione, alla quale interverrà a rappresentare la direzione nazionale del partito l'on. Paletta. La manifestazione avrà luogo alle 17 nella sala di via Madonna 19; oltre a Paletta prenderanno la parola il segretario provinciale Claudio Tonel, Slava Cebulec e Vittorio Vidali.

Maria Bernetic, un'operaia slovena che entrò giovanissima nelle file del partito dedicandogli l'intera esistenza, soffrì lungamente durante il fascismo: arrestata tre volte, ferocemente torturata, condannata dal tribunale speciale a complessivi 18 anni di carcere; ne scontò sette, emigrò in Francia, poi nell'Unione Sovietica. Si distinse nella lotta partigiana con il nome di «Marina».

PRESENTE IL PARLAMENTARE EUROPEO BARBI

Consiglio nazionale dei giuliano-dalmati

Sarà a Trieste da oggi a lunedì l'on. Paolo Barbi, capo del gruppo democristiano popolare al Parlamento europeo e presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Nel corso della visita egli prenderà contatti con le massime autorità locali e regionali e assieme all'on. Tombesi presenterà alla stampa, oggi alle 11 nella sala del liceo Dante, il Comitato regionale di Paneuropa, di cui egli è segretario politico nazionale e che nella regione è presieduto dall'avv. Sardos-Albertini.

Oggi pomeriggio e domenica il parlamentare presiederà nelle sedi di corso Italia il consiglio nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che è formato dai giuliano-dalmati eletti dal congresso e residenti in tutte le parti d'Italia. All'ordine del giorno del Consiglio sono altresì problemi organizzativi, quelli relativi alla tutela degli interessi dei profughi e delle minoranze. Punto centrale dell'incon-

ULTIMA ORA

QUESTA NOTTE DOPO UNA VIOLENTA LITE

Coppia uccisa a pistolettate. Si cerca il marito della donna

Il fatto di sangue è accaduto in un appartamento di via San Felice

Duplice omicidio ieri verso mezzanotte in via San Felice 13 (all'altezza di via Giulia 100). Un marito, ucciso dalla gelosia, sparò alla moglie e al suo giovane amante uccidendoli entrambi per fuggire subito dopo su una «128 Rally» nera. In questo momento la squadra mobile è alla sua ricerca.

Rosetta Bartolomeo, una delle due vittime, era venuta a Trieste con il marito, Nicola Forti, alla ricerca di una migliore condizione di vita. A quanto pare i due non l'avevano trovata, così il mari-

to ripartì per la Calabria e qui finalmente ha un lavoro. Invita la moglie a raggiungerlo.

Ma nel frattempo, la moglie aveva trovato nel suo giovane amante un altro lavoro. Pochi giorni fa è di nuovo a Trieste. Ieri sera si presenta a casa dei due amanti e li uccide sparando loro alla testa. Dopo una mezz'ora, telefona alla «Perla 2», la pizzeria dei suoi fratelli e racconta: «Li ho ammazzati». Dove fosse in quel momento non si sa.

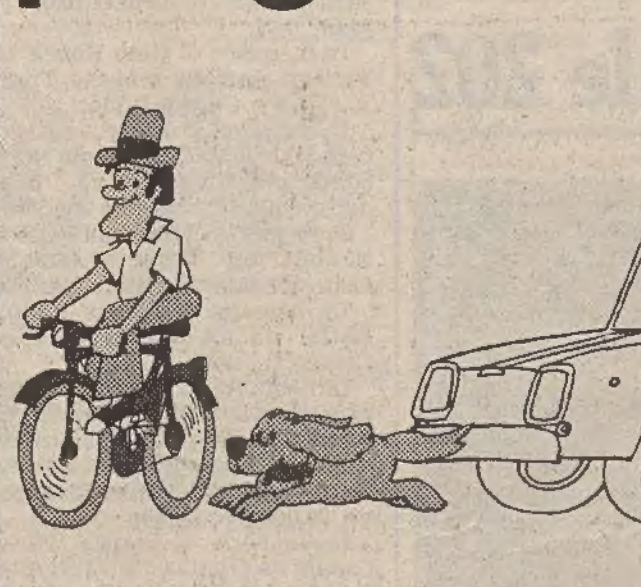
La polizia da allora lo ha cercato in tutta la città. Controlli sono stati effettuati alla stazione ferroviaria e su tutte le strade di uscita.

Il tragico epilogo si avvicina. Nicola Forti è tornato in Calabria, ma non è tranquillo. Pochi giorni fa è di nuovo a Trieste. Ieri sera si presenta a casa dei due amanti e li uccide sparando loro alla testa. Dopo una mezz'ora, telefona alla «Perla 2», la pizzeria dei suoi fratelli e racconta: «Li ho ammazzati». Dove fosse in quel momento non si sa.

La polizia da allora lo ha cercato in tutta la città. Controlli sono stati effettuati alla stazione ferroviaria e su tutte le strade di uscita.

Il tragico epilogo si avvicina. Nicola Forti è tornato in Calabria, ma non è tranquillo. Pochi giorni fa è di nuovo a Trieste. Ieri sera si presenta a casa dei due amanti e li uccide sparando loro alla testa. Dopo una mezz'ora, telefona alla «Perla 2», la pizzeria dei suoi fratelli e racconta: «Li ho ammazzati». Dove fosse in quel momento non si sa.

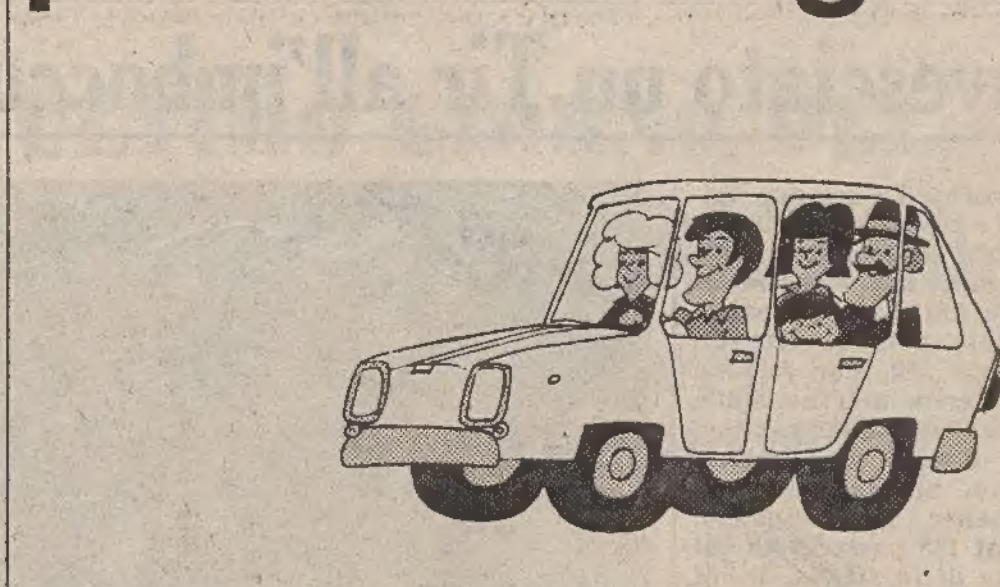
per gli altri



L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

■ DROCCEDUTO — È morto ieri dopo un mal di cuore il sesto cittadino jugoslavo, Jovan Beric, 29 anni da Trieste che nel pressi del valico di Pese, alla guida di un furgone «Fiat 850» era finito fuori strada andando a sbattere contro un albero. Dopo il ricovero, le condizioni di Beric si sono aggravate tanto che 20 ore dopo l'incidente è spirato.

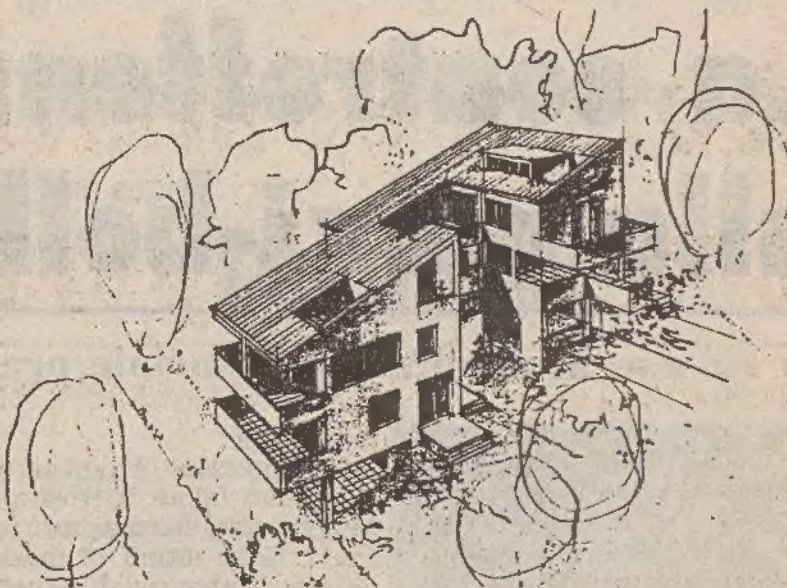
per te e famiglia



LA POLIZZA

protegge contro gli infortuni tutti i trasportati, compresi i familiari, i soci, l'assicurato, il conducente, a prescindere dalle sue responsabilità. È una polizza che completa la tua sicurezza quando viaggi in macchina.

VILLE BIFAMILIARI AL BIVIO DI GRIGNANO IN PARCO CON VISTA MARE



salone, 5 stanze, mansarda, box, cantinetta, tutti i confort

VENDE DIRETTAMENTE

GRIGNANO PARADISO SRL

TELEFONO 755450

Oggi e domani visite sul posto ore 10 - 12

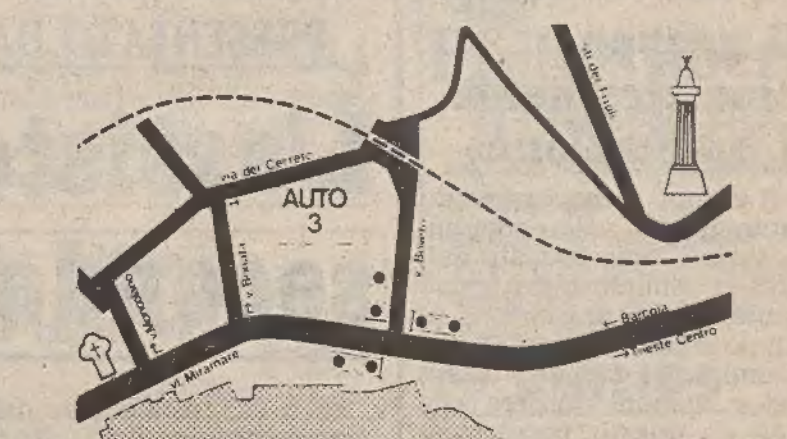
VI INVITIAMO A VISITARE

LA NUOVA CONCESSIONARIA B.M.W. AUTO 3 s.n.c.

OGGI DALLE 15.30 ALLE 19

A BARCOLA

Via del Cerreto 4/A - Tel. 420110 - 420770



CASAMICA

ha voluto sulla sua copertina un arredamento della

zinelli & perizzi

IL GIOCO DEL COLORE NEL SOGGIORNO

se le edicole avessero esaurito questo numero, venite a trovarci e Vi daremo, con piacere una copia.

Via San Nicolò, 32

È BELLA È FORTE

L'UNICA CON GARANZIA INTEGRALE DI 50.000 KM

È SERIETÀ È SUZUKI

LA TROVI DAL 1971 DAL CONCESSIONARIO

MOTOMOSCHION

Via XXX Ottobre 11 - Via Valdivino 21 - TRIESTE - Tel. 68600

ACCESSORI PER MOTO E PER AUTO

ACCESSORI PER MOTO E PER AUTO

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA STAMPA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La controffensiva di Muggia alla maxi-bolletta dell'Acega

Un ricorso al comitato provinciale prezzi per protestare contro l'ingiusta tariffa

Se l'Acega servisse a spese proprie gli utenti di Muggia, fatturerebbe per il 1981 una bolletta di 750 milioni. Servendosi invece dell'acquedotto e del personale del comune di Muggia, presenterà al suo subfornitore un conto di un miliardo e mezzo: insomma, risparmiando sul servizio incassa di più anziché di meno, come sarebbe logico attendersi. E questa l'ingiustizia più macroscopica fatta rilevare dal sindaco di Muggia Bordon e dal vicesindaco Rossini, che ieri mattina hanno illustrato gli obiettivi che la giunta intende porsi per evitare che scatti la «maxi-bolletta» che porterà l'acqua per i muggesani a 1360 lire al metro cubo. Gli obiettivi sono due. Anzitutto, il Comune superatteso spera che il comitato provinciale prezzi trovi che la cifra imposta agli utenti muggesani non corrisponde al «giusto prezzo».

Il gruppo come strumento di animazione

Il gruppo come strumento d'animazione nella comunità sarà il tema trattato dall'ultimo seminario del corso annuale per animatori di gruppo organizzato dal Cerpe. Il seminario, che si svolgerà oggi e domani, inizierà alle 15.30 di questo pomeriggio nella sede del Cerpe, in piazza San Giovanni 6.

Il docente del seminario sarà Guido Contessa, dell'Atel (Associazione italiana animatori del tempo libero) di Milano. Laureato in scienze politiche, Guido Contessa è stato uno dei promotori della costituzione della sezione lombarda della divisione di psicologia di comunità della Società italiana di psicologia. Si occupa attualmente della formazione di operatori pubblici e di tecniche di gruppo, è consulente e docente presso scuole di specializzazione, enti locali, organismi sindacali.

Nel seminario parlerà di teorie del cambiamento istituzionale e sociale, comunità-stato-comunità, la comunità in radiografia, il gruppo tra micro e macro, gruppo animazione comunità come sogni, l'animatore.

dell'Acega. Se entrambe le iniziative dovessero fallire, le cose per Muggia si faranno sempre più gravi. Negli ultimi 18 mesi a Trieste il prezzo dell'acqua è quadruplicato, a Muggia è aumentato di otto volte, e la forbice potrebbe allargarsi.

Un piccolo «giallo»

C'è un piccolo «giallo» in merito ai lavori del consiglio comunale di Muggia dell'altra sera, in cui le minoranze hanno abbandonato la seduta. La lista per Muggia presenterà un esposto al comitato di controllo per contestare la validità del proseguo dei lavori, continuati da 15 consiglieri (lista Frausin e Psi).

Quando Derin (Psd) ha annunciato l'uscita delle opposizioni, il sindaco ha decretato la sospensione della seduta prima che i consiglieri di fatto si fossero alzati. In quel momento la maggioranza aveva 14 consiglieri in aula, insufficienti per proseguire i lavori. Durante la sospensione, è stato «recuperato» l'assessore Mutton e il consiglio è ripreso con 15 presenze, il minimo necessario.

Per la lista il sindaco non poteva decretare la sospensione, quando le minoranze avevano già espresso la volontà di abbandonare i lavori facendo mancare il numero legale. Replica Bordon: «Ho sospeso la seduta mentre tutti i consiglieri erano ancora presenti, perciò è tutto regolare». La parola al comitato di controllo.

Replicando alle accuse delle opposizioni, sindaco, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici (Vincenzo Campagna) hanno detto che le perdite sono un fenomeno inevitabile (anche se — ammettono — si potranno ridurre completando la ristrutturazione dell'acquedotto), e che incidono sull'argomento sul costo: anche con perdite zero, ipotesi fantascientifica, l'acqua costerebbe comunque due volte e mezzo più che a Trieste. Ciò perché un piccolo acquedotto ha spese di gestione molto alte: duecento lire per cubo a Muggia contro le sole dieci di Trieste. Altro ottimo motivo per creare un'azienda consorziale.

Anche la Dc è intervenuta sull'argomento con un comunicato, in cui si dice favorevole all'idea di rivedere il rapporto contrattuale con l'Acega istituendo il consorzio, ma ribadisce tre accuse alla giunta (e a quelle precedenti, da sempre composte da lista Frausin e Psi). In sostanza, dice la Dc, sapendo che il meccanismo ci era sfavorevole, si doveva pensare prima a porlo in discussione. Inoltre, la giunta è responsabile per gli alti costi di gestione, le forti perdite (circa il 50 per cento dell'acqua comprata, si afferma nel comunicato) e i debiti precedenti con l'Acega che ora saranno pagati con apposito mutuo.

PRESENTATO DAL PRESIDE UN PROGETTO AL NAUTICAMP

L'assistenza meteorologica secondo l'Istituto Nautico

(P. B. B.) Nell'ambito delle manifestazioni della «Nauticamp 82», che si tiene nel comprensorio fieristico di Montebello, si è svolta una interessante manifestazione promozionale dedicata alla nautica da diporto, patrocinata dall'Istituto tecnico nautico di Trieste.

Nel porgere il saluto dell'Ente Fiera ai convenuti, il dott. Giorgio Tamaro ha sottolineato quanto l'abbinamento Fiera-Istituto nautico si sia dimostrato felice e sia il frutto di entusiasmi ben reciproci da ambedue le parti. Ha inoltre auspicato che questo favorevole connubio si prolunga nel tempo.

Il preside dell'Istituto ingegner Cassia ha poi sottolineato la necessità, per chi va per mare, di conoscere a fondo le condizioni meteorologiche e di avere un adeguato servizio che possa coprire questa est

genza 24 ore su 24.

In proposito, dopo aver parlato di tutti i mezzi attualmente a disposizione dei navigatori in materia, ha presentato un progetto di assistenza meteorologica alla navigazione da diporto e ha incitato a tale scopo gli appassionati del mare e tutti i circoli nautici dell'Alto Adriatico a studiare e a definire, in cooperazione con l'Istituto nautico triestino, questa ipotesi di progetto.

Un tema quanto mai affascinante è stato quello trattato dal prof. Luigi Miotto: «Le speranze e le paure che vengono dal mare». Il prof. Miotto ha ricordato credenze, proverbi legati alle tradizioni popolari delle genti dell'Alto Adriatico: serpenti marini, strighe de mar, vampiri Vucolacchi, mostri burtoni, ingenui Coboldi marini, santi protettori e infine i classici

sconguri. Sulla determinazione del punto nave, per esempio, affidata alla sola osservazione astronomica, il prof. Paolo Stenner, docente di navigazione, ha sottolineato l'utilità, anche per le imbarcazioni da diporto, del sistema di radio-navigazione «Loran C» (long range navigation), che fornisce il punto nave con estrema continuità e per cui basta disporre del ricevitore e dell'apposita carta «Loran».

Tra le molteplici soluzioni proposte in vari momenti storici e in numerose nazioni, a partire dalle speranze iniziali offerte dal radiogoniometro, il Loran C — ha sostenuto l'oratore — emerge come una delle più efficaci attualmente operative, nonostante ineguagliabili difficoltà inerenti non alla tecnologia del sistema, bensì ai grossi problemi di mutua cooperazione fra stati.

La «corriera della morte» in appello

È stata fissata per il 9 giugno prossimo la causa d'appello contro Alvisio Benedetti, 57 anni, da Cassacco di Udine, l'autista della tristemente nota «corriera della morte». Nel sinistro 14 persone perdettero la vita e 32 rimasero ferite.

Al termine degli accertamenti, l'autista fu imputato di truffa, furto del ciclomotore e di avere circolato con un'auto non coperta da assicurazione. Il 27 aprile dello scorso anno, il tribunale penale lo condannò a 4 mesi di reclusione, 30 mila di multa, 10 giorni di arresto e 50 mila di ammenda.

Suban impugnò la sentenza, ma disertò ora il processo al secondo grado, celebrato dalla corte d'appello (presidente il dott. D'Amato, consiglieri dott. Mansi e dott. Moscatto, p.g. il dott. Ballardini, cancelliere Giuliana Fabiani) dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Missera.

Gli è andata bene: sulla sua ruggente estate scende il decreto presidenziale di clemenza che ha cancellato tutti gli illeciti che gli furono contestati.

Benedetti interpose appello con il patrocinio dell'avv. Comand di Udine, e la sciagura, che ha scarsi riscontri nella casistica delle nostre insanguinate strade, verrà rievocata dalla sezione della Corte d'appello.

AMNISTATO IN APPELLO PER QUESTO E ALTRI REATI
Girava con un «Ciao» rubato in auto senza assicurazione

In una «Fiat 124» priva di copertura per l'assicurazione di responsabilità civile — la polizia era scaduta due mesi prima — trasportava un ciclomotore rubato: questa, l'audace impresa di Sergio Suban, 49 anni, via dei Vigneti 8. L'infrazione venne scoperta nella mattinata del 30 luglio del 1980 quando, in via dell'Isola, una pattuglia della Mobilità fermò la macchina per un normale controllo.

Suban ammise di avere trascurato di rinnovare la polizza e quando gli fu contestato che il ciclomotore era stato rubato la sera precedente a Olivia Spazzali-Sancin non tentò in alcun modo di scagionarsi.

Venne deferito all'autorità giudiziaria, dove in seguito pervennero altre due denunce contro di lui.

Il mattino del successivo 7 agosto, Suban si presentò nella farmacia dell'Inam, si qualificò per dipendente di una società distributrice di prodotti medicinali, in tale veste chiese all'addetta sei scatole di una specialità.

Nelle prime ore del pomeriggio dello stesso giorno, Suban entrò nel bar dove i collaboratori della società di prodotti farmaceutici in questione lasciano le chiavi quando il deposito è chiuso, e chiese al barista di consegnargli le chiavi del furgone. Poiché l'uomo sapeva che Suban non era più alle dipendenze della società si rifiutò di accontentarlo.

Interrogato, l'indiziato ammise sia la visita in farmacia sia quella nel locale. Al termine dell'istruttoria, Suban fu

imputato di truffa, tentata truffa, furto del ciclomotore e di avere circolato con un'auto non coperta da assicurazione.

Il 27 aprile dello scorso anno, il tribunale penale lo condannò a 4 mesi di reclusione, 30 mila di multa, 10 giorni di arresto e 50 mila di ammenda.

Suban impugnò la sentenza, ma disertò ora il processo al secondo grado, celebrato dalla corte d'appello (presidente il dott. D'Amato, consiglieri dott. Mansi e dott. Moscatto, p.g. il dott. Ballardini, cancelliere Giuliana Fabiani) dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Missera.

Gli è andata bene: sulla sua ruggente estate scende il decreto presidenziale di clemenza che ha cancellato tutti gli illeciti che gli furono contestati.

Benedetti interpose appello con il patrocinio dell'avv. Comand di Udine, e la sciagura, che ha scarsi riscontri nella casistica delle nostre insanguinate strade, verrà rievocata dalla sezione della Corte d'appello.

Comune», commenta il presidente Canone. L'autista del Tir, Vincenzo Caddau, da parte sua sostiene che un incidente di questo genere è la prima volta che gli capita in vent'anni di pro-

fessione: «Eravamo diretti a Bergamo con un carico di stoffe, ordinaria amministrazione. Abbiamo sdoganato al porto nuovo e dopo una giornata di riposo, siamo partiti. Ed ora, eccoci qui».



modificare questo tratto?». Gli stessi consiglieri rionali, al momento dell'incidente riuniti in seduta, sono ancora sul posto: «Questa curva è pericolosissima, che ci scappi un altro morto, per

Elargizioni

In memoria di Giuseppe Prasel nel L.I. aniv. della scomparsa (12.3) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Ass. Medica triestina (fondo dott. Alfredo Catania).

In memoria di Attilio Bonassin nel XXI aniv. (10.3) dalla moglie 50.000 pro Crt, 50.000 pro Villaggio Fanciullo, 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Arturo Fonda nel XXII anniversario da Fubio, Graziella e Silvio Balestra 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ginevra Fonda nell'VIII aniv. (11.3) dal marito e figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sandro Tancovic nel I anniversario (10.3) da Silvana e Paolo 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Maria e Giuliano nel XXII anniversario (12.3) dalla mamma Palmira 20.000 pro Anfas.

In memoria di Fiorella Bartole Giraldi per il compleanno (7.3) dalla mamma 20.000 pro Parrocchia S. Teresa Bambin Gesù.

In memoria del cap. Antonio Schwarz (13.3) dalla moglie Bianca e figlia Nina 10.000 pro Centro tumori, M. Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosa Benich nel 90° anniversario dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Antonini nel quinto anniversario (13.3) dal marito Beniamino 300.000 pro Chiesa Madonna del mare, 200.000 pro Banca del sangue, 200.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 100.000 pro Chiesa San Pio X, 100.000 pro Chi (sez. femminile), 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria (13.3) e Rodolfo Czerwenka (5.3) dal figlio Rodolfo e famiglia 25.000 pro Ospedale per l'infanzia - Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Marcon ved. Czerwenka nel X aniv. (13.3) dalla figlia Maria Grazia 20.000 pro Risiglio animali Astad, dalle sorelle Anna e Norma 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Bernetti (13.3) dalla moglie 50.000 pro Casa per anziani «S. Domenico», 50.000 pro Parrocchia S. Agostino, da Nilda e Endy 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini), Osp. infermi.

In memoria di Luigi Taucer da Ester Polidori 10.000 Domus Lucis; da Anna Maria Gottardis 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ondina Tomsal v. Reati da Maria Pezzi 50.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Rebek dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Skabar Puric dai colleghi del figlio Dusan 129.500 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ottavia Petronio da Anna e Nello Guzzardi 100.000 pro Centro tumori.

FIERA DI TRIESTE — 6-14 MARZO

NAUTICAMP 82

6.a Mostra della nautica di diporto, del campeggio e del caravanning

CARTE NAUTICHE PUBBLICAZIONI OROLOGI

BAROMETRI STRUMENTI PER LA NAVIGAZIONE

CARTE NAUTICHE NAUTICAL CHARTS

Via Torino, 2 - Trieste - Tel. (040) 761621

Al Centromotonautico GORIZIA



Kormoran L. 3.500.000

A Gorizia, in via Rossini 11 (telefono 84460) c'è un attrezzatissimo centro motonautico e di questi tempi sta lanciando il «Kormoran», un cabinato da 5,35 metri, largo 2,09, 450 chilogrammi di peso motore da 4 a 12 Hp, quattro posti letto e una velatura di 10 metri quadrati.

Il prezzo, accessori (alberatura, velatura, sartie, materassi per i 4 posti letto) e Iva inclusa è decisamente interessante: 3.500.000 lire.

Al Centromotonautico comunque si può trovare qualsiasi cosa che interessi il diporto in mare. Imbarcazioni Gobbi, Solcio, Rio, Boston Whaler, liver, Glastron, canotti Zodiac, Callegari e Ghigi e motori Johnson e Tomos.

Il tutto al Centromotonautico di via Rossini 11 a Gorizia (tel. 84480 - telex 461045).



SCUOLA DI VELA

„Nauticlub“

PRESENTI IN FIERA

Via Barbariga, 9 - Tel. 414657 - Trieste

INIZIO CORSO PRIMAVERILE IL GIORNO 22 MARZO ORE 20.30

- pratiche nautiche di diporto
- assistenza tecnica ed amministrativa
- patenti vela e motore
- visita medica in sede

FOR SALE

AGENZIA DI COMPRAPENDITA

Auto - motoveicoli - Imbarcazioni

TRIESTE - Via della Tesa 39/a - Tel. 040/942470

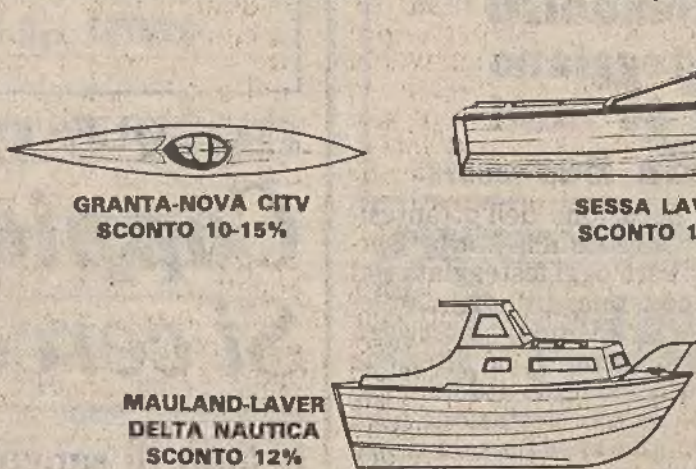
Nuovo Bisso Two m. 5.60, 4 posti letto a lire 6.500.000 in Kit lire 4.000.000

Nuovo Cartefour m 7 - 5 posti letto lire 10.750.000 in Kit lire 7.000.000

● POSSIBILITA' PERMUTE E DILAZIONI ●

MARCHI Gomma dal 1912

DAL 25 FEBBRAIO AL 25 MARZO IL REPARTO NAUTICA DELLA MARCHI GOMMA S.P.A. VI OFFRE UNA VASTA SCELTA DI IMBARCAZIONI DI TUTTI I TIPI MOTORI FUORIBORDO, GOMMONI, WIND-SURF, CANOE, DERIVE, ZATTERE AUTOGONFIABILI a prezzi specialissimi scontati dal 10 al 15%



GRANTA-NOVA CITY SCONTO 10-15%

MAULAND-LAVER SCONTO 12%

SESSA LAVER SCONTO 12%

AMF MARES SCONTO 12%

NEW PLAST SCONTO 12%

MARCHI GOMMA S.p.A. - Via della Zonta, 8 - Tel. 60212 - TRIESTE



da Campanella

VENDITA PROMOZIONALE

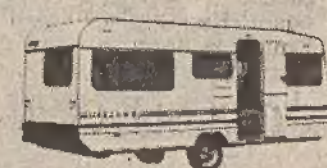
da oggi 13 marzo al 31 marzo

SCONTI SULLE ROULOTTES DAL 10 AL 15% (in acquisto accessori)

e inoltre AUTOCARAVANS a partire da L. 14.100.000 su strada



CasaMobil Rimorchi di E. Campanella TRIESTE - VIA CARSIA 51 - OPICINA - STATALE 202 TEL. 211610 Chiuso il martedì



elnagh la caravan ★★★★★

COM. AL COM. IL 93

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Un ricreatorio in attesa di lavori indispensabili

Si chiede all'Iacp di provvedere al risanamento del «Lucchini» che è l'unico a disposizione della gioventù di Chiadino-Rozzol

Nel giorni scorsi il Consiglio regionale di Chiadino-Rozzol ha portato all'attenzione del Commissario straordinario del Comune l'grave problema del ricreatorio Lucchini che rappresenta l'unica struttura sportiva-ricreativa nell'ambito regionale in favore della gioventù.

Al di là della pura e semplice segnalazione degli inconvenienti, già noti alla amministrazione comunale e che hanno formato oggetto di numerose proteste da parte dei genitori, l'intervento del Consiglio regionale si è reso necessario in conseguenza di un atteggiamento di totale chiusura assunto in merito dall'Iacp, il quale sostiene che l'inefficienza dei lavori di risanamento edilizio del ricreatorio rientrano nelle competenze del Comune di Trieste.

Infatti si ha notizia che l'Iacp, proprietario dell'immobile in cui ha sede il ricreatorio Lucchini, sta attuando una ristrutturazione integrale dell'intero edificio, sui piani di intervento, però, escludono totalmente e inespugnabilmente i locali del pianoterra in uso alla menzionata struttura ricreativa.

A prescindere dalla scarsa sensibilità che viene dimostrata in tal modo nei confronti di un problema socialmente importante, è indubbiamente l'attività ricreativa dei giovani, desta quanto meno perplessità il fatto che l'Iacp voglia e possa escludere una parte della sua stessa proprietà — specificamente i locali in uso al ricreatorio — dai benefici di una legge che stanziava notevoli somme di denaro dei contribuenti per interventi destinati proprio al risanamento e quindi alla conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Istituti autonomi per le case popolari.

Infatti non si deve dimenticare che nel 1977 la presidenza dell'Iacp, in accordo con il Consiglio regionale di Chiadino-Rozzol, indisse una pubblica assemblea nella sede del Centro civico, nel corso della quale i qualificati funzionari dell'Istituto cercarono di sensibilizzare gli inquilini degli stabili di via Bissolotto dal numero 16 al numero 26 — nel cui complesso ha sede il ricreatorio Lucchini — circa la necessità di abbandonare, almeno temporaneamente, i rispettivi alloggi per consentire l'utilizzazione dei fondi che, con apposita legge, sarebbero stati messi a disposizione dell'Iacp per opere di recupero di edifici vecchi, ma strutturalmente sani, altrimenti destinati a sicuro decadimento.

Nella circostanza si auspicava lo sfollamento di tutti gli inquilini ai quali venivano date le più ampie garanzie di pronta e decorosa sistemazione in altri alloggi di proprietà dell'Istituto, non facoltà di rientrare nel vecchio appartamento a lavori ultimati e con spese di trasloco nei due sensi e di installazione dei nuovi contatori Acega a totale carico dell'Iacp.

Sia pure in presenza di una simile disponibilità di fondi, ci si trova oggi a dover fronteggiare un inaccettabile rifiuto di intervento di risanamento edilizio in locali di proprietà dello stesso Iacp, che sono sede di una insostituibile attività educativa-ricreativa la quale, proprio a causa della scarsa agibilità degli ambienti, anche sotto il profilo igienico in condizioni di sempre maggior disagio viene, per di più, ostacolata nella prevista attuazione dei piani di sviluppo e di ampliamento delle sue funzioni notoriamente indirizzate verso un servizio integrativo della scuola.

Mostre d'arte

Carlo Cioni alla Tommaso

Da lunedì 15 a venerdì 19 sarà allestita nella galleria Tommaso di via Canalpiccolo 2, una mostra di Carlo Cioni intitolata «dal miele il cibo e il veleno».

La mostra presuppone per Bari dove sarà proposta all'Expo Arte dal 23 al 28 marzo.

Bonomi al CdS

Sotto gli auspici del Centro di cultura «Giovanni XXIII» è annunciata per lunedì 15 alle ore 18, al Circolo della Stampa di corso Italia 12, la vernice della mostra personale di dipinti ad olio di ispirazione religiosa, paesaggi alpini e castelli del Sahara del salentino don Emilio Bonomi.

Galleria Cartesius

MASSIMO GHIOTTI
BRONZETTI

Corsia Stadion

ALDO FAMA

E che la maggior parte delle ben note esigenze di risanamento dei locali del ricreatorio Lucchini rientrino, senza dubbio, nelle finalità della legge che ha stanziato i relativi fondi, è un fatto incontrovertibile sul quale è superfluo soffermarsi.

Considerato tutto questo, è nostra opinione che buona parte delle indispensabili opere di risanamento ambientale della struttura ricreativa possano e debbano essere eseguite dall'Iacp avvalendosi a tal

fine dei generosi contributi che la legge ha messo a sua disposizione per il recupero e la conservazione del suo patrimonio immobiliare.

Pertanto, il Consiglio regionale di Chiadino-Rozzol confida nella comprensione e nella sensibilità della presidenza dell'Iacp al fine di pervenire a una sollecita composizione della vertenza nell'esclusivo interesse della numerosa utenza giovanile regionale. Sergio Alta, presidente del Consiglio regionale di Chiadino-Rozzol.

Non crede giunto il momento di richiamare il corpo dei Vigili urbani a esercitare con estremo vigore un'azione contro l'anarchia del traffico cittadino, ormai tale da essere deleterio per tutti?

Ma riferisco, in particolare, alle arterie di scorrimento come le vie Battisti, Ginnastica, San Spiridione, Filzi, Roma, Udine, Rossetti, alle piazze della Borsa, Oberdan, Campo Belvedere.

È possibile che siano costantemente occupati, nonostante il divieto di fermata o di sosta, i due lati della strada anche in corrispondenza ai semafori, gli spazi per le fermate autobus, le strisce pedonali e persino i marciapiedi?

Il sabato poi, il caos raggiunge vertici paurosi: ognuno fa quel che vuole, tanto

non c'è nessuno, come di domenica, a vigilare.

Non ritiene il signor Commissario di dover provvedere all'intensificazione del servizio di vigilanza almeno nelle ore più critiche della giornata?

Verso sera in via Carducci, alla fermata dell'autobus presso la guida luminosa, non si può né scendere, né salire per l'ingombro del marciapiede fino all'angolo di via San Francesco. In altre strade non si passa più: i conducenti degli autobus, in via Udine e in via Ginnastica, sono costretti a far sostare il mezzo pubblico in mezzo alla strada, bloccando così tutto il traffico.

Perché non si provvede alla rimozione rapida e continua in alcune zone ben determinate, dei veicoli in sosta abusiva che occupano nei punti più critici non solo le corsie di scorrimento, ma anche i marciapiedi?

Dall'appalto di questo servizio di vigilanza l'amministrazione comunale ricave-

rebbe un duplice beneficio: un traffico più civile e ordinato in città e il rinsanguinamento delle proprie casse esatte. Ing. Giuseppe Mulas.

Scuola di Muggia e servizi igienici

Siamo un gruppo di genitori di Muggia e ci riferiamo alle notizie pubblicate con il titolo «Subbuglio per i gabinetti» intasate alle scuole elementari di Muggia» pubblicato nel «Piccolo» del 24 febbraio scorso.

La situazione di precarietà dei servizi igienici già anni addietro era stata segnalata alla direzione didattica sia all'amministrazione comunale, l'ultimo richiamo risale al giugno del 1981. È vero che nei gabinetti sono stati trovati oggetti ingombranti (un bicchiere di plastica), ma è altresì vero che le tubazioni di scarico dei vespasiani erano del tutto marse. Questa è stata la vera causa delle infiltrazioni che, fra l'altro, hanno provocato, un mese fa, il crollo di una parte del soffitto di uno dei gabinetti. Per fortuna senza causare danni alle persone, ma con il pericolo che i genitori hanno manifestato indignazione nei confronti dei responsabili, vista l'inerzia dimostrata. Corrisponde a verità il fatto che sono stati individuati gli scarichi merci: tutti gli scarichi erano nelle stesse condizioni.

Adesso essi sono in via di sostituzione, il che comporterà, oltre all'aggravio economico per l'amministrazione comunale, il protrarsi dei lavori per una trentina di giorni il tutto con notevole disagio per la popolazione scolastica sia per la riduzione dei servizi igienici, sia per l'inevitabile trambrusto che tali lavori comportano. (Seguono 17 firme).

Opinione della Lista

Questa sera alle ore 20.45 su l'urbano e problemi industriali parleranno a Telegiornale gli ingegneri Deo Rossi e Marino Tassinari.

Corsi di ginnastica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica con inizio giovedì 1 aprile. Iscriviti entro il 31 marzo presso Tommasini Sport via Manzoni 37.

Acquarius vende tutto

... a prezzi di realismo. Pantaloni, maglie, camicie uomo e donna, abiti, cinture, cravatte, giubbotti, antipio, foulards seta, cappotti, impermeabili. Acquarius abbigliamento, piazza Cavana 2/A.

Tappeti orientali

Vendita promozionale di un lotto di pregiati tappeti orientali da Giubbio Tappeti Orientali di Corso Italia. (Com. al Comune il 13/1).

Incontri culturali

Avanguardia austriaca

Per lunedì alle 18.30 nella sala minore del Cca di via San Carlo 2 è annunciato un incontro con Friederike Mayrhofer e Ernst Jandl, due fra i più prestigiosi scrittori d'avanguardia austriaci.

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

Giornali e letteratura

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale - Cepacs, in collaborazione con la rivista «L'ora del racconto», ha in programma una serie di quattro incontri sulla funzione dei giornali, sulla stampa in rapporto ai mass media e sulla funzione della lettura e letteratura.

Il primo incontro è annunciato per venerdì 19 in via Udine 18, nella sala maggiore del Cepacs in via Filzi 6, con relazioni di Livio Sossi e Maura Piccinich Sossi. Ingresso libero a tutti.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

La manifestazione

La manifestazione è organizzata dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il C.C.A. e sarà presieduta dal prof. Claudio Magris, il quale ne coordinerà lo svolgimento. L'ingresso è libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLE 20.40 SULLA RETE UNO TV

I ballerini di Alice



Secondo appuntamento questa sera alle 20.40 sulla Rete 1 con «Come Alice». Nella foto i ballerini della rivista di Antonello Falgui: Paolo Bortoluzzi e Itoni Asakawa

PRIMO CONFORTANTE CONSUNTIVO A METÀ STAGIONE

Malaparte e Podrecca punti di forza e di scambio dello Stabile '81-'82

«Das Kapital» va a Belgrado e le marionette andranno a Mosca

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, superando nella stagione 1981-82 non poche e non lievi difficoltà di ordine istituzionale, finanziario e organizzativo, ha conseguito nella sua attività e adesso presenta un primo consuntivo che, seppure provvisorio, risulta essere confortante rispetto alle presenze d'inizio stagione.

L'occasione è fornita dalla tournée in corso e dalle nuove richieste pervenute da teatri ed organismi culturali stranieri sia per lo spettacolo «Das Kapital» che per le «Marionette di Podrecca».

«Das Kapital» di Curzio Malaparte, nella traduzione dal francese e nell'adattamento di Mario Maranzana, regia di Franco Giraldi, scene e costumi di Sergio d'Osimo, è stato invitato a proseguire la tournée jugoslava per essere presente a Belgrado. Questo significativo risultato arricchisce e dà nuovo senso alla tournée che, lo ricordiamo, si realizza per ciò che riguarda l'istria e il Quarnero in collaborazione con l'Unione degli

italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università Popolare di Trieste.

A Lubiana e a Zagabria lo spettacolo verrà presentato nell'ambito dei cordiali rapporti di collaborazione e di scambio esistenti con i teatri delle capitali della Slovenia e della Croazia.

Il Teatro Stabile di Zagabria per ricambiare la visita sarà a Trieste il 31 marzo al Politeama Rossetti dove presenterà «Dundo Maroje» di Drsc. Ricordiamo che questo testo scritto dall'autore dalmato, noto anche come Mariño Darsa, venne rappresentato a Trieste dal Teatro Stabile con il titolo de «I nobili Ragusi» nel 1966, nella versione di Carpinetti e Paragana. Il testo, tra le altre cose, ha la particolarità di essere stato scritto in lingua ilirica, un idioma a metà tra il croato e il dalmato, in uso in Dalmazia per molti secoli.

Il teatro di Lubiana deve invece ancora scegliere il testo con il quale ricambierà lo scambio.

A Belgrado il Teatro Stabile

ritorna dopo più di dieci anni di assenza grazie al fattivo interessamento dell'Istituto Italiano di Cultura nella capitale jugoslava. Anche questa tournée sarà un'occasione di incontri culturali al di là delle rappresentazioni vere e proprie. Mario Maranzana terrà una conferenza per i giovani e gli studenti al Circolo di Cultura di Zagabria, e incontri sono previsti con le autorità, con i rappresentanti del mondo culturale, e con il nostro Ambasciatore in Jugoslavia.

Il Commissario Straordinario al Comune di Trieste, dott. Sicari, in veste di Presidente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sarà presente a Belgrado su invito della nostra Ambasciata.

Importanti novità riguardano anche le Marionette di Podrecca. Richieste di spettacolo sono pervenute dall'Unione Sovietica, dal Messico, dall'Argentina, Brasile e Uruguay. La tournée in Unione Sovietica, con la collaborazione dell'Associazione Italiana, avrà luogo tra il 13 e il 23 aprile con una serie di recite a

Mosca e a Leningrado.

La tournée in Messico, per la quale si sta attivamente interessando l'Istituto Nazionale delle Belle Arti e Direzione Rapporti Internazionali di Città del Messico, potrebbe aver luogo dall'1 al 15 settembre prossimo.

Queste richieste confermano che l'interesse per le Marionette di Podrecca è assai vivo anche a livello internazionale, e confortano la scelta del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia nell'aver voluto riportare in vita un patrimonio culturale che onora la nostra regione e il Paese.

Il Teatro Stabile con «Das Kapital» ha sostenuto gli scambi con il Teatro Stabile di Torino, il Teatro Stabile di Bolzano, il Teatro Stabile di Genova, il Centro Teatrale Bresciano, l'ATER-Emilia Romagna Teatro, il Teatro Stabile dell'Aquila.

Le Marionette di Podrecca hanno dato a tutt'oggi 144 rappresentazioni: 30 in regione, 34 a Trieste, di cui ben 26 per le scuole.

INTERVISTA CON L'ATTTRICE LIDIA KOSLOVICH

Anche quando sogna lo fa in due lingue

Teatro, radio e televisione interpretando una sessantina di ruoli

A vederla fuori scena non si direbbe che è un'attrice. Ha un'aria timida e una bellezza discreta, di quelle che si fanno notare a poco a poco: un volto dall'incarnato chiaro illuminato da due occhi profondi. Eppure Lidia Koslovich è un'attrice affermata, anzi un'attrice un po' speciale poiché è perfettamente bilingue.

Riconosce subito che il suo bilinguismo è un grosso vantaggio dal punto di vista professionale. E ha fatto l'abitudine: «Un attore — afferma — passa spesso da un mezzo di comunicazione a un altro, ad esempio dalla televisione al teatro, magari nella stessa giornata. Così è per me con le lingue».

Ma in quale lingua pensa? «Dipende dall'argomento. Sa, anche i sogni li faccio talvolta in italiano, talvolta in sloveno».

Il suo bilinguismo è stato una scelta. Nata a Momiano d'Istria a casa parlava italiano. E pure gli studi medi e



superiori li ha fatti in questa lingua. Però lo sloveno lo sentiva parlare alla radio e dalla gente, e poi lo ha studiato anche a scuola. Il suono di quella lingua l'affascinava fin da piccola e così ha deciso di approfondirne la conoscenza.

Conseguita la licenza liceale, si iscrive a Radio Capodistria, allora agli inizi. «Ero molto talmente in pochi a parlare bene l'italiano che mi hanno subito mandata al microfono. È stato così che ho scoperto di poter recitare. Pensai, io all'università volevo fare fisica...».

Invece delle scienze esatte viene attratta dal mondo dello spettacolo e si iscrive all'Accademia d'arte drammatica di Lubiana, dove deve faticare parecchio anche per colmare le lacune linguistiche. La spunta, grazie alla determinazione che la caratterizza, e le attribuiscono il Premio Prešeren (il massimo riconoscimento sloveno in questo campo), riservato agli studenti dell'Accademia. Recentemente ha ricevuto lo stesso premio ma per la sua attività di attrice professionista.

Inizia così la sua carriera. Tra le offerte che le vengono fatte c'è quella dello Stabile sloveno di Trieste. «Ho accettato subito perché per me stare a Trieste era come essere a casa». Da allora ha interpretato a teatro una sessantina di ruoli in commedie di Cecov, Goldoni, Molnar, Tennessee Williams, Plauto, Wilder, Brecht, Pirandello, Gorki, Branca, Feydeau, Cankar, Krleža.

In italiano ha impersonato Jenny nell'«Opera dello strabismo» di Havel per lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Ha lavorato molto anche

alla radio sia jugoslava, sia italiana, a Trieste, Roma, Torino e Milano e pure alla televisione e nel cinema di entrambi i paesi.

Che differenze ha riscontrato? «Alla radio e alla televisione italiana sono maggiori la professionalità, l'organizzazione e i mezzi. Per il teatro, la situazione è opposta: gli attori in Jugoslavia devono avere una solida preparazione accademica, e questo lascia poco spazio alle improvvisazioni».

Alle domande sulla sua vita privata (è sposata con il regista Giorgio Pressburger e ha un figlio di 12 anni) risponde con una certa circospezione e sbotta: «Mi imbarazza un po' parlare di me». Ma supera l'imbarazzo parlando del figlio. «Che viene prima della mia professione», sottolinea.

Con il marito ha lavorato insieme solo alla radio e alla televisione.

Per scelta? «No, semplicemente non c'è stata mai l'occasione».

Lascerebbe Trieste per andare a lavorare, ad esempio, a Roma?

Offerte ne ho ricevute. Ma non ci andrò. Sarebbe un po' tradire me stessa. Io sono figlia di queste terre che non sento divise. Il mio bilinguismo non è un caso. Qui mi sento realizzata».

Pierluigi Sabatti

Antonioni

professore di regia

ROMA — Il regista Michelangelo Antonioni terrà lunedì prossimo la sua prima lezione di regia per gli studenti della facoltà di lettere e filosofia dell'università di Siena.

Il regista è infatti stato «assunto» come professore a contratto (figura prevista dalla nuova legge universitaria) presso il corso di storia e critica del cinema di cui è titolare Lino Micciché. Antonioni terrà il suo seminario ogni lunedì fino alla fine dell'anno accademico.

«Check-up» sull'ernia

ROMA — «Ernia e varicocoele» l'argomento di «Check-up», il programma di Biagio Agnes, che andrà in onda oggi alle 12.30 sulla prima rete tv. Con Luciano Lombardi, sono in studio i professori Consolandi di Perugia, Montagnani di Roma, e Lotti di Napoli.

INTERVISTA CON EDOARDO BENNATO DOPO IL CONCERTONE TRIESTINO

Meglio tra la gente che sul palco: si rischia di vedere la vita sbagliata

Il concerto di martedì sera è appena finito, la gente che affolla il grande «teatro tenda» invoca ancora il suo nome, ma Edoardo Bennato è già sparito all'interno della roulotte piazzata pochi metri dietro al palco. Un giro dell'isolato per seminare i cacciatori di autografi, e dopo un po' l'automezzo riappare da un'altra parte. Sfruttando i buoni uffici dell'addetto stampa, finalmente vengo introdotto alla presenza di «sua maestà il cantautore».

Un giubbetto di pelle su una maglia recante il nome di un'università americana, un'espressione stanchissima sul volto, Bennato appare nervoso e distrutto dalla fatica di un'ora e mezzo di spettacolo. Parla velocemente, e mentre parla continua a firmare i pezzi di carta che uno dei suoi manager ha raccolto fra i pochi fans che ancora circondano la roulotte.

«Come vivi il fatto di essere un simbolo per migliaia e migliaia di ragazzi?»

«È una delle conseguenze del successo. Io uso il loro linguaggio perché vivo fra i ragazzi, però voglio capire i meccanismi mentali sia del padre sia del figlio, per poter arrivare a entrambi. Alcuni di loro vedono in me qualcosa da raggiungere, ma questo è sbagliato».

«Un testo come quello «E invece no», dove in pratica dici di voler diventare quello che già sei, non è un controsenso?»

«In quella canzone, come anche in «Cantautore», io tento di esorcizzare, di ridicolizzare gli aspetti negativi che accompagnano un personaggio pubblico come il cantante di successo. Preferisco farlo in questa maniera, evitando i toni retorici la stessa cosa succede quando canto «Viva la guerra», che non è un inno alla violenza, ma una forma di esorcismo nei confronti di questa».

«Sei stato l'ultimo ad arrenderti alla necessità di avere un gruppo alle spalle».

«Diciamo che ho preferito fare le cose per gradi. All'inizio suonavo da solo perché l'esperienza di affrontare un pubblico da solo è fondamentale. Poi ho cominciato a suonare con Toni Cercola e Lucio Bardi (percussionista e chitarrista, n.d.r.); adesso trovo che la dimensione del gruppo è la più adeguata alla mia musica, anche se alcune canzoni le eseguo ancora da solo».

Recentemente hai suonato a Zurigo. Pensi che sia arrivato il momento di esportare la musica italiana, dopo averne importata per tanti anni?

«È un problema complicato, soprattutto per l'elemento della lingua. Noi usiamo una lingua che è parlata soltanto da noi, in pratica è un nostro dialetto, e questo è un grave handicap. È per questo che siamo tagliati fuori dai circuiti culturali e artistici internazionali: all'estero non abbiamo peso».

«Negli ultimi anni Napoli

ha prodotto alcune delle realtà più interessanti della musica italiana. A cosa pensi sia dovuto?»

«Napoli è una scuola di vita, oltre che una realtà deteriorata sotto tutti i punti di vista. Chi vive fra quei disagi e quelle esasperazioni, secondo me, riceve anche maggiori stimoli: è costretto a pensare, è maggiormente sollecitato. E la musica, per i napoletani, diventa una tensione, una situazione mentale».

Hai qualche rimpianto per quella laurea in architettura che hai... venduto?

«Tutto quello che fai ti serve, lo usi sempre. Ogni dato che incameri, ogni persona con cui parli ti arricchisce di qualcosa. Per questo non ho rimpianti, e per questo sono contento di aver venduto la laurea. Voglio stare più dalla parte del pubblico che sul palco. Stando sempre lassù, si rischia di avere una visione sbagliata della vita».

Carlo Muscatello

Prime visioni

Fuga per la vittoria



Regia: John Huston. Interpreti: Sylvester Stallone, Michael Caine, Max von Sydow, Pelé. Usa, 1981.

Dopo la leggendaria sfida tra Orazi e Curiazi, la storia offre rari esempi di guerre risolte a tu per tu, cavalleresco. Il regista John Huston e la Victory Company Partnership ripropongono qualcosa del genere con «Fuga per la vittoria». E a chi si meraviglia, Max von Sydow obietta: «È tutto pazzesco».

La trama, in due parole, vede protagonisti un gruppo

minuti si trasforma in uno Zoff, Michael Caine, che interpreta alla perfezione un capitano inglese ex campione di calcio, e un von Sydow, un poco in disparte nei panni di un maggiore tedesco addetto alla propaganda. Accanto a questi, un manipolo di calciatori in carne ed ossa, che con un pallone tra i piedi sanno fare spettacolo: innanzitutto da Pelé a Bobby Moore, da van Hinst al polacco Deina, da Forensen a Summerbee, da Prins a Linset e altri.

Huston, affiancato dall'ottima fotografia di Fisher, stitola a tutto campo la ibrida dei calciatori usando la moviola con una lussuaria sconosciuta a Bruno Pizzul (splendidi «replay» dei gol, dei giochi di prestigio di Pelé, dei guizzi dell'argentino Ardiles). Il regista ha giocato questa partita con mano sorniona, da vecchia volpe delle aree cinematografiche, riuscendo a conciliare piacevolmente il calcio con la storia e viceversa, anche se i giudizi sul film sono stati finora controversi.

R. S.

Gli appuntamenti

Prosa in via San Francesco



Questa sera alle ore 20.30 sul palcoscenico del Circolo interdenominale Cmt. Itc. Cmi in via San Francesco 5, la compagnia del «Piccolo teatro della prosa» diretta da Pio Tofoletto metterà in scena «... su mare grega», la commedia di Tonino Micheluzzi nella versione in dialetto triestino curata da Silvio Petean, che è anche il regista dello spettacolo.

Nella foto, da sinistra, gli attori Pio Tofoletto, Bruno Giovannini, Marta Pulgher, Luciana Piccè e Vito Macina.

Finalisti in discoteca

Si stanno concludendo in un locale di Duino le semifinali della manifestazione «Protagonisti in discoteca» per artisti di Trieste e Gorizia.

Le due recenti serate, realizzate da Fulvio Marion, hanno dato questi risultati: finalisti sono stati designati il cantautore Silvano Forza (Trieste) e il cantante Giuseppe Corso (Monfalcone), che ha pure vinto il Premio popolarità per i voti del pubblico.

Domani al Cca primo incontro della domenica

Domani alle ore 11 nella Sala del Ridotto (via S. Carlo 2) si terrà il primo dei sette «Concerti della domenica» promossi dal Teatro Comunale G. Verdi in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti.

Nel concerto inaugurale si esibirà il Complesso da Camera diretto da Severino Zanne-

Formato da componenti dell'Orchestra stabile del Teatro, il Complesso è al suo quinto anno di attività.

Il programma di domani prevede l'esecuzione del «Concerto in Si bemolle maggiore per fagotto e orchestra KV 191» di Mozart con la partecipazione del solista Gilberto Grassi e della «Simple Symphony» per archi di Britten.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 631948) la vendita dei biglietti per la manifestazione.

«La contrada» replica «I fuochisti»

Considerato il successo di pubblico e di critica riscosso dallo spettacolo «1902: i fuochisti», la Compagnia del Teatro Popolare «La contrada» dopo la replica di ieri ad Aurisina il 16 marzo alle ore 20.30 sarà al Teatro Comunale di S. Dorligo, il 24 marzo alle ore 20 al Cinema Teatro Verdi di Muggia.

Lo spettacolo si inserisce nella serie di manifestazioni organizzate dalla Cgil nell'ottantunesimo dello sciopero dei fuochisti del Lloyd, ed è stato concepito e realizzato come un collage di brani letterari, musicali, diapositive, testimonianze dell'epoca per disegnare, con tratto sottile, senza alcunché di retorico, e per confrontare la vita dei ceti borghesi e di quelli subalterni a Trieste nei primi anni del '900.

Scritto e diretto da Luisa Crismani, lo spettacolo vede interpreti Lidia Braico, Marcello Crea, Natale, Peretti, Ariella Reggio.

Teatro per ragazzi

Ritorna per i bambini il Teatro Popolare «La Contrada» con «Un, due, tre...» in fuori, avanti il pie» di Tommaso Conte e Lele Luzzati, per la regia di Luisa Crismani.

Lo spettacolo, già presentato in anteprima per gli operatori culturali e scolastici, è dedicato ai bambini del ciclo elementare e verrà replicato al Teatro Auditorium di via Torbandena dal 22 al 31 marzo 1982, alle ore 10.

La storia narra di tre fratelli gemelli dai nasconi coloratissimi, uguali in tutto e per tutto, anche nel loro amore per Dorina, la figlia del Pascià delle Puglie — disposti ad intraprendere fantasmagorici viaggi nel regno della favola e della scienza, esclusivamente in nome di questa loro passione. Ma, ritornati con tre regali particolari, sentiranno l'amara decisione di Dorina: «Caro Re, io non sposo nessuno dei



Orazio Bobbio e Maura Catalani tre, perché ho promesso il mio amore a Carmelo il pastore. Se me lo chiedevi prima, evitavo questa manfrina. Ci voleva così poco...».

Franco Bertan, Orazio Bobbio, Giuliano Gasperini sono i tre fratelli; Maura Catalan la principessa e Licio Granata il pastore. La voce del Pascià è di Natale Peretti.

Prenotazioni presso il Teatro Popolare «La Contrada» (tel. 414185 - 418638) tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Oggi sul piccolo schermo

«Giovani gialli: dentro la stanza chiusa» (Rete 1 - ore 22) — Programma poliziesco tratto da un romanzo del giallista inglese degli Anni Trenta John Dickson Carr: «Tre colpi di fucile», 2.a puntata, regia di Daniele D'Amico, con Alberto Luppo. L'identità del morto viene accertata: è un ricattatore, un poco di buono, i sospetti del delitto cadono sulla ragazza, Leslie. Ma vengono alla luce altri particolari.

«Gengis Khan» (Rete 2 - ore 20.40) — Sesta ed ultima puntata della «Leggenda del lupo azzurro», regia di A. Morizaki e R. Harada. Protagonista Go Kato. Si concludono le vicende di T. Temujin (1155-1224). Sono gli anni delle grandi conquiste attraverso Cina, Russia, Persia, Bulgaria, India. Muore Khulan e muore Jochi, con onore. Gengis Khan riprende la guerra per il dominio della Cina, che cadrà

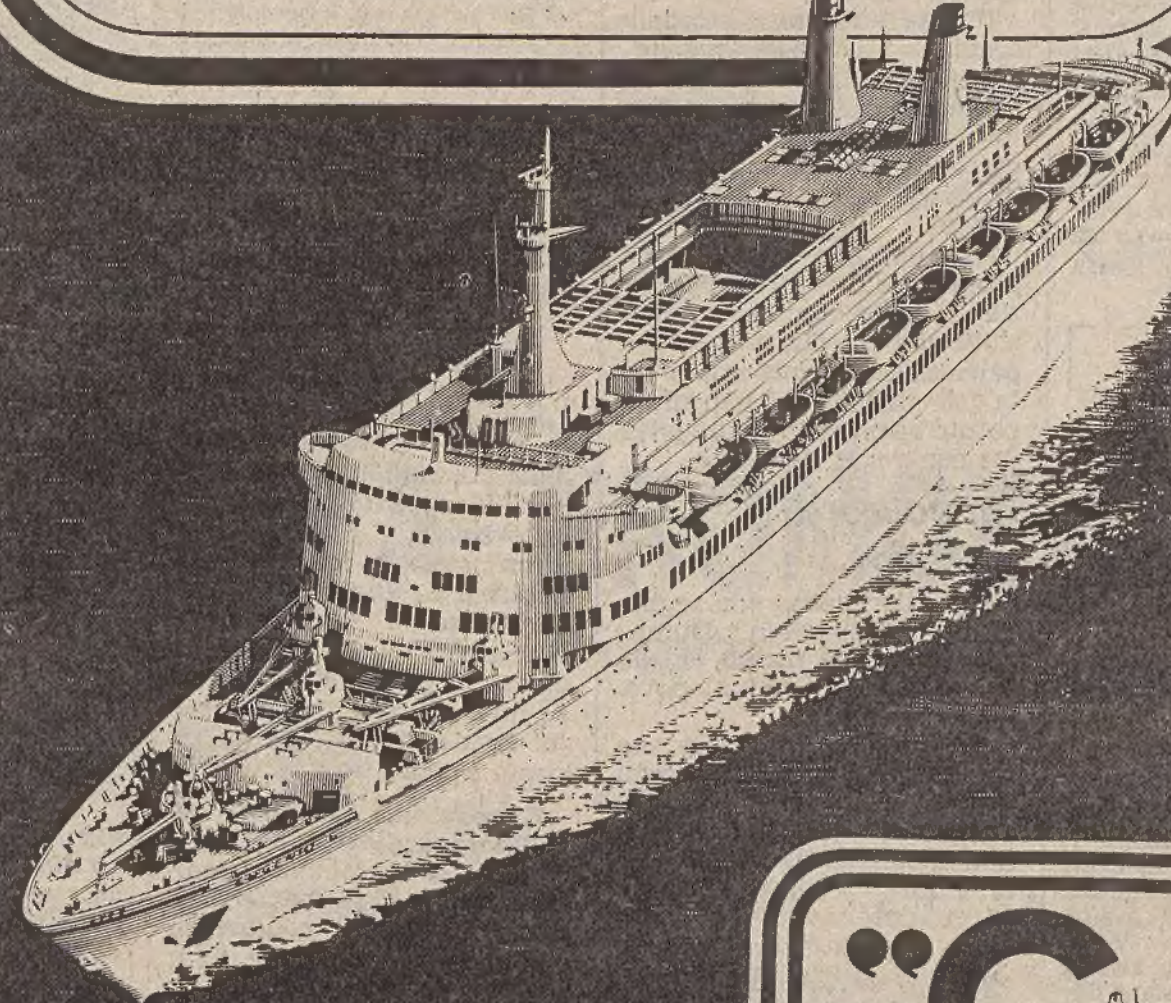
solo più tardi, dieci anni dopo la sua morte.

«Uomini e cobra» (Rete 2 - ore 21.35) — Film del 1970 diretto da Joseph L. Mankiewicz, con Kirk Douglas, Henry Fonda, Warren Oates e Burgess Meredith. Uno sceriffo tutto d'un pezzo appende la stella al chiodo e si dedica, come direttore di una prigione, alla redenzione di un gruppo di galeotti.

«Jacques Offenbach» (Rete 3 - ore 20.40) — «Les Bouffes parisiens», di George Neveux. Il nuovo sceneggiato in sei puntate sulla vita del famoso compositore ebreo, nato a Colonia ma divenuto cittadino francese. Lo troviamo impegnato nella creazione di «Orfeo all'inferno» ma è carico di debiti. Nel cast il bravo Michel Serrault (famoso protagonista de «Il vizietto»), Annie Sinigaglia e Claude Piepu.

Dal 5 al 16 Maggio 1982
GRANDE CROCIERA
DI PRIMAVERA

GENOVA · CADICE · CASABLANCA
LISBONA · GIBILTERRA · LA CORUÑA · VIGO
BARCELONA · GENOVA
t/n Eugenio C.



Le nostre crociere
Un mare di differenza



Costa Armatori

Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi di fiducia

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ASPRE REPLICHE DEI SINDACATI ALLE MINACCE DELLA CONFINDUSTRIA

Non si rinnovano i contratti col ricatto sulla scala mobile

ROMA — Le prime reazioni dei sindacati alla decisione della giunta della Confindustria di arrivare ad una disdetta della scala mobile, in mancanza di un accordo in tempi brevi sul nodo del costo del lavoro, sono decisamente negative.

Dopo i primi commenti «a caldo» raccolti giovedì sera fra i segretari confederali (Vigevano l'aveva definita una «pressione» in vista dei contratti e del confronto con il governo che «potrebbe preludere ad una modifica delle piattaforme contrattuali»), ieri si sono aggiunti i pareri di alcuni dirigenti delle categorie industriali.

Da queste strutture è venuto un segnale molto preciso per una risposta chiara del sindacato a questo atteggiamento della Confindustria: una risposta che potrebbe anche arrivare — ha ipotizzato qualcuno — a decisioni di mobilitazione anche a carattere generale.

Una cosa comunque hanno sottolineato tutti concordi: l'indisponibilità del sindacato a veder «liquidato» il suo ruolo contrattuale. Linea del resto dimostrata dal fatto che, a parte i ritardi della Fim, tutte le categorie stanno marciano nei tempi previsti per i rinnovi dei contratti.

Metallmeccanici: «La posizione di Merloni che osserva Silvano Veronesi — ha deciso di portare avanti le tesi più oltranziste del fronte padronale, è oltre che folle, inaccettabile. Alimenta una spirale di tensione che nessuno sta in grado di governare. L'obiettivo degli industriali è la contrattazione ma il sindacato non accetterà di farsi «liquidare» in questo modo».

Il contratto dei metallmeccanici è scaduto il 31 dicembre scorso; dal 6 all'8 aprile, con un leggero spostamento sull'appuntamento previsto, si riunirà a Montecatini l'assemblea dei consigli generali e dei delegati per il varo della piattaforma. In questi giorni, è in corso la fase conclusiva delle assemblee in fabbrica.

La categoria «guida» dell'industria segna, dunque, un certo ritardo, «ma questo non va drammatizzato — sottolinea Veronesi —. La partita aperta con il governo, che gli indirizzi e politica economica non poteva non condizionare anche i tempi dei contratti».

Il segretario della Fim conferma il rispetto del 16 per cento per l'82, ipotizzando anche un costo inferiore per il periodo di vacanza contrattuale, che sarà presumibilmente risolto con una soluzione «forfettaria». «Lo sciopero nazionale del 26 — conclude — sarà una prima risposta all'attacco confindustriale».

Tessili: «Quella della Confindustria — osserva Nella Marcellino — è una chiara presa di posizione non solo contro il sindacato, ma anche contro il governo, che gli imprenditori vogliono far cadere proprio nel momento in cui è impegnato ad evitare il referendum. Noi — aggiunge il segretario generale dei tessili — abbiamo fatto un grande sforzo per contenere gli aumenti salariali: ma è chiaro che se sulle liquidazioni o sulla scala mobile ci fossero dei colpi di mano, dovremmo rivedere la piattaforma».

Chimici: «La manifestazione nazionale dei chimici — dichiara Domenico Trucchi —

è stata un avvertimento. In fabbrica le reazioni sono già durissime e non so prevedere quali potrebbero essere se le minacce degli industriali si tradussero in realtà».

Il segretario generale dei chimici conferma che la piattaforma «rispetta per l'82 il tetto del 16 per cento aggiunto al recupero di produttività: per questo vogliamo andare a una vertenza rapida».

Alimentari: «Con il ricatto sui contratti, scala mobile e liquidazioni — afferma Andrea Amaro — la Confindustria non punta solo a compromettere i contratti, ma a far leva sulle forze politiche, alzando la tensione con l'obiettivo di mettere in crisi il sindacato».

«Di fronte a questo disegno, non possiamo avere tentennamenti: se il progetto di collocare ai margini sul piano sociale si traducesse in iniziative concrete, la nostra risposta dovrà essere in termini di una iniziativa generale di lotta».

I risparmi sulla benzina non sembrano sufficienti per gli investimenti Enel

ROMA — La benzina non è diminuita ed i 550 miliardi che lo stato ha reperito dai ribassi del petrolio e che saranno destinati all'Enel, non sembrano essere abbastanza per far ripartire il programma di investimenti dell'ente nel settore energetico. L'Enel, che per difficoltà finanziarie ha sospeso dallo scorso anno gli investimenti, le manutenzioni e le assunzioni, aveva programmato per il 1982 di spendere per nuovi impianti 4.446 miliardi.

Tale cifra, a seguito della crisi economica è stata ridotta dal consiglio di amministrazione a 2.920 miliardi, ma anche questo programma ridotto di investimenti non è potuto partire per mancanza di disponibilità finanziarie.

La mappa dello sciopero nella Cee disegnata in uno studio dell'Iscom

MILANO — In Germania lo sciopero costituisce un diritto solo se è proclamato da un sindacato ed è diretto contro il datore di lavoro. E' vietato lo sciopero politico, quello spontaneo, quello di solidarietà, quello organizzato, ad esempio, dal consiglio di azienda.

In Francia è la costituzione a sancire il diritto di sciopero, ma viene ritenuto inadempimento contrattuale lo sciopero a singhiozzo e la non collaborazione, mentre alcune leggi speciali vietano espressamente lo sciopero in certi servizi pubblici (come la polizia, la magistratura, le carceri, la sicurezza aerea).

Al di là della Manica, invece, nessuna legge prevede esplicitamente il diritto di sciopero, per cui sul piano civilistico lo sciopero equivale ancora ad un inadempimento

contrattuale, e come tale sanzionabile, anche se in pratica lo sciopero viene poi accettato come componente ineliminabile delle relazioni industriali.

Il discorso può continuare con Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Irlanda, Grecia, dove lo sciopero trova ovunque o norme di autoregolamentazione o limiti legislativi, specie per quanto riguarda i servizi pubblici. E questo, in sintesi, quanto emerge dalla ricerca sulla disciplina dello sciopero nei paesi della Cee curata dalla Iscom di Roma, l'Istituto per gli studi e la documentazione sul commercio e il turismo.

Come scrive nella introduzione Gino Giugni, il maggiore studioso italiano di questi problemi, «la comparazione offre una lezione di realismo e di concretezza: essa invita a riflettere sulla illusorietà delle soluzioni legislative «organi» che tutto vogliono prevedere e regolare; essa ci indica, però, anche come, il paese dove minimi sono i limiti giuridici allo sciopero è l'Italia».

«Il che conferma che il nostro è un paese di grande libertà, ma nulla toglie all'esigenza, ancora non soddisfatta e sempre più vivamente avvertita, che vengano poste in essere norme di condotta più certe, ad esempio, nei servizi dove, per ormai diffusa convinzione, l'interesse della collettività lo richiede».

La ricerca dell'Iscom permette, appunto, di individuare e valutare le soluzioni che gli altri paesi europei hanno dato da tempo al problema della disciplina dello sciopero e trarne indicazioni utili al «caso italiano».

■ PIANO AUTOBUS — Da tempo sono spendibili 112 miliardi, una quota consistente (3/12) del fondo previsto per il primo anno dalla legge 152, ma da parte delle regioni non è ancora partita nessuna commessa sulle somme loro assegnate per il «piano autobus».

L'Opec in ristrettezze finanziarie ricorre ai prestiti internazionali

ROMA — Qualche anno fa sarebbe stato impensabile, ma oggi i signori del petrolio riuniti nel cartello dell'Opec sono in tali difficoltà che qualcuno è dovuto ricorrere a massicci prestiti internazionali per far quadrare i propri conti. Causa principale, ma non unica, dell'«impoverimento» dei produttori di greggio è il fatto che, ormai da tempo, di petrolio sui mercati mondiali ce n'è troppo rispetto alla domanda: c'è insomma quel che gli americani chiamano un «oil glut», una eccedenza di greggio che, nelle previsioni degli esperti, è destinata a scomparire in tempi brevi.

I guai dell'Opec, naturalmente, non finiscono con l'attuale sovrabbondanza di petrolio, che, se i membri del cartello riusciranno a metter-

o poi diminuire fino a recedere completamente. C'è anche il fatto che da quando scoppio la prima crisi energetica del 1973, come conseguenza del terzo conflitto arabo-israeliano, il mondo ha cambiato abitudini ed oggi consuma assai meno greggio. In meno di dieci anni il prezzo del petrolio è salito da tre ad una punta di 41 dollari al barile, provocando due recessioni ed alimentando una spirale inflazionistica che sono servite di lezione.

Risparmiare energia è diventata la parola d'ordine, e la riduzione dei consumi, congiunta al rallentamento delle economie del mondo industrializzato, ha fatto scendere la produzione dell'Opec da 31,3 milioni di barili al giorno nel 1977, a meno di 20 milioni di barili oggi: nondimeno, di petrolio sul mercato

ce n'è ancora troppo rispetto alla domanda, ed il suo prezzo continua a diminuire. Abituati per anni a nuotare in un mare di petrodollari, i paesi dell'Opec hanno cominciato a dover stringere la cinghia, impegnati come molti di loro sono in ambiziosi progetti di sviluppo interno.

Dai conti della Banca dei regolamenti internazionali risulta che nell'ultimo quadri-

mestre dello scorso anno l'ammontare di nuovi prestiti accesi da paesi dell'Opec era salito a circa due miliardi e mezzo di dollari (oltre tremila miliardi di lire), quasi il doppio del totale registrato nel quadriestrate precedente. Una cifra ancora insufficiente, giacché in più, alcuni membri del cartello hanno ritirato altri 700 milioni di dollari (oltre mille miliardi di lire) dai loro depositi nelle

banche occidentali.

Il fatto è che oggi in certi casi il petrolio è venduto fino a 34 dollari in meno rispetto ai sei dollari al barile che costituiscono il prezzo di riferimento dell'Opec, prezzo concordato nell'ottobre scorso, dopo grosse difficoltà, grazie alla mediazione dell'Arabia Saudita, che da sola produce il 40 per cento del greggio del cartello. Secondo alcuni esperti petroliferi, è ipotizzabile che la curva discendente dei prezzi arrivi a toccare i 15 dollari al barile. Non tutti sono così ottimisti, ma è un fatto che quando a Wall Street si valutano finanziariamente le compagnie petrolifere, il prezzo di un barile di greggio non viene attualmente calcolato più di 20 dollari.

Di fronte a prospettive così cupe per i loro guadagni, i paesi dell'Opec si accingono a

correre ai ripari, ma nel giudizio degli esperti la loro non sarà un'impresa facile. I membri del cartello non sono mai stati così divisi e invelentati l'un contro l'altro. E mentre le polemiche interne ribollano, è sopraggiunta la decisione del governo britannico, che ha deciso anch'esso una riduzione del prezzo del petrolio estratto dal Mare del Nord: quattro dollari di meno al barile. A catena, sono seguiti ribassi analoghi del petrolio norvegese e sovietico.

Ora, l'Opec cerca di reagire, con una riunione «consultiva» che terrà a Vienna il prossimo 19 marzo, intesa ad accertare quanto è disposto ciascun membro a diminuire la propria produzione al fine di stabilizzare i prezzi e riportarli, se possibile, al prezzo di riferimento di 34 dollari al barile.

DIFFICILE RIFINANZIAMENTO NEL 1982

Ancor più pesante il debito polacco

LONDRA — Le trattative per il rifinanziamento dei debiti polacchi in scadenza quest'anno rischiano di risultare ben più difficili di quelle, già molto travagliate, che han riguardato i debiti dell'81, tanto più se la Polonia non riuscirà a migliorare in modo sostanziale la propria bilancia commerciale in valuta convertibile. Lo hanno dichiarato due dei massimi responsabili della politica monetaria polacca, e in particolare il presidente della Bank Handlowy (banca del commercio estero) Minkiewicz, e un suo assistente, Jan Woloszyn, in due interviste pubblicate dal Financial Times di Londra.

Secondo Minkiewicz, risulterebbe probabilmente impossibile il rifinanziamento dei debiti 1982 con le banche occidentali se i governi occidentali rifiutano di rifinanziare la parte del debito da loro garantita, pari a 2,2 miliardi di dollari. Questa esigenza cozza con la posizione assunta dai governi dell'Alleanza atlantica di rifiuto del rifinanziamento se non viene tolta o almeno ridotta in modo significativo la legge marziale in Polonia.

I polacchi affermano di aver riservato un trattamento uguale per tutti gli istituti e i governi nel rimborso i debiti finora, ma che tale atteggiamento potrà mutare se alcuni paesi concederanno il rifinanziamento e altri no. I debiti in scadenza quest'anno ammontano a 10 miliardi di dollari, di cui tre di interessi. Circa 2,2 miliardi sono dovuti ai governi dell'Occidente e 2,4 a banche occidentali, mentre il resto è dovuto a paesi del Comecon.

SOTTO LE PRESSIONI AMERICANE ED EUROPEE

Un Giappone più aperto all'export occidentale

TOKIO — Il governo giapponese avrebbe deciso di compiere alcuni altri passi per aprire maggiormente i suoi mercati alle importazioni occidentali. Lo scrive l'autorevole quotidiano giapponese «Nikkei», indicando che la decisione sarebbe stata presa dopo una riunione della sottocommissione commerciale nippo-statunitense svoltasi nei giorni scorsi a Tokio. Alla riunione hanno partecipato una delegazione diretta dal vicerappresentante presidenziale americano per il commercio David Mac Donald e una guidata dal direttore dell'ufficio affari economici del ministero degli esteri giapponese Hiromi Fukuda.

L'asserta decisione fa anche seguito a crescenti pressioni di parlamentari della maggioranza liberaldemocra-

tica per una più duttile politica governativa nell'affrontare il problema delle controversie commerciali con l'Occidente. Provocate dal crescente disavanzo degli Stati Uniti e della Comunità europea negli scambi con il Giappone, tali controversie avevano provocato negli ultimi tempi rimostranze sempre più vivaci da parte degli americani, giunti anche a minacciare l'adozione di misure protezionistiche.

In base a quanto indicato dalla stampa nipponica, i lavori della sottocommissione non hanno prodotto grossi risultati, ma hanno fatto registrare alcuni progressi. Da parte americana si è insistito non tanto per «mutamenti strutturali» in certi sistemi giapponesi di produzione (considerati a Tokio di difficilissima attuazione) quanto per un piano di effettiva agevolazione delle importazioni a lungo termine.

Secondo fonti citate dalla stampa giapponese, durante i lavori della sottocommissione la delegazione statunitense avrebbe chiesto alla controparte di presentare entro tre mesi un piano per agevolare le importazioni dall'Occidente.

Gli osservatori ritengono, tuttavia possibile, un annuncio dopo una visita che Sakurami farà negli Stati Uniti tra una decina di giorni e prima della conferenza al vertice dei paesi maggiormente industrializzati in programma all'inizio di giugno nella cittadina francese di Versailles.

Uno sguardo particolare all'Italia

TOKIO — Il Giappone desidera allargare l'interscambio commerciale con l'Italia, perché il volume attuale è nettamente al di sotto delle potenzialità economiche dei due paesi. Lo ha dichiarato il primo ministro giapponese, Zenko Suzuki, nel corso di una conferenza stampa.

Non ha fatto cenno né alle clausole restrittive, discriminatorie nei confronti del Giappone, che limitano fortemente le importazioni di auto nipponiche in Italia (2000 all'anno), né alle restrizioni giapponesi sulle importazioni di cuoio, pellami e calzature.

«La collaborazione in corso nel campo siderurgico (allusione all'accordo Finsider-Nippon Steel per il miglioramento di produttività degli impianti siderurgici di Taranto) e l'accordo Alfa-Nissan — ha dichiarato Suzuki — sono cooperazione industriale tra i nostri due paesi, per investimenti in comune e ricerche nel campo delle nuove tecnologie, ha ottime prospettive e deve svilupparsi ulteriormente».

JUGOSLAVI E USA

Continuano le perforazioni in Adriatico

BELGRADO — Le società jugoslave e americane impegnate in ricerche petrolifere nell'Adriatico del Sud, al largo delle coste montenegrine, ha deciso di proseguire nei loro sforzi benché finora le perforazioni fatte non abbiano portato alla scoperta di giacimenti sfruttabili.

A.C.T. AZIENDA CONSORZIO TRASPORTI TRIESTE

Avviso di gara

L'Azienda Consorzio Trasporti di Trieste intende ripetere la gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di scavo e riporto, edili ed accessori connessi con la manutenzione degli impianti dell'azienda consorzio trasporti nel territorio servito (vedi 2°).

L'ammontare dell'appalto è di Lire 200.000.000 (duecentomilioni).

La gara verrà aperta ai sensi dell'art. 1 della Legge 2.2.1973 n. 14. Saranno accettate offerte in aumento ai sensi dell'art. 21 della Legge 3.1.1978 n. 1. In tal caso le offerte verranno confrontate con la scheda segreta di massimo ammontare accettabile (art. 1 - II comma - Legge 3.7.1970 n. 504).

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. - cat. I o VII - per l'importo corrispondente. Le Ditte interessate potranno chiedere di essere invitate indirizzando la domanda su carta legale all'Azienda Consorzio Trasporti - Ufficio Lavori - via B. Davignon n. 15 (34144 Trieste) - entro 10 giorni dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

La richiesta d'invito alla gara non è vincolante per l'Azienda.

IL DIRETTORE GENERALE: dott. Ing. Ezio Mortenini

Montedison: da Brindisi giunge la richiesta della nazionalizzazione

BRINDISI — La richiesta di nazionalizzazione della Montedison e l'invito ai lavoratori degli altri petrochimici ad appoggiare la loro iniziativa sono contenuti in un documento reso noto ieri e firmato dai lavoratori del petrochimico Montepolimeri, dalla Fulc provinciale e dalla segreteria provinciale Cgil, Cisl, Uil.

«Dopo aver tentato tutte le strade e sviluppato grandi lotte popolari per risanare la crisi della fabbrica, i lavoratori del petrochimico di Brindisi — si afferma — si sono resi conto che l'ostacolo maggiore è rappresentato dalla direzione generale di Foro Bonaparte che persegue finalità imprenditoriali contro gli interessi della nazione e del Mezzogiorno in particolare, ha strumentalizzato le lotte

dei lavoratori e la loro esasperazione per ottenere 650 miliardi di finanziamenti pubblici e sta elevando in questi giorni il più possibile il prezzo e il numero di impianti di chimica di base da cedere all'Eni».

«Essendo fallita in pieno l'operazione di privatizzazione della Montedison — afferma — i lavoratori — e non riuscendo questa a impostare un bilancio minimo piano di risanamento, si chiede che il governo senza più alcun indugio proceda alla nazionalizzazione della Montedison».

■ PERTUSOLA — La Pertusola, gruppo che opera nel settore minerario, ha chiuso il bilancio 1981 con una perdita di 539 milioni di lire. Lo rende noto un comunicato.

POSIZIONE RIASSUNTA DA PITTINI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI Critica la siderurgia privata sugli indirizzi italiani e Cee

MILANO — La posizione critica dell'Isa (industrie siderurgiche associate) rispetto all'impostazione della legge 48, sugli interventi per il settore dell'energia, rispetto ai mutamenti già avvenuti negli anni scorsi.

«Riteniamo — ha spiegato Pittini — che se verranno confermati gli orientamenti attuali la legge italiana non solo non sortirà gli effetti di una riduzione della capacità produttiva dei privati, ma si concretizzerà in un recupero di installazioni che attualmente sono fuori mercato, e che po-

tranno usufruire di nuovi mezzi finanziari».

Polemico Pittini anche sulla discriminante per i produttori italiani costituita dal costo dell'energia, rispetto ai concorrenti europei, e anche sulle modalità di riduzione delle produzioni, sul cui principio tuttavia si dichiara favorevole. A questo proposito Pittini ha anche denunciato la presenza di importazioni dall'estero, che verrebbero effettuate da industrie statali del settore, di prodotti per i quali i produttori italiani si

sono autolimitati per adeguarsi alle direttive Cee in campo siderurgico.

■ FINSIDER — Sono stati inviati al mese di aprile i colloqui sul piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica italiana previsti per martedì prossimo a Bruxelles tra il ministro dell'Industria Marcora, il ministro delle partecipazioni statali De Michelis e i commissari Cee Ortoli (affari economici), Davignon (affari industriali) Andriessen (concorrenza).

Terni: chiuso il 1981 con una perdita di 110,6 miliardi

ROMA — Il bilancio d'esercizio della società Terni ha segnato nel 1981 una perdita di 110,6 miliardi di lire. Il dato è stato reso noto nel corso del consiglio di amministrazione della società, presieduto dal Presidente, Aldo Pozzo, con

l'intervento del direttore generale, Antonio Bottene. I responsabili della Terni hanno rilevato che l'azienda si sta muovendo nei termini del piano siderurgico e, sulla base di questo, l'assemblea convocata per il prossimo 28

aprile sarà chiamata a deliberare in sede straordinaria la ricapitalizzazione prevista a circa 204 miliardi di lire. L'assemblea dovrà anche decidere l'incorporazione degli stabilimenti di Lovere e Trieste.

SERVIRANNO SEIMILA MILIARDI IN TRE ANNI

Senza aiuti per le ricerche Fiat e Alfa presto in crisi

ROMA — La Fiat e l'Alfa Romeo dovranno fare investimenti per più di seimila miliardi di lire nei prossimi tre anni se vogliono rimanere competitive sul piano internazionale. A questa conclusione è giunto un gruppo di esperti incaricati di redigere, per conto del gruppo De della Camera una «scheda di valutazione sulle prospettive del mercato automobilistico».

Questi investimenti — che non tengono conto degli sforzi finanziari necessari ad attuare l'accordo di collaborazione tra le due case automobilistiche — non potranno però essere coperti con il solo autofinanziamento (che, nel 1979, è stato di appena 163 miliardi).

Sono quindi necessari — secondo lo studio — nuovi interventi dello Stato che vadano ad aggiungersi al fondo per l'innovazione tecnologica (1.500 miliardi in tre anni). Lo studio — che prevede un brusco calo della domanda di autoveicoli sul mercato italiano nel 1982 ed un successivo

ristagno intorno ai valori del 1980-81 — afferma in particolare che gli investimenti della Fiat e dell'Alfa Romeo dovranno ammontare, tra il 1982 ed il 1984, a duemila miliardi per l'innovazione tecnologica, 150 miliardi per la ricerca applicata e quattromila miliardi per gli stabilimenti produttivi (3.400 miliardi al Nord e 600 miliardi al Sud).

Queste cifre sono molto inferiori, secondo quanto ricorda lo studio, ai 70 mila miliardi previsti dalle industrie americane ed ai 30-35 mila miliardi dei costruttori europei. Essendo, inoltre, il livello di autofinanziamento delle case italiane molto inferiore a quello degli altri costruttori (162 miliardi nel 1979 contro i 2.193 miliardi delle case tedesche e i 1.405 miliardi delle case francesi), «l'industria italiana non sarà in grado di far fronte autonomamente a questo ingente impiego di risorse».

Lo studio propone perciò una serie di misure finanziarie da parte dello stato.

La vita nel porto

La «Jugoline» e le toccate nel nostro porto

La «Jugoline» è la massima impresa armatoriale della vicina nazione, ha numerosi servizi di linea sia con navi specializzate, sia con unità tradizionali e vascelli del tipo multipurpose. La densità delle toccate triestine è linea per linea la seguente:

linea del Golfo Persico con navi tradizionali, una toccata

ogni 20 giorni;

Golfo Persico con navi tradizionali (full container), una partenza dal nostro scalo ogni 15 giorni;

linea Golfo del Bengala con navi tradizionali: ogni 16 giorni;

linea dell'Estremo Oriente con navi tradizionali, una partenza mensile;

linea America centrale-Sud Pacifico: mensile con navi tradizionali;

linea Sud America costa atlantica: mensile con navi tradizionali;

Nord America: linea mensile con unità tradizionali;

Nord America: servizio specializzato: navi full container ogni 15 giorni;

linea Golfo del Messico: mensile, con navi multipurpose capaci di accogliere anche contenitori, oltre che traffico generale.

D. Lun.

Peppino D'Amato, molo VII;

«Kannik» (jugoslava), ag. Meditteranea, sbarco legname orm. Scalo legnami A;

«Base» (singapore), ag. Martinoli, sbarco segati orm. Scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco carbone; «Kannik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa; «Aret L.» (greca), ag. Costanzi, sbarco tavole da Trieste; «Base» (singapore), ag. Costanzi, sbarco tavole da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi in banchina: «Aleksandr Pashkov» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

si; «Flensau» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Bannock» (italiana), ag. Cosulich; «Hodna» (algerina), ag. Ciria, dest. Skikda; «Mazzini» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Brasile; «Skvortsov» (russa), ag. Skvortsov, dest. Odessa.

Navi all'ormeggio: «Pezza Rossa» (italiana), ag. Daddamar, imbarco bestiame orm. riva 25; «Teuta» (albanese), ag. Amari, imbarco varie, orm. riva 17; «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. riva 12; «Sclarin» (jugoslava), imbarco varie, orm. riva 6; «Flensau» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. molo III; «Ercule Lauro» (italiana), Lauro, attesa ordini, Stazione marittima; «Bannock» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, Stazione marittima.

ma; «Hodna» (albanese), ag. Ciria, imbarco tubi, molo V; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrandi, attesa ordini, testa molo V; «Mazzini» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Garvlin» (polacca), ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Garvlin» (polacca), ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Garvlin» (polacca), ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Garvlin» (polacca), ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Garvlin» (polacca), ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Garvlin» (polacca), ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Garvlin» (polacca), ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Garvlin» (polacca), ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Garvlin» (polacca), ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Garvlin» (polacca), ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Garvlin» (polacca), ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco), ag. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 51; «Garvlin» (polacca), ag. Cosulich, imbarco caffè, orm. riva 53; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gleb Krzhizhanovskij» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, testa molo VI; «Skvortsov» (russa), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. riva 63; «Christopher S.» (greca), ag. Sferco, sbarco frumento, silos; «Aetos» (greco),

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 226826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 36315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 nautiche; 16 sport; 17 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

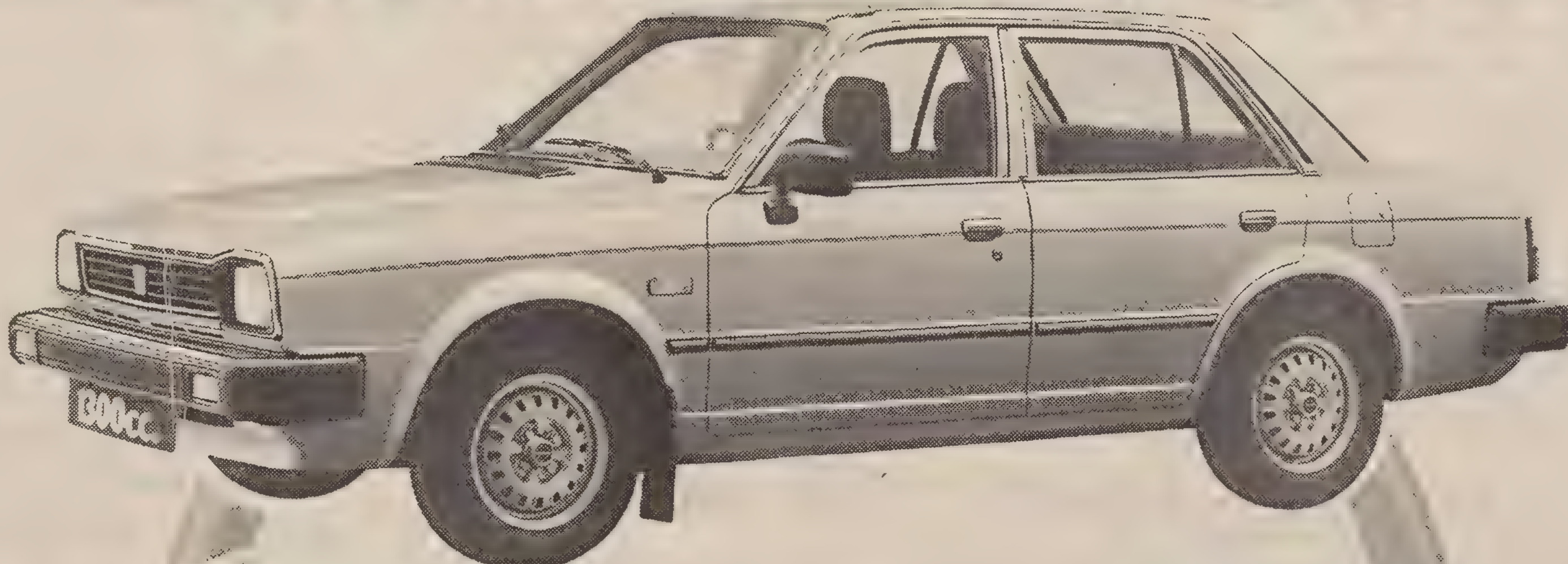
La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

GUIDARE NEL SEGNO DEL PIACERE. TRIUMPH 1.3 ACCLAIM.



COMPTON ITALIA

Il piacere di una meravigliosa accoglienza.

Si accomodi. Avrebbe mai immaginato quanto può essere accogliente la Triumph 1.3 Acclaim? Sembra una

berlina di grossa cilindrata, vero? Si lasci conquistare dalla comodità dei suoi sedili e degli appoggiatesta.

A proposito, preferisce il tweed o il velluto?

Il piacere di intelligenti soluzioni.

Ecco vede, questo sportello nel sedile posteriore mette in comunicazione bagagliaio e abitacolo. E' così comodo per i

carichi in-

gombranti.

E poi guardi,

c'è posto per

ogni cosa, e ogni

cosa ha il suo po-

sto: le monete nel cas-

setto, e le carte in ca-

paci tasche dietro ai

sedili anteriori.

Il piacere del tutto compreso.

Equipaggiamento di serie

Triumph 1.3 Acclaim HL:

Cambio a 5 marce.

Fari fendinebbia posteriori.

Lunotto termico.

Doppio specchio retrovisore esterno.

Cinture di sicurezza inerziali.

Appoggiatesta anteriori. Contagiri. Orologio digitale.

Regolazione livello fari dal posto di guida.

Comando interno apertura bagagliaio.

Antenna radio estraibile.

Il piacere di una dotazione più che completa.

Della dotazione che ne dice? Con questa centralina può azionare elettricamente i cristalli atermici tutti e quattro i finestrini. E lì per l'aper- batoio vero? sposizione per l'autoradio. E pensi: nessun optional, perché tutto è compreso nel prezzo.

Il piacere di eccellenti prestazioni.

Andiamo! Che cambio, eh? Ha anche la quinta di serie. In 12,4 secondi siamo già a 100 km/h, e con una accelerata filiamo a oltre 150 km/h. Silenzioso questo motore in lega leggera, vero? Pensi che ha l'accensione elettronica? La trazione anteriore, le sospensioni indipendenti sulle quattro ruote e i freni

anteriori a disco servoassistiti le garantiscono una guida sicura e piacevole. La cilindrata? 1335 cc, con 70 CV DIN di potenza. I consumi? Eccezionali: 17,2 km con 1 litro a 90 km/h, 12 km a 120 e 11,6 nel ciclo urbano per la HL e la HLS.

Prezzo da L. 6.685.000

+ IVA franco Concessionaria.

TRIUMPH 1.3 ACCLAIM. 1300 di cilindrata, superiore in tutto il resto.

Leyland

Leyland è: Austin, Morris, Jaguar, Rover, Triumph, Land Rover, Sherpa.

I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.

1 Lavoro pers. servizio

Richieste

OFFRESI prestaservizi 2-3 ore mattino. Tel. 744358. 781/1 SIGNORA trentenne offresi per pulizia a famiglia ore da combinare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/G, 34100 Trieste. 2818/1

2 Lavoro pers. servizio

Offerte

A.A.A.A. COLLABORATORE collaboratrice familiare referenziata, capaci, cercansi per lavoro fisso in casa signorile a

Udine. Inviare curriculum e referenze a Publikompass cassetta n. 2/G, 34100 Trieste. 71/2 A.A.A.A. PUERICOLTRICE ventinaseienne esperta età da 25 a 60 anni cercasi per lavoro fisso famiglia Udine per minimo mesi 6. Inviare curriculum referenze e fotocopie eventuali diplomi a Publikompass cassetta n. 2/G, 34100 Trieste. 71/2

CERCASI stabile per due persone centro. Telefonare ore 16-19 tel. 60212 sabato. 2797/2

PRESTASERVIZI capace referenziata pratica anche stiro ottimo trattamento per lunedì e giovedì dalle 9 alle 13 paragi via Franca cercasi. Telefonare solo se seriamente inten-

zionata lunedì dalle 8 alle 9 al 760202. 2838/2

3 Impiego e lavoro

Richieste

A.A.A. GIOVANE ragioniere volontario militesente buona conoscenza inglese e francese, primo impiego cerca urgentemente lavoro. Tel. 212234. 2796/3

A.A.A. IMPIEGATA pratica con esperienza ufficio e contabilità esamina proposte scopo miglioramento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48/F, 34100 Trieste. 2708/3

CUSTODE offresi referenziato. Tel. 870381. 795/3

DISEGNATRICE edile arredatrice, conoscenza dattilografia e sloveno offresi. Tel. 200617. 2830/3

OFFRESI 15enne primo impiego volontario apprendista parrucchiere o banconiera con libretto sanitario pronto. Tel. 816529 dopo 18. 2691/3

PENSIONATO 44enne automunito patente C offresi a tempo pieno (lavoro svolto elettricista). Tel. 755451. 2796/3

PERITO aziendale madrelingua inglese offresi anche per traduzioni. Tel. 415287. 2794/3

RAGAZZA 15enne offresi munita compagnia bambino o altro lavoro onesto. Tel. 911555 dopo ore 18. 2833/3

RAGIONIERA specializzata commercio estero perforatrice offresi. Telefonare al 747889. 2834/3

STUDENTESSA medicina cerca qualsiasi lavoro anche baby-sitter. Tel. 53223 stanza 126. 2650/3

17ENNE volontaria conoscenza lingue slave offresi per impiego serio. Tel. 272711. 2426/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

A.A.A. ORGANIZZAZIONE vendita rateale enciclopedia Motta assume venditori. Offresi auto aziendale, provvi-

gioni elevate, premi produzione, clientela preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 2846/4

ACCONCIATURE Paolo Sabadin cerca lavorante e mezza lavorante pratica/phon. Presentarsi via Tarabocchia n. 51 piano. 2846/4

AGENZIA marittima cerca collaboratore con esperienza lavoro di linea per inserimento primo livello, indispensabile conoscenza lingua inglese. Indirizzare offerte a Publikompass cassetta n. 15/G, 34100 Trieste. 2789/4

AUTISTA autorizzato esegue riparazioni impianti luce forza, manutenzioni. Tel. 419091. 2456/6

ESEGUO celermente accurati traslochi trasporti, spostamenti interni, viature in genere. Telefonare ore pasti 823500. 2836/6

IMPIANTI riscaldamento, sostituzione caldaie, riparazioni in genere eseguiamo prontamente. Tel. 793723. 2827/6

OFFRESI ditta artigiana per restauri muni costruzioni in genere. Tel. 0491/779319. 2764/6

SOSTITUZIONE messa in opera role in plastica, porte a soffitto. Tel. 828501 - 814734. 2837/6

TEDESCO italiano francese spagnolo traduzioni a domicilio. Telefonare 224378 ore serali. 2807/6

ALBERGO cerca portiere referenziato conoscenza lingue, cameriera ai piani pratica. Telefonare 65933 lunedì ore 9-12. 787/4

AUTISTA magazziniere referenziato militesente cercasi. 790926 - 422763. 2811/4

CAPO officina cerca industria locale, capace costruzione macchine in genere e manutenzione macchine stabilimento. Inviare curriculum ed offerte indirizzando a Publikompass cassetta n. 6/G, 34100 Trieste. 2789/4

CERCASI operaio panettiere qualificato, buona retribuzione. Tel. 72773 Monfalcone. 1/4

CERCASI donna capace per cucina

Tel. 220370. 790/4

CERCASI magazziniere commesso alimentare buona retribuzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/G, 34100 Trieste. 2826/4

CERCASI responsabile amministrativo part-time per funzioni contabilità servizi autoparco di Ferneti-Monrupino. Telefonare ore ufficio 623589. 2550/4

FINANZIARIA cerca per impiego immediato ragioniere con buona esperienza contabilità, acquisita presso studi professionali o attività similari, in grado di assolvere con autonomia i compiti amministrativi della società e di altre collegata. Inviare curriculum vitae a Publikompass cassetta n. 18/G, 34100 Trieste. 2850/4

IMPORTANTE provveditoria marittima cerca cittadino greco per mansioni di produzione a bordo di navi elleniche. Sarà titolo preferenziale conoscenza lingua inglese. Tel. 763564 dalle 15 alle 18. 2799/4

IMPORTANTE provveditoria marittima cerca autista patente C massimo trentenne. Tel. 763564 dalle 15 alle 18. 2799/4

ISTITUTO scolastico cerca 2 diplomati per Trieste autisti pratica dattilografia per insegnamento pomeridiano. Tel. 0432/2604 lunedì 15 c.m. ore 10-12, 15-17. 75/4

PENSIONATO cercasi lavori giardinaggio. Tel. 422436. 794/4

PRIMARIA impresa di costruzioni con sede Udine ricerca geometra e ingegnere con esperienza almeno decennale di direzione tecnica ed economica cantieri. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/F, 34100 Trieste. 63/4

RAGIONIERA/E ampia esperienza cerca società commerciale, livello e stipendio trattabili. Telefonare ore 17-19 al 767779. 2626/4

RISTORANTE Grifone cerca cameriere. Tel. 414274. 4788/4

SIGNORINE/INE autounite 11-16 dalle 17 in poi, età minima 30 anni, per lavoro da svolgersi in zona cercansi. Telefonare al 228622 dalle 9 alle 20 oggi. 2780/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rivenditore o rappresentante plurimandatario zona Friuli-Venezia Giulia larghe autodestive, dealcomarie in stampa serigrafica settore pubblicitario e industriale. Scrivere a Publikompass cassetta 1082, 40100 Bologna. 45/6

DITTA costruttrice macchinario e articoli vari per enologia cerca attivo agente possibilmente introdotto cantine cui affidare vendita propri prodotti nelle province di Udine, Gorizia e Trieste. Scrivere Publikompass cassetta n. 8/G, 34100 Trieste. 54/6

PIAZZISTA capace cerca rappresentanza abbinamento campo alimentare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13/G, 34100 Trieste. 2832/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti scaldabagni bagni nuovi impianti riscaldamento, rivestimenti piastrelle e murature. Tel. 772881. 2738/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 2703/6

GENERAL SERRAMENTI IN ALLUMINIO FINESTRE - PORTICI - VERANDE Preventivi gratuiti TEL. 040-742198

A prezzi convenientissimi si eseguono bagni completi, impianti di riscaldamento con garanzia. Tel. 732608 ore 13-14 o dopo 19. Preventivi gratuiti. 2837/6

ARTIGIANO parchettista rifrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquette. Telefonare 754229. 2256/6

ELETRICISTA autorizzato esegue riparazioni impianti luce forza, manutenzioni. Tel. 419091. 2456/6

ESEGUO celermente accurati traslochi trasporti, spostamenti interni, viature in genere. Telefonare ore pasti 823500. 2836/6

IMPIANTI riscaldamento, sostituzione caldaie, riparazioni in genere eseguiamo prontamente. Tel. 793723. 2827/6

OFFRESI ditta artigiana per restauri muni costruzioni in genere. Tel. 0491/779319. 2764/6

SOSTITUZIONE messa in opera role in plastica, porte a soffitto. Tel. 828501 - 814734. 2837/6

TEDESCO italiano francese spagnolo traduzioni a domicilio. Telefonare 224378 ore serali. 2807/6

9 Vendite d'occasione

BOX chiosco su ruote rivestito legno 450x270 venduto. Tel. 51337 ore 9-13. 2681/9

Continua in 16.a pagina

aria di primavera anche in cucina

Aria di primavera, profumo di nuovo anche in casa. E più ancora in cucina: un nuovo modo di interpretare questo ambiente, nel quale sempre più si tende a «vivere», ha suggerito forme nuove e colori seducenti anche per gli elettrodomestici: sempre più perfetti sotto l'aspetto tecnico, sempre più belli nella loro linea. Una nuova e stupenda varietà di frigoriferi, cucine, lavatrici, lavastoviglie attende all'Universaltecnica il vostro giudizio. E la gioia di «rinnovare» sarà perfetta.

CINQUE ANNI di tempo per pagare:

all'Universaltecnica infatti si può acquistare senza acconto, senza scadenze fisse, senza cambiali, dilazionando il pagamento fino a 40 ed anche fino a 60 mesi: esattamente cinque anni!

TRE ANNI di supergaranzia totale:

all'Universaltecnica, unica ditta del Friuli - Venezia Giulia facente parte del Consorzio d'acquisto GET-Italia, la supergaranzia totale di TRE ANNI su elettrodomestici, radiotelevisione, videoregistrazione; GRATIS per tre anni non solo la manodopera, ma anche le parti di ricambio. Veramente «solo da noi».

Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1 (a dieci passi dal negozio di piazza Goldoni)

UNIVERSALTECNICA

ATTUALITÀ

BATTAGLIA TRA ASTRONOMI E ASTROLOGI SULLA «FINE DEL MONDO»

Il 10 marzo è andato liscio Aspettiamo il 13 novembre

In quel giorno il raggruppamento di pianeti raggiungerà il culmine: ce ne accorgeremo?

ROMA — Sulla mancata «fine del mondo», secondo alcuni sarebbe dovuta scattare dall'allineamento dei pianeti del 10 marzo, gli astrologi replicano polemicamente con gli astronomi e gli scienziati ufficiali che, anche velatamente, hanno voluto dimostrare le infondatezze dell'interpretazione astrologica dei segni celesti.

«Chi ha mai parlato di fine del mondo?», si chiede indignata Linda Wolf. Quanto è stato detto mi ha stupito, nessuno di noi ha parlato di fine del mondo vera e propria. Anzi tutto, precisa l'astrologa, non si è considerato che gli effetti dei pianeti e delle stelle non sono immediati ma i loro influssi si evidenziano gradualmente nel tempo.

«Prova ne sia; le previsioni che da decenni abbiamo fatto sulla degenerazione sociale in atto dalla seconda metà degli anni '70 con un aggravamento negli anni Ottanta. Chi avrebbe immaginato 10 anni fa l'espandersi della droga fra i giovanissimi in così vaste proporzioni? E la violenza, l'aggressività in aumento? Certo, anche allora, quando facevamo queste previsioni eravamo tacciati di "catastrofismo" e pessimismo».

In riferimento alle continue frecciate polemiche dell'astrologa Margherita Hack nei confronti dell'astrologia, Linda Wolf aggiunge «mi meraviglia che l'astrologa fiorentina, che pure è una donna molto in gamba nel campo scientifico, si ostini a continuare questa crociata "antiastrologica" senza avere le armi per combatterla. Margherita Hack infatti, sostiene l'astrologia, innesca una miccia che non potrà mai esplodere, perché quando parla di astrologia non sa cosa dice, rifiutando di conoscerla e approfondirla realmente, limitandosi solo al campo della ricerca astronomico-matematica».

In conclusione, per Linda Wolf la nuova situazione planetaria rappresenterebbe un ulteriore rincrudimento dei problemi sociali. Polemica nei confronti della scienziata Margherita Hack è anche l'astrologa Rosita Cardano.

Questa la sua dichiarazione: «A proposito dell'allineamento dei pianeti, vediamo ancora una volta che la signora Hack continua un dialogo fra sordi. Sia ben chiaro che tutti gli astrologi o quasi seguono con interesse gli studi di astronomia che, come scienza moderna, pone alla base il sistema "eliocentrico", mentre l'astrologia si vale del sistema "geocentrico".

«Quindi le prospettive non sono uguali e le disposizioni dei pianeti e le loro strutture come appaiono viste dalla Terra e non dal Sole, per l'astrologia hanno valori diversi accumulati da millenni di paziente osservazione, di studio della natura, del carattere e della vita degli uomini che prescindono dalle leggi fisiche studiate dagli astronomi. L'astrologia opera in un'altra dimensione che non è dell'astronomia. E' quindi assurdo che in base a presupposti estranei alla sua natura, si voglia dare di essa un giudizio di non validità».

Con tono più pacato e meno polemico Tonino Ansalini, studioso di simbologia e astrologia, fa delle precisazioni di ordine tecnico.

«Anzi tutto, precisa Ansalini, io non parlerei di allineamen-

to, ma di raggruppamento di pianeti in una ristretta fascia zodiacale, ma questo fenomeno si verificherà soprattutto da settembre e raggiungerà il suo culmine il 13 novembre. Ma cosa dovrebbe provocare questo allineamento? gli è stato chiesto.

«Secondo gli astronomi niente, risponde l'astrologo, e sotto un profilo strettamente fisico, esteriore, forse potrei anche crederci. Da un punto di vista astrologico, invece, può essere un segnale di una certa rilevanza, ma da qui alla fine del mondo ce ne corre parecchio».

«Vorrei citare a proposito alcune statistiche che ha fatto a questo proposito il famoso astrologo francese André Barbault, il quale ha osservato ad esempio che la concentrazione del 10 maggio del '40 di

otto pianeti è coincisa con l'attacco tedesco a Francia, Belgio e Olanda.

«Inoltre, in occasione delle esplosioni atomiche in Giappone del 6 e 9 agosto del '45, precisamente su Hiroshima e Nagasaki, abbiamo avuto una concentrazione di nove pianeti su una ristretta fascia zodiacale».

«La più grossa concentrazione di pianeti, prosegue l'astrologo, l'avremo appunto il 13 novembre di quest'anno, con ben dieci pianeti raggruppati. Ma, precisa lo studioso, è pressoché impossibile dire con certezza quello che accadrà. Certi eventi si possono giudicare solo a posteriori, anche se devo ammettere che anch'io ho notato che quando ci sono queste concentrazioni accade sempre qualcosa d'importante per l'umanità».

Tra velo e chitarra



Neviot — Una beduina con il velo passa accanto a due ragazze con la chitarra sul Sinai occupato; stesso posto, modi di vivere distanti anni-luce (Telefoto-Ap)

PANORAMA DELLA MODA '82: DA FENDI A VALENTINO

Gli stilisti vedono nero ma invadono il mercato

Lo stile italiano ha conquistato definitivamente New York

ROMA — Il nero si annuncia colore dell'anno accanto alle tonalità pastello un po' nebulose, alle tinte nette, al rosso, al blu, al bianco. Laura Biagiotti, stilista romana, che nel suo castello di Guidonia ha già cominciato dal 4 marzo le vendite della collezione di compratori hanno mostrato di preferire gli abiti interi e i completi in cachemire, propone il taffetà come il tessuto invernale che — dice — «sostituisce il mio lino dell'estate».

C'è un pizzico di austerità negli abiti neri in taffetà croccante a orlo asimmetrico e un po' di stile settecentesco in quelli bianchi a nervature e bordi di rose. Fra i capi più caratteristici sono le tute in maglia in tre tonalità di grigio con curiose lavorazioni bombate. Alcuni nuovi abiti della collezione sono stati scelti in

questi giorni dalla moglie dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma signora Rabb: li indosserà in occasione del viaggio ufficiale del presidente Pertini in America.

Da Fendi si respira «aria del futuro», le due collezioni, una di pelliccia e una di abbigliamento, sono improntate a una rivoluzione tecnica. «Si tratta — dice Carla Fendi — di nuove tecniche di concia in pellicceria e di nuove tecniche nella lavorazione del tessuto». I modelli hanno spalle sporgenti, e sono aderenti sul corpo, prevedono anche nuove proporzioni nelle lunghezze.

Mentre le vendite della collezione di pellicce di Fendi cominceranno il giorno dopo la sfilata, Giorgio Armani di Milano, che ha già presentato ai compratori degli Stati Uni-

ti l'intera collezione ha appena concluso le vendite. Non presenterà, però, per la prima volta, i modelli alla stampa. Sergio Galeotti, amministratore delegato della società e socio di Giorgio Armani, ne spiega i motivi: «abbiamo deciso di differenziare gli impegni di lavoro; dobbiamo preparare 22 collezioni a stagione, abbiamo scelto la strada del "design" con un impegno più tecnico». Ora sono già impegnati con la collezione da uomo che uscirà a luglio. «Abbiamo dunque preferito — aggiunge Galeotti — far vedere la collezione più avanti, ricevendo i giornalisti a partire dal primo aprile. In quella occasione sarà illustrata la destinazione dei modelli e la scelta dei compratori. La società Giorgio Armani avrà nel 1982 un fatturato di 170 miliardi.

Mario Valentino, napoletano, specialista in moda in pelle, propone una collezione di «rigoroso folk», come ha tenuto a precisare, in tutti i colori dal rosa all'azzurro e in mille sfumature. Lancerà una novità: il tessuto di pelle che avrà l'aspetto e la mano del «faile» di seta. Le spalle sono molto enfatizzate, la linea del corpo asciutta.

Una quarantina di firme di fama internazionale e due sfilate specializzate («Modi con 200 ditte e «Milanovendemmia» con 220), daranno vita nei prossimi giorni a Milano alle grandi manifestazioni della moda pronta italiana femminile per l'autunno e l'inverno 1982-83. Da domenica e fino al 18 marzo, il vasto e complesso mondo del tessile guarderà a Milano come al massimo centro di interesse internazionale del gusto e dell'estro dello stilismo italiano.

Le sfilate del pre-a-porter di lusso sono da qualche stagione il momento più alto e più importante delle presentazioni di moda nel nostro paese e richiamano compratori e specialisti da tutto il mondo. In questa occasione, si lancia per la prima volta in Italia, un nuovo premio, quello della critica di moda al miglior stilista della stagione: è il «Pochio d'oro», ideato da due giornalisti romani e promosso dalla Revlon.

Si prevede un sensibile aumento dei compratori anche di quelli provenienti dagli Stati Uniti. «Oggi — si afferma nel settore — chi vuole vendere la propria collezione di lusso deve indirizzarsi verso gli Stati Uniti: a New York l'immagine della moda è italiana».

Paola Berti

DOVE GARIBALDI E VITTORIO EMANUELE II SI STRINSERO LA MANO?

Macché incontro di Teano Il posto era Vairano Scalo

Nell'imminenza delle celebrazioni, due Comuni continuano a disputarsi il fatto

CASERTA — La stretta di mano che Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi si scambiarono il 26 ottobre 1860, se da un lato sancì, praticamente, l'unificazione d'Italia, da un altro verso cominciò a rappresentare il «pomo della discordia» tra due comuni della provincia di Caserta, i cui abitanti ancora oggi — quando è trascorso più di un secolo da quell'avvenimento — si guardano in cagnesco, rinfacciandosi gli uni gli altri di essersi inopinatamente impossessati di quel gesto tanto spontaneo e naturale, eppure, per il suo contenuto politico, tanto importante per la storia del nostro paese.

Fu insomma a Teano o a Vairano Patenora che Vittorio Emanuele II, il quale sarebbe divenuto di lì a poco il Re d'Italia, e il leggendario comandante dei «Mille», che si sarebbe ritirato subito dopo nella «sua» Caprera, si strinsero la mano?

La scena di quei due grandi uomini impetiti, in sella ai rispettivi cavalli, è rimasta immortata in migliaia di quadri, disegni e stampe ed è stata raccontata da scrittori e

poeti da storici e letterati e perfino da menestrelli e cantastorie: ma nessuno, purtroppo, ha mai avuto l'accortezza e, si direbbe, la lungimiranza, di riferire con precisione dove il celeberrimo incontro avvenne.

Per decine di anni la stretta di mano tra Vittorio Emanuele II e Garibaldi è stata accreditata a Teano. Lo hanno detto e scritto — senza timore di essere smentiti — storici, studiosi, critici. Ma, negli ultimi tempi, l'offensiva di Vairano

Patenora si è fatta più serrata e, nell'imminenza dei festeggiamenti per il centenario della morte dell'eroe dei due mondi, la lotta con i teanesi è divenuta ormai senza quartiere.

Nell'ambito di tali celebrazioni, il 5 giugno prossimo avverrà un incontro tra due staffette militari (quella dei «Mille» proveniente da Marsala e quella dei «Cacciatori delle Alpi», proveniente da Milano), organizzato dal ministero della Difesa, per simbo-

leggiare lo storico incontro dell'unità d'Italia.

A quanto pare, tale celebrazione si dovrebbe svolgere a Vairano Scalo, nella «taverna della catena», stando, almeno, a quanto ha comunicato all'amministrazione comunale di Vairano Patenora il presidente del comitato storico nazionale, generale Nardini, e a quanto hanno successivamente confermato i generali Goldoni e Zaninoni.

Dal canto suo, tuttavia, l'amministrazione comunale di Teano non ha ancora del tutto perduto le speranze di potersi aggiudicare tale importante celebrazione e, a quanto pare, starebbe attuando, in tal senso, notevoli «pressioni politiche».

Ma a Vairano Patenora non sono per nulla disposti a cedere, agli odii vicini, anche se in minima parte, tale privilegio. «L'incontro avvenne sul nostro territorio — dicono in paese — e la celebrazione si terrà nella "taverna della catena", nonostante l'irresponsabile atteggiamento del comune di Teano e i tentativi per giungere a inutili patteggiamenti o a soluzioni pasticciate».

Conversando con il computer

NEW YORK — Con un nuovo minuscolo terminale portatile di concezione rivoluzionaria e non più grande di un libro tascabile, anche coloro che non hanno alcuna dimestichezza con il complicato linguaggio degli elaboratori elettronici potranno comunicare direttamente con i computers in lingua corrente (per ora solo inglese).

Si potrà quindi «conversare» con il computer con la stessa facilità con cui si conversa al telefono. Ciò è reso possibile dal «telecomputer» inventato dalla coppia Robert e Holly Doyle, marito e moglie esperti di elettronica che lavorano sempre in equipe con grande fertilità di idee.

Il nuovo miniterminal dispone di un disco combinatore come un telefono e l'utente può comunicare con l'elaboratore centrale, che finge da banca dati, semplicemente inserendo la spina in una comune presa telefonica.

Volete abortire? Prima pulite la sala

ROMA — Tredici donne che dovevano subire l'intervento di interruzione della gravidanza nell'apposito reparto della clinica ostetrica del policlinico hanno dovuto pulirsi da sole la sala operatoria perché il personale preposto si rifiutò di farlo: il fatto è stato riferito all'Ansa dallo stesso responsabile del reparto interruzione gravidanza del policlinico, dottor Francesco Marcelli.

«A questo si è arrivati — ha spiegato il medico — dopo che tre portanti della clinica ostetrica, di cui fa parte il nostro reparto, sono stati promossi in seguito a un concorso telefonisti e i due portanti del reparto interruzione gravidanza sono stati trasferiti ad altri reparti della clinica ostetrica.

«Il direttore sanitario — ha precisato il dottor Marcelli — ha chiesto e ottenuto una squadra di emergenza per garantire la pulizia del nostro reparto ma quando i tre della squadra d'emergenza sono arrivati si sono dichiarati "obiettatori di coscienza" rifiutandosi di prendere servizio».

Alle donne che dovevano subire l'intervento non è rimasta altra alternativa che mettersi a pulire loro stesse la sala operatoria.

L'EDITORE VUOLE UN GIORNALE PIÙ CONSERVATORE

La crisi del Times: in forse il direttore?

Si parla di un italiano alla guida della testata

LONDRA — Una nuova crisi sembra aver attanagliato il «Times»: poche ore dopo il raggiungimento di un accordo tra la proprietà e i sindacati, che ha rimosso la minaccia di chiusura del giornale, si è diffusa la voce negli ambienti giornalistici di Londra che il suo direttore, Harold Evans, non sarebbe stato più al suo posto stamane.

Secondo informazioni riportate ieri da alcuni giornali londinesi il proprietario della casa editrice «Times Newspapers», Rupert Murdoch, ha chiesto a Evans due volte, la notte scorsa, di dimettersi. Ma stamane il «Times» porta ancora la firma di Evans come direttore.

Secondo l'unanimità della stampa londinese, Evans verrebbe sostituito dal vice-direttore Charles Douglas-Home. Evans ha rifiutato di confermare o smentire le voci sul suo futuro come direttore del giornale, e così ha fatto Murdoch prima di lasciare Londra per New York dopo aver dato notizia che il «Times» e il «Sunday Times» erano stati salvati dall'accordo con i sindacati.

Secondo un amministratore del gruppo editoriale austriaco «News Limited» facente capo a Rupert Murdoch il prossimo direttore del «Times» potrebbe essere un italiano.

Evans è stato nominato direttore del «Times» un anno fa, poco dopo l'acquisto del «Times» e del «Sunday Times» da parte di Rupert Murdoch. Prima era direttore del «Sunday Times». Sulle ragioni che avrebbero indotto Murdoch a cercare di disfarsi di Evans, le opinioni sono concordi nel ritenere che l'editore sarebbe particolarmente preoccupato delle eccessive spese cui il giornale era andato incontro da quando Evans ne era diventato direttore. In particolare, Evans, avrebbe assunto troppi nuovi giornalisti pagandoli troppo.

Ma vi sarebbero anche altre ragioni. Il «Guardian», per esempio, afferma che Murdoch non sarebbe affatto soddisfatto della direzione politica data al «Times» da Evans. Murdoch preferirebbe un «Times» molto più a destra, mentre Evans è più moderato e ha mostrato chiare preferenze per il centro socialdemocratico.

COMPAGNIA ITALIANA ASTE — **TAPPETI ORIENTALI C. CIUOFFO**
TRIESTE — VIALE XX SETTEMBRE 39 — TELEFONO 795423

Arredi provenienti dalla Nobil Donna

Marchesa Caterina Alliata D'Inici



da LUNEDÌ ore 17-22

ASTA

Tappeti persiani e orientali

Sarouk - Keshan - Isphahan - Nain - Kirman - Qoum - Herékè, etc.

Mobili italiani e francesi del '700 e '800

e una eccezionale collezione di

Pittori italiani del '900

De Chirico, Guidi, Saetti, Maccari, Migneco, Morlotti, Guttuso, Rabusin, etc.

OGGI E DOMANI
ORE 10-22

ESPOSIZIONE

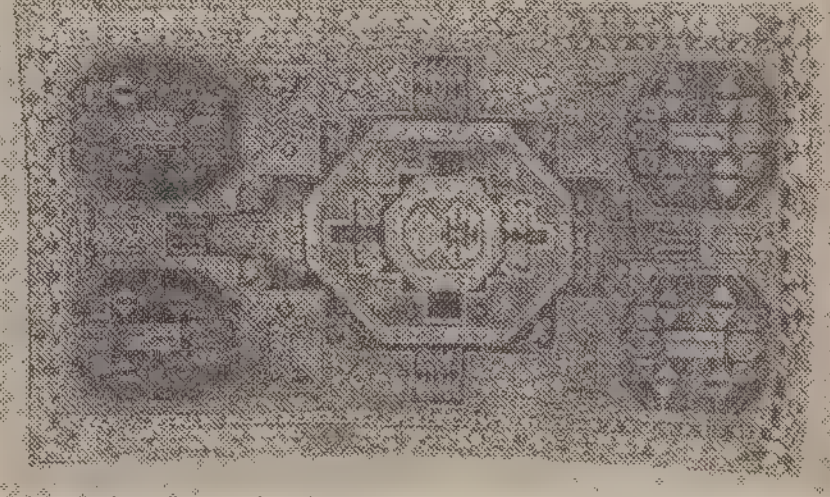


U. LILLONI - STRADA DI LAVAGNA 1933 80x100

Per tutti i lotti perizie e valutazioni del Tribunale di Roma

Certificati di garanzia — Cataloghi in loco

SHIRVAN CHI CHI 210x130



CRONACHE DELLO SPORT

DECISIONE A SORPRESA DEL CONSIGLIO FIGC - LE RICHIESTE DI TESSERAMENTO ENTRO IL 30 APRILE

Arriva il secondo straniero ma solo per chi può spendere

ROMA — Arriva il secondo calciatore straniero. Arriva subito: dalla prossima stagione. Naturalmente potrà andare alle squadre di serie «A» che potranno permetterselo, a quelle società che entro il 30 aprile prossimo avranno presentato alla FIGC un sano bilancio patrimoniale. Stando alle indiscrezioni sui bilanci della serie «A», le aventi diritto non dovrebbero essere molte. Si vedrà. La decisione è stata presa dal Consiglio federale della FIGC ed ha sorpreso per i tempi serrati con cui ha adottato la delibera.

Non è un caso che il provvedimento federale sia giunto alla prima riunione cui ha partecipato il neopresidente della Lega, on. Antonio Martarese, da due giorni al vertice del settore professionistico del calcio, anche se, come ha spiegato alla stampa il presidente della FIGC, avv. Federico Sordillo, il nuovo dirigente aveva chiesto un paio di settimane di tempo per valutare i problemi della Lega nella loro completezza.

«Sono stati i due consiglieri federali di serie «A», Fraizolli e Viola — ha aggiunto Sordillo — a chiedere di discutere le richieste della Lega ed in particolare quella del secondo straniero per dare modo alle società interessate di intervenire per tempo, prima della scadenza dei contratti di giocatori all'estero». «Il termine del 30 aprile — ha spiegato ancora Sordillo — è stato fissato anche per evitare che il prossimo campionato del mondo in Spagna diventi un grande mercato».

Il presidente della FIGC, peraltro, ha messo in risalto che la decisione è in coerenza con le disposizioni della legge sul professionismo sportivo, con particolare riferimento alla delibera che il consiglio federale prese il 12 settembre 1981 in ordine al controllo sulla gestione delle società, norme che stabiliscono la copertura dei nuovi investimenti con capitali propri e senza indebitamenti sociali.

Queste le condizioni fissate dal consiglio federale per concedere l'autorizzazione alle società di serie «A» ad acquistare il secondo calciatore straniero.

1) le società dovranno farne richiesta alla FIGC tramite la Lega professionistica entro il 30 aprile («va indicato anche il nome e la nazionalità del giocatore trattato» ha rilevato Sordillo);

2) le richieste dovranno essere accompagnate dalla presentazione dello stato patrimoniale sociale al 31 marzo e delle risultanze della gestione, sempre alla stessa data;

PRIME REAZIONI

Fatto positivo se si sceglierà con oculatezza

ROMA — «È una buona notizia — dice l'allenatore della Roma Nils Liedholm — del resto non inaspettata. Il primo straniero ha consentito un miglioramento considerevole del livello tecnico della serie «A». Il secondo dovrebbe permettere un ulteriore salto di qualità. Il problema è di scegliere giocatori di grande classe. Inoltre non sono dell'idea che l'avvento degli stranieri sbarrerà la strada ai giovani talenti italiani. Chi è forte emerge egualmente. Per quanto riguarda la Roma — conclude Liedholm — è presto per fare previsioni su un eventuale acquisto sul nome di Zico, però, credo che non ci sarebbero contrasti né obiezioni».

MILANO — Il presidente del Milan, Giuseppe Farina, ha così commentato: «Il Milan in questo momento sta pensando alla salvezza e non al secondo straniero. E' chiaro comunque che la società è sempre stata favorevole al secondo straniero».

COMO — Magio Beretta, presidente del Como: «Il Como ha dato il suo voto favorevole ad un "pacchetto" di proposte comprendenti anche il secondo straniero. Personalmente sono però stato contrario al primo straniero e ora lo sono anche al secondo».

FIRENZE — Luca Pontello, fratello di Ranieri, presidente della Fiorentina, lui stesso consigliere vicesegretario: «Noi siamo contenti della decisione — ha detto — anche se, in effetti, pensavamo che non sarebbe giunta per il prossimo campionato '82-'83 ma per quello '83-'84. Siamo contenti perché più stranieri vengono in Italia e più il calcio cresce il suo interesse. Noi siamo pronti a operare subito sul mercato, anche perché, come è noto a tutti, ci eravamo già mossi in questo senso».

AVELLINO — «Sono contento — ha detto il presidente Sibilla — l'apertura al secondo straniero ci farà compiere un notevole salto di qualità anche perché le società italiane si affacceranno sul mercato estero tenendo presente l'esperienza maturata in questi due anni. Per quanto riguarda l'Avellino abbiamo già accettato tre o quattro giovani sudamericani, il nostro serbatoio è là. Come sempre non faremo follie ma la nostra situazione patrimoniale ci permetterà di scegliere con tranquillità».

3) dovrà essere presentato contestualmente un preventivo dettagliato degli oneri patrimoniali e gestionali conseguenti;

4) ove le previsioni suddette rappresentino un aggravamento incompatibile dello stato patrimoniale della società, sia offerta ogni più completa garanzia circa gli aumenti di capitale necessari od i contestuali conferimenti di soci in conto capitale od in conto finanziamento, con dichiarazione di infuturosità e postergazione;

5) alla Lega nazionale professionistica competerà il preventivo esame della richiesta presentata, il controllo sulla stessa documentazione ed il parere di conformità ai principi indicati.

Le condizioni appaiono restrittive e, come accennato, sembrano poche le società di serie «A» in grado di presentare bilanci in pareggio. Alla domanda se non gli sembri discriminatoria una decisione che privilegia le società economicamente più forti, Sordillo ha risposto che si è dato spazio alla libera iniziativa ricordando che la legge 91 consente alla federazione di mettere in liquidazione società inadempienti sul piano economico.

«L'aspetto sportivo del secondo straniero — ha aggiunto il presidente della FIGC — ci trova consenzienti, purché lo straniero sia di qualità. Un controllo tecnico da parte federale non è possibile, ma quello finanziario è doveroso. D'altra parte chi lo vuole, può rischiare in proprio».

Sono state poi poste domande sul termine di scadenza per l'acquisizione del secondo straniero: al 30 aprile infatti alcune società di serie «A» non sapranno ancora se resteranno in «A» o retrocederanno in «B» visto che il campionato si conclude il 16 maggio. È stato precisato che le società possano optare per determinati giocatori stranieri, stipulare contratti condizionati. È stato fatto l'esempio del Milan, che dovrebbe essere una società economicamente in grado di acquistare il secondo straniero. Se la squadra milanese dovesse retrocedere in «B» non potrebbe utilizzare il nuovo acquisto, ma potrebbe forse girarlo a una neopromossa, qualora quest'ultima ne fosse interessata. Jordan, comunque, il primo straniero già in forza al Milan, potrebbe disputare il campionato di serie «B».

Il consiglio federale, intanto, ha espresso parere negativo sull'ampio utilizzo dell'organico della serie «A» da 16 a 18 squadre riservandosi tuttavia ulteriori verifiche nella prossima stagione. Stesso diniego al riconoscimento di un indennizzo alle società dei giocatori chiamati in azzurro. Il consiglio, inoltre, ha ribadito di predisporre il calendario delle nazionali riducendo al minimo le interruzioni.

Il Cf si è poi dichiarato incompetente sul problema dell'adeguamento del prezzo politico del biglietto ed ha assegnato alla Lega la competenza sulla ripartizione dei proventi del Totocalcio, Rai-Tra le due categorie e l'abrogazione della percentuale del quattro per cento a favore della legge sull'incasso delle partite organizzate dall'Uefa.

Il consiglio federale, intanto, ha espresso parere negativo sull'ampio utilizzo dell'organico della serie «A» da 16 a 18 squadre riservandosi tuttavia ulteriori verifiche nella prossima stagione. Stesso diniego al riconoscimento di un indennizzo alle società dei giocatori chiamati in azzurro. Il consiglio, inoltre, ha ribadito di predisporre il calendario delle nazionali riducendo al minimo le interruzioni.

Il Cf si è poi dichiarato incompetente sul problema dell'adeguamento del prezzo politico del biglietto ed ha assegnato alla Lega la competenza sulla ripartizione dei proventi del Totocalcio, Rai-Tra le due categorie e l'abrogazione della percentuale del quattro per cento a favore della legge sull'incasso delle partite organizzate dall'Uefa.

ALLA CAMPAGNUZZA LO SPINEA, L'UNDICI DELLA ROCCA A SOMMACAMPAGNA

Riprende nell'Interregionale il duello Gorizia-Monfalcone

GORIZIA — Riprende da domani l'avventura della Pro Gorizia. Dopo venti giorni di sosta dell'Interregionale gli isontini saranno impegnati in casa con lo Spinea. E' un incontro che va preso con le molle da parte della squadra goriziana, infatti Sabbadin e compagni saranno costretti a scendere in campo senza Lazzara e Truant, due pedine fondamentali, essendo stati gli stessi squalificati dopo la partita di Tolmezzo.

La cosa però, secondo il nuovo allenatore Burlando, non dovrebbe condizionare il rendimento della squadra che, sempre secondo il tecnico, dovrebbe aver raggiunto un buon livello di amalgama. La cosa la si è potuta capire dalle due amichevoli disputate in questi giorni, la prima con l'Aspi 1-0, la seconda con la formazione Primavera dell'Udinese e terminata in parità. Da queste due partite si è visto che la Pro Gorizia, almeno sul piano fisico, è ritornata quella dei giorni migliori e a dimostrazione vi è il fatto che nel secondo tempo la squadra è apparsa sempre molto fresca.

Trovata quindi la condizione, bisogna sperare che la squadra abbia assimilato i nuovi dettami tecnici imposti da Burlando, cose semplici ma necessarie e che ha spiegato il tecnico, giacché non è possibile, secondo Burlando, cambiare a metà strada gli schemi di gioco di una squadra. Sicuramente però anche in tal senso la Pro Gorizia ha lavorato molto, ne sono testimonianze gli allenamenti giornalieri di oltre due ore che vedevano impegnati i giocatori isontini.

Un fattore molto importante da non trascurare è il fatto anche che i giocatori hanno ritrovato piena fiducia.

A. G.

BUFFONI Pensa già al confronto con il VICENZA

Triestina a Conegliano solo un collaudo fisico

La Triestina gioca stamane a Conegliano Veneto. Una amichevole senza pretese, dalla quale nemmeno l'allenatore Buffoni si attende grandi cose, vuol per l'ora insolita in cui verrà disputata (l'inizio è fissato alle 11), vuol per l'impegno agonistico con cui verrà affrontata e che ovviamente non sarà quello delle partite di campionato.

«L'unico scopo — dice il tecnico alabardato — è quello di far mantenere il ritmo partita ai giocatori contro un avversario di un certo livello. Cosa mi aspetto di particolare? Solamente 90' giocati a buon ritmo, per verificare le condizioni fisiche dei singoli. In pratica il galoppo servirà a completare il pesante lavoro svolto nei giorni scorsi, in vista dell'impegno di campionato di domenica prossima.

Buffoni potrà contare su tutti gli uomini della «rosanona» di sala Barolli (compreso quindi Neri, Dreolini e Mascheroni). Quest'ultimo

giocherà di sicuro; per i primi due una decisione verrà presa poco prima dell'amichevole. Il tecnico comunque non sembra orientato, soprattutto per quanto riguarda Dreolini, a mandarlo in campo.

Al termine della partita i giocatori rientreranno in famiglia. La ripresa del lavoro avverrà martedì pomeriggio al Villaggio del pescatore. Buffoni da Conegliano Veneto andrà a Mestre per assistere nel pomeriggio al recupero di serie C2 Mestre-Montebeuna. «Nelle due giornate — ha detto — militano diversi giocatori interessanti che hanno contribuito all'inserimento di queste compagnie nella lotta per la promozione e quindi sono da tenere d'occhio».

Da Mestre Buffoni si trasferirà a Reggio Calabria dove ha lasciato una buona fetta del suo cuore e tanti amici con i quali trascorrerà una domenica diversa.

C. N.

LE SPERANZE DEL FONDO A RUTTE MENTRE I CITTADINI SI SFIDANO A PIANCAVALLO

A Tarvisio da stamane tricolori per i giovani

TARVISIO — Oggi e domani sono in programma sulla pista di Rutte i campionati italiani giovani di fondo, per atleti nati negli anni dal 1962 al '65. Il comitato carnico giuliano si presenterà a questo impegno con fondisti sia della categoria juniores 2 (1962 e '63) sia della categoria juniores 1 (1964 e '65). La formazione sarà guidata dall'allenatore zonale Eliseo Sartor, coadiuvato da Mirto De Martin e Mariano Malitana.

Ecco la formazione zonale: juniores 1: Stefano Vuerich, Paolo Buzzi, Renato Vuerich, Enrico Fogazzi (Monte Lussari), Aldo Fauner e Pierino Fontana Hofer (Carnosi Pian di Luzzana), Claudio De Pauli e Mario De Santa (Fornese), Albano D'Andrea e Giuseppe Barbacetto (Ravascletto), juniores 2: Emanuele Ferrari (Monte Coglians), Remo Fucaro (Monte Lussari), Francesco Silverio (Ravascletto).

Stamane si disputano le prove individuali sui 10 e 15

chilometri, rispettivamente per le categorie 1 e 2; domani si disputano le staffette 4x10 chilometri, per squadre di comitato.

Riprende domani il tiro a volo

Allo stand di Muggia della Società triestina tiro a volo verrà inaugurata ufficialmente domani mattina la nuova stagione agonistica. Si ritorna a sparare, quindi, sui due campi muggiesi dopo la lunga pausa invernale. Nella prima giornata del nuovo calendario figurano in programma due gare, una di tiro al piattello skeet valida quale prima prova del campionato provinciale e una di tiro al piattello fissa.

Le due gare avranno inizio alle ore 9.

BOCCE MARUSSI — Si svolgerà domani il Memorial Marussi, competizione di bocce a carattere provinciale, organizzata dal G. B. Ad. di Trieste. Alla gara hanno aderito 64 coppie di Trieste.

MONFALCONE — La ripresa del campionato, dopo i due turni di riposo, riserva al Monfalcone la trasferta a Sommacampagna, dove gli azzurri affronteranno una compagine impegnata ad uscire dalle zone calde della graduatoria e quindi decisa a conquistare un risultato positivo. L'undici di Medoot, a sua volta, si recherà in terra veneta con l'intenzione di puntare al successo pieno in modo da continuare ad insidiare da vicino il trono della capolista Pro Gorizia, che ora sopravanza ancora di due punti i monfalconesi.

Domenica scorsa la squadra ha sostenuto un galoppo amichevole con l'undici di Capodistria (concluso in parità con una rete per parte) e nella consueta partita infrasettimanale di allenamento gli azzurri hanno incontrato la rappresentativa universitaria. In queste due gare Medoot ha fatto giostrare parecchi giovani della under 20, con l'evidente intenzione di verificarne le attuali condizioni di forma, visto che a Sommacampagna non saranno disponibili Ceccato, Dilean e Leban, incorsi nella squalifica. Il tecnico dunque varerà per forza di cose una formazione inedita, nella quale comunque potrà fare rientro, dopo un periodo piuttosto lungo di assenza, il terzino Antoniazzi.

Nonostante le assenze, la squadra appare in grado di puntare al risultato pieno, anche se ci si deve, ovviamente, non deve far dimenticare le naturali insidie di una partita in campo esterno, se non altro per la generale soddisfacente condizione agonistica e la voglia di giocare messe in evidenza dagli azzurri nei recenti incontri di allenamento.

I. G.

DILETTANTI: IN PROMOZIONE IL PONZIANA A CORMONS SI GIOCA QUASI TUTTO

San Giovanni-Sovrana, chi sopravviverà?

Dopo una giornata positiva per entrambe le triestine di Promozione, il calendario le rimette nuovamente in viaggio insieme, l'Edile Adriatica alla volta di Fontanafredda, la Ponziana in quel di Cormons.

Per i granata l'impegno appare di un certo interesse, in casa di una delle formazioni più generali soddisfacente condizione agonistica e la voglia di giocare messe in evidenza dagli azzurri nei recenti incontri di allenamento. Una vittoria nell'incontro di domani potrebbe infatti riportare la squadra nel ruolo di prima antagonista dei goriziani nella lotta al vertice (Opitergina permettendo ovviamente) e ciò non può che costituire uno stimolo allettante per i giocatori.

Il Portuale che in forma di serietà tre settimane o sono non ha certo gradito il lungo periodo di forzato riposo, rende domani visita alla Sangiorgina, auspicandosi di non perdere l'esiguo vantaggio di una lunghezza goduto sul Palmanova, cui contende il possesso del terzo posto assoluto, in un torneo dominato perentoriamente dalla coppia isontina Turriaco-Lucinico. La capoli-

sta anticipa già a questo pomeriggio il suo impegno con il Ronchi, ben sapendo che un suo eventuale passo falso, anche parziale, potrebbe essere sfruttato dalla rivale, che tuttavia non dovrà sottovalutare le difficoltà della sua trasferta di Lignano, proprio per la precaria situazione del sodalizio gialloblù.

Viva attesa in viale Sanzio per il derby fra il San Giovanni e la Sovrana, in cui su entrambe incombe lo spettro della retrocessione. Sulla panchina rossonera non potrà sedere l'allenatore Florio, cui un estemporaneo intoppo burocratico legato allo svincolo del suo cartellino agonistico ha fatto scattare una squalifica, che lo terrà al di là della rete di recinzione sino alla fine del prossimo mese. Il clima festoso di quest'estate, quando le due avversarie si contesteranno in un esaltante finale del successo nel torneo del Quarantennale del sodalizio di via S. Cillino è totalmente scordato nella tensione di una vigilia di un derby all'insegna

agli isontini significherebbe per i ragazzi di Carletto Covach approfittare comunque del risultato di Basiglio, dove si disputerà un altro scontro chiave per la sopravvivenza nella categoria ospitando la squadra locale, permittendo in gradatoria, quel Pierluigi che oggi divide, proprio con il Ponziana, il terzo ultimo posto.

Le gare di domani: Manzanese-Cordenonese, Orcenico-Azzanese, Spal-Maniago, Brugnara-Valnatisone, Tarcentina-Pro Cervignano, Basiliana-Pieris, Fontanafredda-Edile Adriatica, Cormonese-Ponziana.

La XXX Ottobre di Duilio Durissini combatteva con lo Sci Cal Trieste dell'avv. Fulvio Amodeo. Erano le più forti. A farcela era sempre la prima. La XXX Ottobre è rimasta, lo Sci Cal Trieste sta ricostruendosi e al suo posto è sorto da una decina d'anni lo Sci Club 70.

Durante questi anni ne è caduta di neve. Tant'è, purtroppo, ci hanno lasciato; altri sono arrivati. È una storia di vita sciistica che questo Trofeo Tommasini, che lo Sci accademico italiano allestisce sotto lo sguardo oramai, senatore di Aldo Tommasini e le attenzioni di Giorgio Silla e Gino Frennush.

Basta con la retrospettiva. Domani il «via» alle 9. Sulla pista Sauc primo a scendere Umberto Albizzo, sulla variante (dove gareggeranno le donne) i ragazzi, cuccioli e baby sport! Silvia Spazzapan, triestina che difende i colori dello Sci Club Forderone. Nel fondo, in località Collalto, la piccola Mita

Settima giornata di ritorno domani in serie A, ma quella che dovrà essere la partitissima dell'anno (alludiamo ovviamente a Roma-Juventus) è diventata ormai soltanto uno degli ostacoli sulla strada della «madama» che mira al ventesimo scudetto ma che guarda con una certa apprensione al duello con la Fiorentina che vivrà il 4 aprile la singolar tenzone.

Alla Roma sconfitta a Firenze nella partita che valeva doppio non è rimasto che l'orgoglio, orgoglio che è anche smania di una rivincita seppure platonica ai danni di chi l'anno scorso riuscì a strapparle nelle ultime giornate uno scudetto che sembrava vinto. Già nell'andata a Torino, i giallorossi seppero conquistare ai danni della «signora» l'intera posta. Il fuoco di paglia della squadra di Liedholm si è peraltro da allora spento, attraverso un'altalea di sconcertanti risultati, in mezzo ad una serie di infortuni che periodicamente ha messo fuori uso questo o quel giocatore romanista. Sicché al giallorossi sono saltati anche i nervi. Ecco così la Roma — ancora senza Falcao — affrontare la Juventus senza Pruzzo puntito dal giudice per tre giornate, dopo essere andata già a Firenze senza Conti (sempre per provvedimento disciplinare).

La forza dell'orgoglio spinge i giallorossi a giocare per... De Sisti, ma la Juventus arriva a Roma sulle ali dell'entusiasmo per la travolgente vittoria ottenuta sul Torino nel derby di domenica scorsa, intenzionata a non farsi distaccare dalla Fiorentina prima del big match del 4 aprile, confidando nel contempo in

Totopronostico

Avellino-Napoli	1x
Cagliari-Udinese	1x
Cesena-Bologna	x
Como-Ascoli	x
Genoa-Inter	x2
Milan-Catanzaro	1x2
Roma-Juventus	x2
Torino-Fiorentina	x21
Verona-Palermo	x
Verona-Sampdoria	1

qualche regalo da parte dei «cugini» granata.

All'Inter, impegnata a Genova, l'arduo compito di dimostrare che è ancora in corsa per il ruolo di terza incomoda, che non le è negato dal calendario, dovendo incontrare sia ancora i bianconeri che i viola.

Per il resto è lotta al coltello per la sopravvivenza. L'Udinese vola a Cagliari con il fermo proposito di non perdere e di tenere quindi a distanza i sardi. Il Milan appare condannato a vincere con il Catanzaro, se non vuole aggravare ulteriormente la sua precaria situazione, il derby tra Cesena e Bologna vale più che doppio. Ma ecco dalle varie sedi le ultime della vigilia in relazione alle partite in cartellone domani.

Avellino-Napoli

Claudio Tobia ha preso il posto — tra non poche polemiche — del dimissionario vicario proprio alla vigilia del derby campano. Il nuovo trainer dell'Avellino sembrava intenzionato a riproporre la coppia Juary-Chiment, ma quest'ultimo ha baruffato con i compagni. Nel Napoli, miglior Brusciccoli, Marchesi si riserva qualche rittocco alla formazione che ha pareggiato in casa domenica scorsa con il Cesena.

Cagliari-Udinese

La formazione sarda verrà decisa solo all'ultima ora, dopo che Carosi avrà verificato le condizioni degli infortunati. E previsto comunque il rientro di Brugnara. Udinese in Sardegna senza Muraro e sen-

za lo squalificato Cattaneo: conferma per De Giorgis in avanti e rientro di Pancheri in difesa.

Como-Ascoli

La cenerentola continua ad onorare dignitosamente il campionato, anche se ormai non ha più speranze. L'unico dubbio di Seghedoni per domani riguarda il ruolo di terzino destro per il quale sono in ballottaggio Occhipinti e il giovanissimo Radice (Mirnegg non trova più credito). Nell'Ascoli De Ponti, appieda, per un turno dal giudice sportivo, sarà sostituito da Carotti (di Zabou non si parla più).

Cesena-Bologna

Renato Lucchi, allenatore del Cesena, dopo il pari di Napoli, intende sperimentare la coppia Lucchi (un omonimo...) Verza a far da piattaforma da lancio per Schachner. In difesa mancherà Perego, squalificato. Bologna «top secret» per Burgnich è una partita quanto mai delicata.

Milan-Catanzaro

Franco Baresi, febbricitante dopo una settimana con l'influenza, sarà sicuramente in campo domani in una partita di estrema importanza per le sorti rossonere. Assente Tassotti squalificato dovrebbe essere arretrato in difesa Battistini. Non è escluso che Galbati decida il rilancio di Jordan, data la pochezza dimostrata sinora dall'attacco rossonero. Il Catanzaro si è fermato a Milano dopo l'incontro di Coppa con la Fiorentina. L'infortunato Sabadini, Pace dovrebbe chiedere una formazione prudente.

Torino-Fiorentina

Squalificato Danova, Giacomini è nei guai per trovargli un sostituto, anche perché Francini è ancora indisponibile. Nessun problema di formazione in casa viola: la Fiorentina sarà la stessa che ha superato la Roma, con Galdini e Virdis punte e con Bonini confermato di Massaro con il numero undici e Miani vice-Antonioni.

Genoa-Inter

Dopo la sconfitta di Udine Simoni è impegnato a «ricostruire» il Genoa in attesa delle battaglie decisive, a cominciare da quella di domani con l'Inter. Bersellini da parte sua ha il problema della sostituzione di Marini: al suo posto dovrebbe essere arretrato Orsini, con conseguente impiego di Centi con il numero undici.

Roma-Juventus

Ben difficilmente Liedholm arrischerà Falcao, anche perché la Roma è ormai fuori dal gioco-scudetto e il brasiliano vuole tornare integro per la Coppa del Mondo (sempreché Tele Santana lo chiami...). Mancherà Pruzzo tra i romanisti, ma in compenso rientrerà Conti. A chi il numero nove? Nella Juventus rientrerà Furino, che ha scontato il turno di squalifica: per il resto sarà la stessa squadra che ha battuto la Roma, con Galdini e Virdis punte e con Bonini costretto a tornare in panchina.

Ezio Lipotti

Camerun a Dribbling

ROMA — Dribbling, il roccolo sportivo a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci, in onda oggi alle 18, sulla seconda rete Tv, questa settimana propone un servizio sulla nazionale di calcio del Camerun.

Gradese spesso è capace. A Turinaco si gioca oggi Isanzo-Ronchi.

Le partite di domani: Muggesana-Vesna, S. Giovanni-Sovrana, Lignano-Lucinico, Sangiorgina-Portuale, Costalunga-Gradese, S. Canzian-Torviscosa, Palmanova-Fortitudo.

Luciano Zadini

ANDIAMO A SCIARE... MA DOVE?

a cura di Dante di Ragogna

Sole, neve fresca, bello...

Seconda domenica di marzo, con gli appassionati della neve ancora in attesa di discese, dopo una stagione così così. Le nevicate dei giorni scorsi hanno portato nuova freschezza, invogliando chi desidera sciare proprio su un determinato tipo di neve. Situazione buona, insomma. E ieri, per i pochi fortunati presenti, era addirittura neve fresca, con sole e piste gelate. Verso sera il cielo si è coperto, forse il fine settimana non sarà altrettanto bello. Ma è lecito sperare, visto che non sono annunciate burrasche in vista.

Ecco la situazione comunicata ieri alle 12, dalle varie stazioni invernali interpellate.

AMPEZZO — Impianti chiusi.

CASERA RAZZO — Sole, bello. Si scia a Casera e Pradibosco. Strade pulite. Piste battute.

CORTINA — Bellissimo cielo, con 10-20 centimetri di neve fresca. Tutte le piste battute. Situazione ideale, con giornate lunghe e soleggiate.

FORNI DI SOPRA — Sole, bello. Aperti i due tratti più elevati della pista del Varnost e tutti gli impianti a valle. Battuta la pista di fondo. Chiusa quella di pattinaggio. Strade perfettamente transitabili.

MATAJUR — Sole, bella giornata. Neve da 40 a 80 centimetri sulle piste. Strada transitabile con catene, ma oggi probabilmente non neccisteranno più.

PIANCAVALLO — Temperatura attorno allo zero, neve da 60 a 110 centimetri. Tutti gli impianti in funzione. I campionati triestini, in programma domani per il Trofeo Tommasini, ravviseranno la località che ha già il suo movimento fisso...

PRAMOLLO — Sole, temperatura ideale. La fresca sta spazzando la strada, per liberarla dalla neve fresca. La strada è stata battuta con decreto prefettizio senza vincoli... né contravvenzioni. Tutti gli impianti aperti, piste battute.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Sereno, temperatura attorno allo zero. Neve farinosa da 50 a 115 centimetri. Strade pulite. Tutti gli impianti in funzione. Battute le piste di fondo.

SAPPADA — Dieci centimetri di neve fresca su un manto già generosamente soffice. Chiusa la seggiovia di monte Ferro, con la pista troppo assolata e perciò inagibile. Battute le piste di fondo.

SAURIS — Tempo splendido, un po' di neve fresca. Piste battute, tutti gli impianti in funzione. Strade transitabili.

SELLA CHIANTUZANA — Bello, sole, tutti gli impianti in funzione. Piste battute, compresa quella di fondo. Strade perfettamente percorribili.

SELLA NEVEA — Sole, bello, trenta centimetri di neve fresca. Piste tirate a lucido. Strade pulite su due versanti. Tutti gli impianti in funzione.

TARVISIO - VALBRUNA — Temperatura fredda nella notte, a favore delle piste che si sono indurite. Sole, bello, Funivia del Lussari aperta oggi e domani, gli altri impianti tutti in funzione. Battuta la pista di fondo.

A Holzer il gigante dei campionati giovani

FORNO DI ZOLDO — L'altoatesino Heinz Holzer ha vinto il titolo di campione italiano giovani di slalom gigante sulle piste di Forno di Zoldo, nel Bellunese. Lo sciatore si è infatti classificato primo della sua categoria (sesto assoluto) nella gara «open» che è stata vinta dal valtellinese Silvano Furlì, di 23 anni.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI	1.0 arrivato x x x
2.0 arrivato x 1 2	
Trotto PADOVA	1.0 arrivato 1 x 2
2.0 arrivato x 2 x	
Trotto MILANO	1.0 arrivato 1 x
2.0 arrivato x 2	
Trotto BOLOGNA	1.0 arrivato x 1
2.0 arrivato 1 2	
Trotto FIRENZE	1.0 arrivato 1
2.0 arrivato 2	
Galop	1.0 arrivato 1
2.0 arrivato x 1	

Le foto di tutti i concorrenti saranno visibili da

TOMMASINI SPORT via Mazzini 37

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET A 2 - OECE-SACRAMORA: PER CHI VINCE C'È LO SPAREGGIO-PROMOZIONE

Questione... di vita o di morte

I triestini hanno da saldare la dura batosta di Rimini con la squadra di Vecchiato

Questione di vita o di morte. Non è il titolo di un "thriller" ed in ballo, in fondo, ci sono solo speranze, speranze, però, di vedere concretizzati sforzi, impegno, lavoro di un anno di un sacco di persone, ambizioni di città intere, speranze, quindi, intrise di motivazioni fortissime. E come in ogni regia del brivido che si rispetti la suspense la si fa dissolvere solo all'ultimo fotogramma, all'ultima regia, oggi il campionato, per l'Oece, gira l'ultima pagina, passa all'ultima facciata: Oece-Sacramora dirà che delle due farà lo spareggio per la promozione in A1, dirà se l'Oece può ancora sperare di essere promossa senza spareggi addirittura.

La Sacramora è spuntata inaspettatamente, proprio sul filo di lana, a contendere all'Oece la posizione spregiata a suon di risultati eclatanti, di vittorie sensazionali in trasferta. E' la Sacramora infatti che vincendo a Siena, Udine e Livorno ha tolto di mezzo queste rivali dell'Oece per la quinta e sesta poltrona ma ora è giunta addirittura in virtù proprio di questi risultati, ad avanzare baldanzosa la sua candidatura in alternativa. La Sacramora all'andata venne seppellita a Trieste da una caterva di canestri e da John Campbell, ma si prese una bella rivincita, e con interessi da stozzi, a Rimini quando sostituì l'allenatore Faipa con Paolo Rossi, il suo vice, uno sconosciuto dal nome calcisticamente famoso per una curiosa omonimia, e Wally Rank (un'al), e il play Beshore, che già giocò in Romagna lo scorso anno, e la squadra risorse proprio contro l'Oece, giunta allora a Rimini proprio quando sembrava cominciare ingranare. I due cambiamenti avevano trasformato la squadra riminese sotto il profilo tecnico-tattico e su quello del morale. Il complesso, da lottare per salvarsi, si è trovato a giocarsi, domani, una possibile promozione addirittura. Ed ora, sulla cresta dell'onda, la squadra riminese ha acquistato sicurezza in se stessa, nei propri mezzi.

Hanno vinto in tanti a Trieste, ce la faremo anche noi, sembra abbia detto l'allenatore riminese quando ha capito che a Trieste poteva riscattare inaspettatamente tutta una stagione travagliata e di delusioni e soprattutto rinsaldare le sue quotazioni in seno alla società. E figurarsi, inoltre, se Rossi non conierebbe moneta falsa pur di battere anche a Trieste quel Lombardi di cui è ben stufo sentir dire, da mesi, essere destinato alla sua panchina.

Aldilà dei risultati, del posi-

tivo momento che la Sacramora attraversa, la squadra romagnola è, tecnicamente, una delle avversarie più pericolose per i neroverdi. I riminesi hanno ciò che più temono i triestini: grande potenza sotto i tabelloni (con il pivot della nazionale, il triestino Renzo Vecchiato, e con Collins, entrambi ai primi posti delle classifiche dei rimbalzisti e dei marcatori da sotto), grande velocità di gioco, con larghissima predisposizione al contropiede. Armi micidiali che fanno terribilmente soffrire i neroverdi. Per la squadra di Lombardi dunque oltre a sfoderare grande determinazione, voglia di vincere, grandi prestazioni di carattere, si prospetta la necessità di allestire un bunker difensivo a triplice barriera di filo spinato per evitare al massimo i danni delle penetrazioni e costringere gli avversari al tiro da fuori, in cui non sembrano eccellere proprio. E nel contempo l'Oece dovrà frenare la velocità, imporre in attacco il proprio ritmo ragionato, esaltare, ol-

tre il coraggio dei suoi lunghi nella lotta ai rimbalzi, la concentrazione dei suoi tiratori. Se la Sacramora è sulla cresta dell'onda, l'Oece non le è comunque da meno. I recenti successi che hanno fatto scalare incredibili posizioni di classifica ai neroverdi riabilitandoli in un campionato che per loro pareva ormai precluso hanno ridonato serenità all'ambiente. La squadra ha acquistato convinzione in se stessa, coscienza di essere in grado di giocarsi da sé ogni obiettivo. L'altra sera giocatori ed allenatore sono stati a pranzo assieme, una simpatica iniziativa realizzata sotto la regia di Gianni Bertolotti che certo sa quanto valgono queste occasioni di ribadire il solidarismo alla vigilia degli appuntamenti decisivi.

«Finora, agli appuntamenti importanti siamo sempre caduti — dice Lombardi ricordando le sconfitte interne nei derby, quelle con il Matese, la Libertas — ma questo non credo che lo mancheremo: è troppo importante ed i ragaz-

zi ora hanno acquisito una diversa maturità di squadra, una diversa fiducia. Certo la partita è difficilissima, gli avversari sono quelli a noi più ostici. Ogni risultato è possibile. Perciò avremo bisogno tutti di poter dare il massimo domani. Noi ed anche il pubblico, che penso in questa battaglia decisiva, come è sempre stato, avrà un ruolo determinante».

Per l'Oece è giunto il momento di restituire l'ignobile batosta patita a Rimini. Forse ora si capisce che quella débacle non era solo frutto di una brutta prestazione dei neroverdi ma anche di molto merito degli avversari. Questo però adesso non conta. E il momento delle rivincite. Dopo Udine e Livorno l'Oece deve lavare ancora l'onta di Rimini, deve saldare l'ultimo conto con la fama che si era fatta di rilanciare le avversarie, di cadere agli appuntamenti importanti. E domani l'appuntamento è più che importante, è decisivo.

Piero Trebbicani



Un'immagine di Oece-Sacramora dell'andata: Gianni Bertolotti a canestro tra Renzo Vecchiato e Collins (Italfoto)

PER LE ALTRE REGIONALI IMPEGNI SENZA GROSSE MOTIVAZIONI

S. Benedetto ospite a Napoli Tropic: melanconico congedo

GORIZIA — La Seleco Napoli, prossimo avversario degli isontini, figura nella lista delle otto squadre che la San Benedetto, nella prima fase, ha battuto per due volte. Dovrebbe essere quindi, in teoria, vista anche la bassa classifica, una formazione che le compagne di De Sisti non dovrebbe faticare molto a sconfiggere per la terza volta. Ma la lotta per la salvezza, si sa, fa diventare temibile anche la squadra più debole, e, oltretutto, la Seleco è una squadra in «rimonda».

Ere le tre formazioni che combattono per non restare impigliate nella tagliola della retrocessione, una delle quali è destinata a far compagnia alla già condannata Latertini, la Seleco ha il vantaggio, se tale si può chiamare, di essere la sola a giocare due delle restanti tre gare in casa. Solo che i suoi avversari sono i primi della classe.

Il prossimo turno è per i napoletani deciso. Se riescono a battere i goriziani (che tra l'altro incontrano per la prima volta sul loro campo, avendo disputato la precedente gara casalinga sul «neutro» di Rieti) potrebbero sopravvivere alla fine la Sueda. In caso di successo si assicurerebbero comunque la chance dello spareggio.

Il compito della San Benedetto è quindi delicatissimo, anche se gli isontini non sono il solo ago della bilancia in questa accanitissima lotta per la salvezza. I veri arbitri della situazione saranno infatti Sapori, Sacramora e Cidneo, che devono giocare due incontri a testa con le tre indiziate di retrocessione.

La squadra di De Sisti non si sottrarrà al suo impegno, in nome di una regolarità che deve essere, com'è giusto, salvaguardata a dispetto della formula che mal si concilia con la disuguaglianza dei rispettivi interessi di classifica.

G. B.

UDINE — Cala il sipario per la Tropic che giocherà l'ultima partita casalinga contro il Rapident. La stagione si sta esaurendo nel peggiore dei modi per la compagine friulana, che pure aveva iniziato il campionato cullando sogni di gloria. Il quarto posto, che avrebbe garantito il tanto sospirato ritorno in A, è stato fallito per molteplici motivi; per sfortuna innanzitutto, e ci riferiamo soprattutto alla serie di infortuni e incidenti che ha colpito a turno quasi tutti i componenti la «rossa».

Ma anche alcune decisioni criticabilissime da parte della società hanno influito negativamente sul cammino di questa tormentata squadra del prof. Pressacco. Il riferimento alla scelta del secondo americano Lingenfelter è lampante: una scelta definitiva da alcuni «suicida» di cui si sarebbero resi responsabili i dirigenti friulani; soprattutto quando si pensa che l'americano è costato qualcosa come 100 mila dollari.

Comunque ormai è tardi per poter porre rimedio agli errori: rimane solo la possibilità di concludere il ciclo delle partite casalinghe con dignità per ripagare il pubblico, anche se il suo apporto quest'anno è risultato ben poca cosa, essendosi sentito ancora una volta «tradito».

Contro i livornesi della Rapident, Pressacco schiererà la formazione migliore, ma probabilmente nel corso dell'incontro darà spazio alle nuove leve.

G. G.

La Tris: 4 - 12 - 6

Disputata su terreno allentato la Tris romana di galoppo, dopo una sfortunata di Stardo e Nobreg, ha visto alla distanza emergere chiaramente Dongo, che Giuseppe Pisa ha portato ad un netto primo piano.

Totalizzatore: 96; 35, 22, 59; (251), Monte premi Tris lire 860 milioni 548.500, combinazione vincente 4-12-6 azzeccata da 584 scommettitori ai quali sono spettate lire 1.002.008.

OGGI AL VIA LA TIRRENO-ADRIATICO

Tutti contro Hinault

CERENOVA COSTANTICA — Duecento corridori al via. Tutti i big del ciclismo italiano, dal vincitore delle ultime due edizioni, Francesco Moser, a Giuseppe Saronni, Giovanni Battaglin, Giambattista Baronchelli, più nomi che hanno bisogno di poche presentazioni quali quelli del campione del mondo Freddy Maertens, degli altri belgi Daniel Willems e Alfons De Wolf, dell'olandese Jan Raas per chiudere con l'asso francese Bernard Hinault.

La Tirreno-Adriatico che parte oggi con il prologo a cronometro, in programma sulla riviera ligure, a Cerenova Costantica, quest'anno non teme confronti. Il ruolo di «trampolino» verso la prima classifica della stagione, la Milano-Sanremo che si correrà 48 ore dopo la sua conclusione, le appartiene di diritto ed ai colleghi — rivali organizzatori della contemporanea Parigi-Nizza non resta che piangere, ricordando l'epoca in cui la «corsa dei due mari» non esisteva (la prima edizione è del 1966).

Bernard Hinault quest'anno sembra intenzionato a condurre seriamente la «campagna d'Italia» proprio cominciando da questa Tirreno-Adriatico che gli ha procurato, nella scorsa edizione, una delle più brutte figure della carriera: uscì fuori tempo massimo nella penultima tappa. Con la recente vittoria nel Giro di Corsica il bretone ha dimostrato comunque di essere già in condizione e si preannuncia come uno degli avversari più temibili per il candidato numero uno della vittoria finale, un Giuseppe Saronni che dall'inizio della stagione ha già totalizzato nove vittorie e che sembra il più adatto a sfruttare la formula ricca di abbuoni della corsa. Basteranno Hinault e Saronni ad impedire a Francesco Moser il terzo successo consecutivo?

Il prologo sarà trasmesso dalla Rete 2 della Tv delle 14.55 alle 15.45.

Nuoto: Salnikow mondiale nei 400 s.l.

MOSCA — Inizio in grande stile dell'incontro di nuoto Uss-Rdt, prima importante manifestazione internazionale in piscina di 50 metri. Il sovietico Vladimir Salnikow ha migliorato il primato mondiale dei 400 s.l. in 3'49"57 e il tedesco orientale Jorg Wothke quello europeo dei 100 s.l. in 49"95. Salnikow si è così ripreso il record che il 16 luglio 1980 gli aveva strappato a Toronto il canadese Peter Smith con 3'50"48.

Wothke è il primo europeo a scendere sotto i 50". Il primato sui 100 s.l. già gli apparteneva con 50"14, tempo stabilito ad Amburgo il 3 febbraio dell'anno scorso. Il primato mondiale di 49"38 è invece dello statunitense Ambrose Gaines (Austin, 3 aprile 1981).

Uno sciopero minaccia il «Lotteria»

NAPOLI — Proprietari e guidatori napoletani hanno minacciato uno sciopero a tempo indeterminato che bloccherà l'attivitàippica rendendo impossibile anche la disputa del «Gran premio Lotteria» in programma domenica quattro aprile prossimo.

La minaccia di sciopero è stata fatta per sollecitare la soluzione della crisi di gestione dell'ippodromo di Agnano, che si protrae da un anno.

PALLAVOLO: A MESTRE INCONTRO DECISIVO PER I TRIESTINI

Norcia Solaris verso la «B»

Settimana pallavolistica all'insegna del Norcia Solaris: la squadra triestina, infatti, sarà di scena oggi a Mestre contro il Carpinetum, formazione che assieme ai giuliani occupa la prima posizione della graduatoria. L'incontro appare dei più difficili in quanto i veneti, dopo la sconfitta nel turno inaugurale proprio contro il Norcia, hanno inanellato quattro successi consecutivi di cui due, però, al quinto set. Senz'altro la partita di Mestre è il test più arduo, apparso finora sulla strada del Norcia Solaris, ma si può affermare che, in caso di vittoria dei triestini, ed a quattro giornate dal termine, la via della serie «B» non dovrebbe avere più sorprese per il sestetto di Giorgio Manzini.

Da rilevare, inoltre, che il Solaris, in merito all'incontro perso ad Udine contro lo Scatolificio 4S, ha inoltrato reclamo alla commissione nazionale gare: motivi dell'esposto i settantacinque minuti di ritardo con cui è iniziato l'incontro ed uno sbaglio di formazione, ai danni del Norcia, trascritto erroneamente dal segnapunti nel corso dell'incontro. Frattanto si è ancora in attesa di avere delucidazioni dalla Fipav in merito alla partita Scatolificio 4S. Vittorio Veneto, non disputata per mancanza della palestra: in questi casi, vista la nota a propria difesa addotta dai padroni di casa, la federazione può recuperare l'incontro o dar partita persa allo Scatolificio.

Sempre per la serie C 1 maschile, la Bor ospiterà il Volpato Castelfranco e si ritiene che l'impegno casalingo della Bor possa risolversi anche con la prima vittoria dei triestini se essi potranno contare su Claudio Veliak, assente la scorsa settimana.

Nella serie B femminile, la Bor Inter Europa va a far visita allo Spinea, mentre il Sokol riceve il Cus Padova, formazione ancora imbattuta. Nella «poule retrocessione» della C 1 maschile, facile turno per il Cus Trieste contro un Povoletto a zero punti: ben più sostanzioso l'impegno del Volley Club a San Giovanni al Natisone contro il Rosazzo che guida la classifica.

Infine, per la C 1 femminile, «poule promozione», scontro a Trieste tra la capolistra Triadart di Gradisca e le cussine: forse, sulle ali del 2-3 riportato dalle universitarie nella prima poule, l'incontro potrebbe riservare piacevoli sorprese per il sestetto isontino; l'Oma Olympic, invece, sarà in trasferta contro l'Albatros di Treviso, formazione dall'ottimo curriculum ma non certo trascendentale.

R. M.

Oggi a Trieste

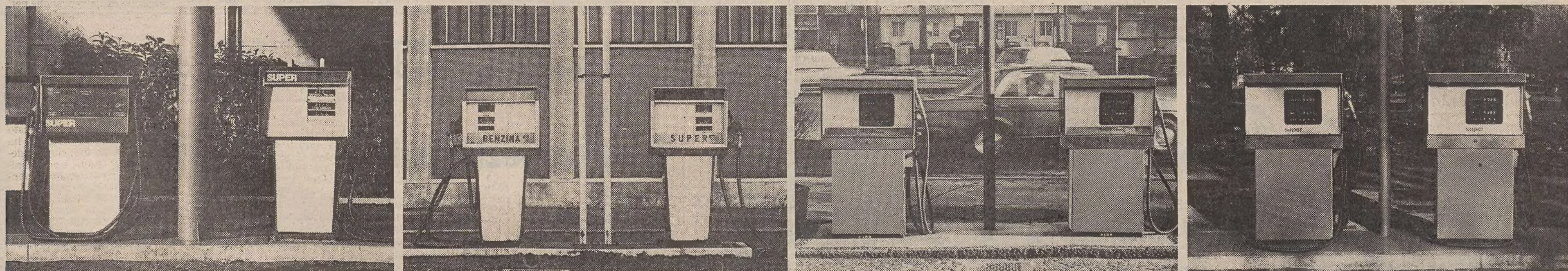
CALCIO Primavera TRIESTINA-L. VICENZA, stadio «Grezar», ore 15. Under 20 DOMIO-AURISINA, Domio, ore 15. EDILE ADRIATICA-PORTUALE, Guardella, ore 15. OPICINA SUPERCAFFE-VESNA, Santa Croce, ore 15; CO-STALUNGA-ZAULE, San Sergio, ore 15; OPICINA-STOCK, via Alpini, ore 15. CALCIO FEMMINILE Torneo Primavera B A R U L P I A N O - COSTALUNGA, San Sergio, ore 20.30.

20.30: BOMBONIERE VIOLA-ADKO CHIAROLA, Costalunga, ore 20.30; WALL STREET SANT'ANDREA-OLIMPIA, via Pascoli, ore 20. BASKET MASCHILE Serie C 1 ALABARDA TRIESTE-BANCO AMBROSIO, Palasport, ore 17.30. Promozione UNDER-FARI GORIZIA, via della Valle, ore 18. NUOTO Quarta prova per esordienti. Piscina «Bianchi», ore 18. PATTINAGGIO Campionato sociale Jolly, Pista di via Giarrizole. Ore 15: esercizi

STELLA AZZURRA, Strada di Guardella, ore 20.30. BASKET FEMMINILE Serie A 2 ALABARDA TRIESTE-BANCO AMBROSIO, Palasport, ore 17.30. Promozione UNDER-FARI GORIZIA, via della Valle, ore 18. NUOTO Quarta prova per esordienti. Piscina «Bianchi», ore 18. PATTINAGGIO Campionato sociale Jolly, Pista di via Giarrizole. Ore 15: esercizi

obbligatori e test individuali e a coppie di artistico. PALLAVOLO MASCHILE Serie C 1 BOR-VOLPATO CASTELFRANCO, Guardella, ore 18. Serie C 2 ROZZOLI-LIBERTAS SACHLE, via Zandonai, ore 20; INTER 1904-GINASTICA SPILIMBERGHESE, palasport, ore 20. NUOVA PALLAVOLO TRIESTE-GOLD FASSI, viale Campi Elisi, ore 16; INTER 1904-MOBILCASA, Scuola Galliei, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE Serie B SOKOL-CUS PADOVA, Aurisina, ore 19. Serie C 1 CUS TRIESTE-TRADICART GRADISCA, Monte Cengio, ore 18. Serie C 2 BREG-SLOGA, San Dorlgo della Valle, ore 20.45; KONTO-VEL-VOLLEY CLUB, Prosecco, ore 18. Serie D SLOGA-INTER 1904, Banne, ore 18.



LA NEMICA DEI VAMPIRI.

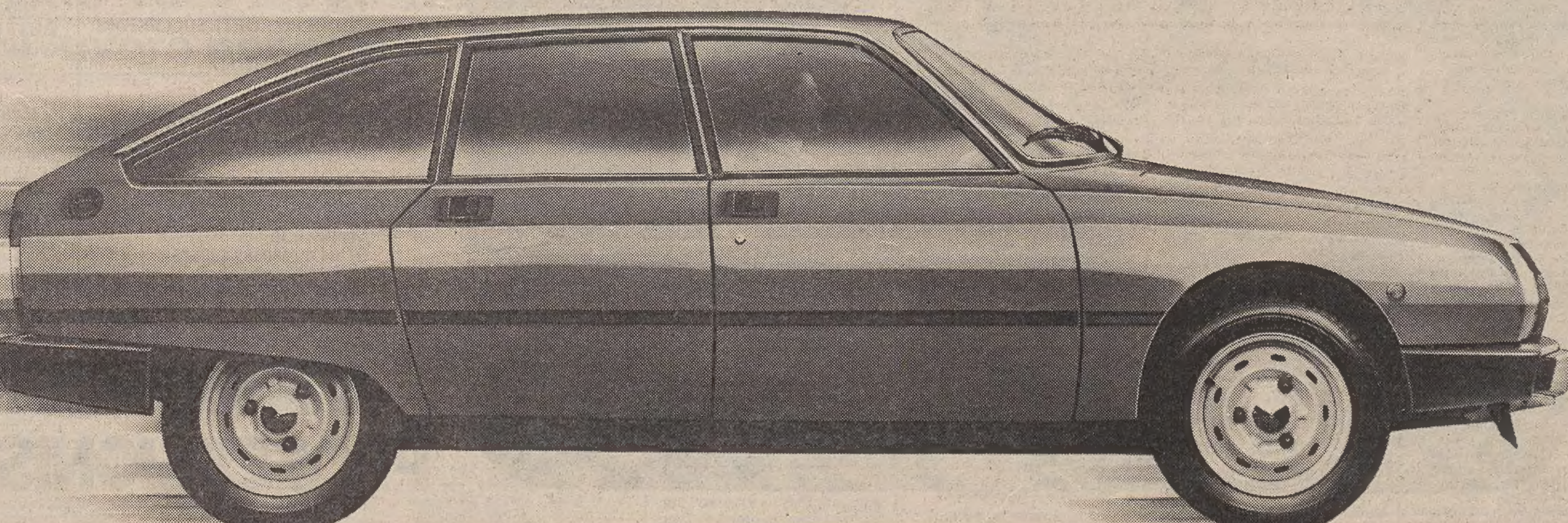
Ai vampiri piacciono le belle, ma io non cedo: li guardo e passo, con un motore nuovo che consuma poco. Nessuno riesce a fermarmi facilmente: 6,0 litri a 90 Km/h e 7,9 litri a 120 Km/h. Citroën GSA. Fino a 160 chilometri orari. Con una gamma di quattro modelli, a partire da un prezzo base tra i più innocenti nella classe 1300.

CITROËN GSA
L.5.907.000

Anche il prezzo è un prodigio.

prezzo di listino IVA esclusa

CITROËN



Continuaz. dalla 12.a pagina

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio o curioso, rileviamo intere aziende ereditarie, massima riservatezza, telefonate al Canton di Piazza Barbacani 63/1080. 2361/10

LIBRI vecchi anche stranieri, grandi piccole raccolte, acquisto sempre. 64960-798817.

11 Mobili e pianoforti

MOBILI salotti camere da letto singoli pezzi, prezzi interessanti per rinnovo locali. Corso S. Cillo 38, tel. 54390.

OTTIMO affare vendita pianoforte inglese Aliso corda dritta, telefonare 0432/480042. 2792/11

12 Commerciali

A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielli antichi. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2654/12

GIOIELLERIA Liberty acquisto oro gioielli antichi orologi e argenti d'epoca, tel. 631041, via Maccanico 14/B. 2651/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 238/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oro e gioielli. Numismatico Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1243/12

13 Alimentari

DIBE.MA. offerte speciali valide sino oggi 13 marzo: vino veronese «Castagna» marca oro nera 12 gradi a 790 il litro, acqua naturale Evian a 450 un litro e mezzo, olio di semi vari a 1050, Vecchia Romagna etichetta bianca a 4.450, caffè Lavazza rosso a 1550 2 etti presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Pagliarici 2, via Canova 9, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando al n. 569602-793661-418762. 750/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. tel. 569355. 2667/14

ALLA Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204: A 112, Panda, 126, Alfetta, Dyane 6, Mehari, GS Club, D Special, R 4 GTL, Golf, Fiesta, Escort, Fulvia Coupé, Beta berlina, HPE, Coupé, vetture selezionate garantite, dilazioni pagamento. 782/14

ALPINE R 5 nera occasione privata vende, telefonare 941500 oppure 825525. 782/14

ATTENZIONE nell'ampia scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi troverete senz'altro l'auto che fa per voi, con pagamento fino a 40 mesi senza acconto e senza cambiali; cambi usati per uso con garanzia di tre mesi. Porsche 911 T 4, Alfa Romeo Sprint 1.2 77, Fiesta 1.1 77, A 112 E 79, 128 X19 76, Renault 4 TL 80, Ritmo 65 CL 1.3 79, Alfetta 2.0 L 80, Golf GTI 81, Renault 5 TS 80, BMW 320i 500 L 70, A 112 Abarth 81, 127 Sport 80, Alfa Romeo 125 M 80, 131 1.6 79, Golf Diesel 77, Panda 30 80, Fiesta 1.3 S 81, A 112 Abarth 74, Alfa Romeo GTV 2.0 78, 128 CL 77, Range Rover 80, Ritmo 65 CL Diesel 80, 128 Giannini 79, Golf 79, MG A 56, Alfa Romeo 1.5 M 80, Renault 5 TL 77, Land Rover SV88 78, Alfetta GT 1.6 80, Golf 1.1 GL 81, A 112 Eleg. 74, Autocaccia Medizza, v. Romagna 6, tel. 61126 Trieste. Rivenditore autorizzato Innocenti. Aperto domenica mattina. 767/14

AUDI 80 1300 L 74 buono stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

AUDI 100 1900 e 1900 buono stato ottime per traino a prezzi vantaggiosi vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Fulvia Coupé, Alfetta 75, Alfa Romeo TI, Giulia 1.3, A 112 E, Fiat 850 Sport, 127, 128, 128 iam., X19 Five Speed 80, 124 Sport, 131 1.3-1.6, 132 1.6, Ford Escort, Taunus 1.3, Dyane 6, GS 1015, R 5 TL, R 6, R 12, Peugeot 304 Diesel, Scirocco 1.1, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, 1307 S, 1308 GT, Horizon LS - GLS, 1309 SX automatica, Solara 1.3, Solara 1.6 SX 81, Bagheera 77, Sunbeam 1.3-1.6 TI, Talbot Lotus 81, furgone 238 74, furgone Dyane 78, Land Rover diesel. 768/14

DYANE 1978, unico proprietario, anche ratealmente e permutando. Fiat via Rolano 6. 2845/14

FERRARI 308 GTB 1977, BMW 733i 1979, 333 CSI 1976, Range Rover 1979 speciale, Range Rover 1975 Overdrive, Jaguar «E» Spider MK 3.4, Mercedes Cabriolet 300 SE, Porsche 2400 S 1973, Ghibli SS 1970, Petrucci rateazioni Garage Ferrari, tel. 761863-773316. 796/14

FIAT 127 127 ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 127 75 e 76 buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 131 Supermirafiori 1978 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 131 Diesel 1980 prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 131 Special 1975-1977 impianto gas, 1978, anche ratealmente e permutando. Fiat via Rolano 6. 2845/14

FIAT 132 diesel e Fiat 131 1600 Special automatica vere occasioni con garanzia venditori Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820214. 782/14

FIAT 850 Special uniproprietario ottime condizioni L. 450.000, tel. 779683. 2813/14

GOLF GL 1100 5 porte 1977 km. 52.000 ottimo stato vende privato, tel. 228109. 2800/14

INNOCENTI la mille di cilindrata più economica 5.000.000 su strada, Maserati biturbo 2000 cc. la più attesa novità. Concessionaria Filotecnica Giuliana Severo 46, vendita nuovo e usato, assistenza ricambi originali. 2806/14

MINI Cooper Innocenti 1976 bianca vende 1.600.000, telefonare 822180 pasti. 2823/14

OCCAZIONE vendesi Fiat 127 1979, telefonare 0481/79207. 2806/14

OCCAZIONE vende Malco 250 1981 come nuovo e Fiorino vetrato fine 79 35.000 km, telefonare 0481/61885. 182/14

OPEL Rekord diesel 2000 dicembre 77 perfetta vendesi, tel. 55666. 2705/14

PANDA 45 1980 unico proprietario, anche ratealmente ed eventuale permuta. Fiat via Rolano 6, tel. 413337. 2845/14

PEUGEOT IN PRONTA CONSEGNA SIA DIESEL CHE BENZINA, inoltre occasioni dell'usato: Peugeot 104 75-81, 204 75, Fiat 132 77, Audi 50 GL 75, Opel Kadett 78, Lancia Beta 77, Ford Fiesta 81, Citroën Dyane 6 78, Autosalone via Ghirlandina n. 5. 2342/14

PRIVATO vende Alfetta 2000 avorio 1977 perfette condizioni, telefonare lunedì 62631. 2820/14

PRIVATO vende Volvo 244 GL D 6 km 60.000 1979, telefonare lunedì 62631. 2820/14

R 5 TL 80 km 27.000 bellissima vendi anche a rate, tel. 743256. 780/14

UNICO proprietario vende R 5 GTL fine 79 accessoriata L. 5.200.000, telefonare ore pasti 0481/45655. 114

**19 MARZO**

**REGALA
VECCHIA ROMAGNA
PAPA' VINCE
TANTE FIAT**



Che festa la festa del papà quest'anno!
Grande il regalo: Vecchia Romagna Etichetta Nera, come vuole la tradizione. Fantastici i premi in palio fra tutti i papà che partecipano al Concorso Vecchia Romagna Festa del Papà 1982:

7 FIAT RITMO "SUPER 75", in serie speciale (carrozzeria nera con fregi oro, tappezzeria in velluto pregiato color brandy, minirack con radioregistratore stereo).
Come si fa a vincere? Basta spedire la cartolina (che deve pervenire entro e non oltre il 15/4/82) allegata a ogni bottiglia e... buona fortuna a tutti i papà!

PAPA' FESTEGGIATO PAPA' FORTUNATO

UNIPROPRIOARIO vende 500 R 1975, 500 L 1971, telefonare 796678. 2823/14

USATO sicuro presso gli autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550. Auto nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo, occasioni garantite 3 mesi. Fiat 127 75, 128 coupé SL 73, 128 CL 75-78, 131 Spec. 1.6 76, Ritmo diesel 81, Autosalone A 112 Eleganti 75, BMW 318 78, 320 6 cil. 78, 323 1.81, 520 gas 75, 520 6 cil. 80, Alfetta 1.8 73, Renault R 14 TS 81, R 5 L 76, Citroën Visa 650 80, VW Golf 1100 GL 78, Golf GTI 78, Mini De Tomaso 80, VW 1200 Maggolino 73, Mercedes 240 diesel 79, Moto Suzuki 550 81, 750 80, e altre ancora. 759/14

VENDESI autocarro Fiat portata 23 quintali buone condizioni, tel. 828551. 779/14

VENDESI Renault 14 TS fine 79 accessoriata come nuova, tel. 0481/83070 orario negozio. 2845/14

VENDO Panda 45 anno 80 perfetta Lit. 4.600.000, telefonare 829140. 2710/14

VERA occasione vendesi vettura Crayser Imperial 1977 come nuova, telefonare 040/208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 anche festivi. 1/14

VENDESI autocarro Fiat portata 23 quintali buone condizioni, tel. 828551. 779/14

VENDESI Renault 14 TS fine 79 accessoriata come nuova, tel. 0481/83070 orario negozio. 2845/14

VENDO Panda 45 anno 80 perfetta Lit. 4.600.000, telefonare 829140. 2710/14

VERA occasione vendesi vettura Crayser Imperial 1977 come nuova, telefonare 040/208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 anche festivi. 1/14

VENDESI autocarro Fiat portata 23 quintali buone condizioni, tel. 828551. 779/14

VENDO Panda 45 anno 80 perfetta Lit. 4.600.000, telefonare 829140. 2710/14

VERA occasione vendesi vettura Crayser Imperial 1977 come nuova, telefonare 040/208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 anche festivi. 1/14

VENDESI autocarro Fiat portata 23 quintali buone condizioni, tel. 828551. 779/14

VENDESI Renault 14 TS fine 79 accessoriata come nuova, tel. 0481/83070 orario negozio. 2845/14

VENDO Panda 45 anno 80 perfetta Lit. 4.600.000, telefonare 829140. 2710/14

VERA occasione vendesi vettura Crayser Imperial 1977 come nuova, telefonare 040/208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 anche festivi. 1/14

VENDESI autocarro Fiat portata 23 quintali buone condizioni, tel. 828551. 779/14

VENDO Panda 45 anno 80 perfetta Lit. 4.600.000, telefonare 829140. 2710/14

VERA occasione vendesi vettura Crayser Imperial 1977 come nuova, telefonare 040/208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 anche festivi. 1/14

VENDESI autocarro Fiat portata 23 quintali buone condizioni, tel. 828551. 779/14

VENDESI Renault 14 TS fine 79 accessoriata come nuova, tel. 0481/83070 orario negozio. 2845/14

VENDO Panda 45 anno 80 perfetta Lit. 4.600.000, telefonare 829140. 2710/14

VERA occasione vendesi vettura Crayser Imperial 1977 come nuova, telefonare 040/208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 anche festivi. 1/14

VENDESI autocarro Fiat portata 23 quintali buone condizioni, tel. 828551. 779/14

VENDO Panda 45 anno 80 perfetta Lit. 4.600.000, telefonare 829140. 2710/14

VERA occasione vendesi vettura Crayser Imperial 1977 come nuova, telefonare 040/208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 anche festivi. 1/14

VENDESI autocarro Fiat portata 23 quintali buone condizioni, tel. 828551. 779/14

VENDESI Renault 14 TS fine 79 accessoriata come nuova, tel. 0481/83070 orario negozio. 2845/14

VENDO Panda 45 anno 80 perfetta Lit. 4.600.000, telefonare 829140. 2710/14

VERA occasione vendesi vettura Crayser Imperial 1977 come nuova, telefonare 040/208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 anche festivi. 1/14

VENDESI autocarro Fiat portata 23 quintali buone condizioni, tel. 828551. 779/14

VENDO Panda 45 anno 80 perfetta Lit. 4.600.000, telefonare 829140. 2710/14

VERA occasione vendesi vettura Crayser Imperial 1977 come nuova, telefonare 040/208576 dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20 anche festivi. 1/14

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (3); 1 e 11 cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4-6-24/9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. Catania e cucette II cl. Palermo e Reggio C.)

13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.38 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino

17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)

17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cucette II cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.

18.14 L Portogruaro

19.08 Ex Sirmione Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Domodossola - Parigi - cucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)

19.23 L Portogruaro

20.28 D Venezia S.L.

22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cucette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cucette di II cl. Trieste - Genova)

22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.

6.03 L Portogruaro (2)

7.10 L Portogruaro

7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cucette di II cl. Genova - Trieste; cucette I e II cl. Torino - Trieste)

7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cucette I e II cl. Roma - Trieste)

9.30 D Venezia S.L.

10.10 Ex Sirmione Express - Parigi - Domodossola - Milano - Larni - Venezia Mestre (cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cucette II cl. Lecce - Trieste)

10.40 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cucette II cl. Ginevra - Trieste)

13.07 D Venezia S.L.

14.23 D Milano C. - Venezia S.L.

15.25 D Venezia S.L.

16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze C. - Martà - Bologna - Venezia S.L. (cucette di II cl. Reg-

gio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cucette di I e II cl. Catania - Trieste)

17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.

18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cucette di II cl. Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)

19.20 L Portogruaro

20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro

20.49 R Roma - V. Mestre (*)

21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)

23.13 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)

(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine

6.10 D Udine - Tarvisio

6.16 L Udine

7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)

9.38 L Udine

12.22 D Udine - Tarvisio

13.10 L Udine - Carnia

14.00 D Udine

14.28 L Udine

16.55 L Udine - Tarvisio

17.43 D Udine - Venezia (1)

18.00 L Udine

19.18 D Udine

20.02 L Udine

20.42 D Udine

Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Trieste - Vienna

23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine

6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81)

7.18 L Udine

7.57 D Venezia - Udine (1)

8.46 L Udine

9.00 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.16 D Udine

11.44 L Udine

11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)

14.28 D Udine

15.33 L Udine

16.43 D Udine

18.03 L Udine

19.30 L Udine

ESTERI

LA POLONIA POMO DELLA DISCORDIA

Naufraga a Madrid
il dialogo europeo

L'Austria critica l'«intransigenza» Usa

MADRID — Nove mesi di vacanza per la conferenza di Madrid sulla sicurezza europea: il rinvio, da tempo nell'aria a motivo della pesante atmosfera creata dalla crisi polacca, è stato formalmente deciso in giornata con una inevitabile appendice polemica tra Stati Uniti e Unione Sovietica e la reciproca accusa di mettere a repentaglio il futuro della conferenza.

Da parte sua, l'Austria si è fatta interprete della preoccupazione dominante fra i paesi non allineati criticando implicitamente gli Stati Uniti per aver battuto troppo sul tasto della Polonia a scapito dell'obiettivo primario della conferenza che è l'esame dello stato di applicazione degli accordi di Helsinki sui diritti umani e la distensione. «In un periodo così pesante, non dovremmo mettere, altezzosamente da parte il processo avviato a Helsinki», ha detto il ministro degli Esteri austriaco Pahr nella seduta di chiusura.

Accuse e controaccuse fra l'Urss e Stati Uniti sono state le più dure dall'inizio della conferenza, diciotto mesi orsono, rispecchiando un crescente pessimismo da ambo le parti sulla possibilità di arrivare prima o poi a una intesa. In una dichiarazione ufficiale, la delegazione sovietica ha accusato gli Stati Uniti e i loro alleati di aver adottato una «linea distruttiva, ostruzionista» sulla Polonia. E il delegato americano Max Kampelman ha immediatamente ribattuto denunciando quella che ha definito «la grande mossa» sovietica.

Più tardi, Kampelman ha informato i giornalisti che i russi avevano improvvisamente annullato l'impegno a una colazione privata con lui dopo che nel suo intervento alla seduta odierna aveva accusato Mosca di «sprezzo, se non sfida, dell'atto finale di Helsinki». Il capo della delegazione sovietica Leonid Il'ichev ha affermato dal canto suo che la posizione americana ha fatto imboccare alla conferenza un vicolo cieco.

Ritornando ai lavori al 9 novembre, la conferenza di Madrid registra in sostanza un bilancio in bianco, senza progressi di sorta, fra l'altro, sulle

proposte neutrali per una riunione fra esperti sui diritti umani, per una maggiore cooperazione nella lotta al terrorismo internazionale, per la definizione della data e della sede di una conferenza post-Madrid sulla adozione di misure cosiddette «creatrici di fiducia» in ordine alla sicurezza militare europea.

Pahr ha detto alla conferenza che, nonostante i fatti polacchi, le proposte dei paesi non allineati restano valide.

«Penso», ha lamentato il ministro austriaco, «che sarebbe stato meglio continuare a negoziare in vista di risultati concreti».

■ PILOTA — Un pilota iraniano ha atterrato con il suo aereo di tipo «Phantom» in Arabia Saudita, chiedendo l'asilo politico.

Queste elezioni cantonali, che si concluderanno con il secondo turno di domenica 21 marzo, sono il primo importante test politico dopo la doppia vittoria socialista alle elezioni presidenziali e legislative della primavera scorsa.

Se finora era una consultazione amministrativa che suscitava nei francesi scarsi interessi (la media delle astensioni è di circa il 35 per cento), questa volta le cantonali assumono un peso politico diverso anche a causa della nuova legge sul decentramento che conferisce ai «consiglieri generali» più ampi poteri.

PARIGI — Metà circa del corpo elettorale francese si recerà domani alle urne per designare tra i 7483 candidati in lizza i 2029 consiglieri generali che rappresenteranno i cantoni nelle assemblee provinciali e regionali.

Che la posta in gioco vada molto al di là della semplice attribuzione dei seggi di consiglieri generali, lo dimostra l'impegno con cui i dirigenti politici del paese si sono lanciati nella campagna elettorale: si svolgono in un clima sempre più teso e infuocato.

Ma le elezioni sono importanti per tutti i grandi partiti: sul fronte dei partiti della maggioranza, quello socialista vuole ottenere dagli elet-

tori un «benessere» alla politica seguita dal governo in questi 10 mesi e quello comunista vuole recuperare il terreno perduto alle ultime elezioni, dove era sceso al suo minimo storico con il 15 per cento di voti.

Quanto ai partiti dell'opposizione, il gollista «Rpr» e la formazione di origine giscardiana «Udr», che si presentano uniti, si tratta invece di dire «no» alla politica «nefa-

sta» del governo.

Più discreta l'azione dell'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing, che ha scelto queste elezioni per ricominciare, dal basso, una nuova carriera politica. Candidato nel cantone di Chamalières, la cittadina dell'Alvernia di cui è stato sindaco dal 1967 al 1974, Giscard si è limitato a una campagna locale. La sua elezione è, comunque, scontata, in quanto alle scorse presidenziali egli aveva ottenuto il 65 per cento dei voti.

Frattanto c'è da registrare una polemica fra Chirac e il ministro degli Interni francese, il sindaco di Parigi Jacques Chirac, e altri due massimi dirigenti del Partito neogiscardiano per assistere annunciano la loro intenzione di sporgere denuncia per diffamazione contro il ministro degli Interni Gaston Defferre.

L'idea di un «congelamento» degli armamenti nucleari è sostenuta da tempo da un cospicuo numero di leader religiosi, note figure del mondo economico, politico e intellettuale.

Parlando di Siedice, nella Polonia Orientale, Olszowski ha dichiarato che il congelamento del partito è quello di ristabilire il suo posto nella vita della classe lavoratrice e riguadagnare al partito i lavoratori.

Negli ultimi anni, migliaia di polacchi hanno mancato di rinnovare la tessera del partito, operato unificato, e nelle prime settimane dopo la proclamazione dello stato d'assedio, il Poup si è chiuso in un silenzio quasi totale.

Frattanto, il quotidiano «Sztandar Młodych», uno dei giornali della capitale, riferisce che il ministro dell'Interno sono state presentate 2.002 istanze da parte di internati o dei loro avvocati, che mettono in dubbio le basi legali dell'internamento.

Parlando di Siedice, nella Polonia Orientale, Olszowski ha dichiarato che il congelamento del partito è quello di ristabilire il suo posto nella vita della classe lavoratrice e riguadagnare al partito i lavoratori.

Negli ultimi anni, migliaia di polacchi hanno mancato di rinnovare la tessera del partito, operato unificato, e nelle prime settimane dopo la proclamazione dello stato d'assedio, il Poup si è chiuso in un silenzio quasi totale.

Frattanto, il quotidiano «Sztandar Młodych», uno dei giornali della capitale, riferisce che il ministro dell'Interno sono state presentate 2.002 istanze da parte di internati o dei loro avvocati, che mettono in dubbio le basi legali dell'internamento.

Parlando di Siedice, nella Polonia Orientale, Olszowski ha dichiarato che il congelamento del partito è quello di ristabilire il suo posto nella vita della classe lavoratrice e riguadagnare al partito i lavoratori.

Negli ultimi anni, migliaia di polacchi hanno mancato di rinnovare la tessera del partito, operato unificato, e nelle prime settimane dopo la proclamazione dello stato d'assedio, il Poup si è chiuso in un silenzio quasi totale.

Frattanto, il quotidiano «Sztandar Młodych», uno dei giornali della capitale, riferisce che il ministro dell'Interno sono state presentate 2.002 istanze da parte di internati o dei loro avvocati, che mettono in dubbio le basi legali dell'internamento.

Parlando di Siedice, nella Polonia Orientale, Olszowski ha dichiarato che il congelamento del partito è quello di ristabilire il suo posto nella vita della classe lavoratrice e riguadagnare al partito i lavoratori.

Negli ultimi anni, migliaia di polacchi hanno mancato di rinnovare la tessera del partito, operato unificato, e nelle prime settimane dopo la proclamazione dello stato d'assedio, il Poup si è chiuso in un silenzio quasi totale.

Frattanto, il quotidiano «Sztandar Młodych», uno dei giornali della capitale, riferisce che il ministro dell'Interno sono state presentate 2.002 istanze da parte di internati o dei loro avvocati, che mettono in dubbio le basi legali dell'internamento.

MOSCA PRECISA LA PROPOSTA DI BREZNEV ALLA NATO

«Non più di trecento missili per ciascun blocco in Europa»

Smentita la proposta limitata a Francia e Inghilterra

MOSCA — Trecento missili a medio raggio alla Nato, non importa se statunitensi, francesi o britannici, è la proposta di Breznev, in particolare, dalla «Pravda», con un lungo editoriale.

Già lanciata dal leader sovietico Breznev un mese fa, la proposta è ripresa, nei particolari, dalla «Pravda», con un lungo editoriale.

Indirettamente il quotidiano smentisce voci circolate una decina di giorni fa su un fantomatico piano di Mosca per affidare esclusivamente alla Francia e alla Gran Bretagna la difesa atomica dell'Europa occidentale: l'Urss — mette in chiaro l'editoriale — non intende entrare nel merito se gli eventuali trecento missili dell'Alleanza atlantica

debbano essere statunitensi, francesi o britannici.

Nessun dubbio, però, al Cremlino, che ai difficili negoziati di Ginevra sugli euromissili debbano essere conteggiati anche i 270 aerei e missili della Francia e della Gran Bretagna.

A partire dal 1990, l'Urss e la Nato (Usa, Inghilterra, Francia) potrebbero avere in Europa non più di 300 unità ciascuna, compresi i missili a base terrestre e navale e gli aerei «vettori», spiega la «Pravda».

Anche con queste precisazioni, la riaffermata «proposta Breznev» non sembra in grado di sbloccare una situazione palese di stallo. L'Urss e Usa continuano, infatti, a tirare da stime diametralmente opposte sugli armati

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Ma a preoccupare Scotland Yard e i colleghi dell'antiterrorismo sono le sei grandi messe all'aperto che il Papa celebrerà durante il soggiorno. Appuntamenti di particolare significato religioso al quale saranno presenti molti

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Ma a preoccupare Scotland Yard e i colleghi dell'antiterrorismo sono le sei grandi messe all'aperto che il Papa celebrerà durante il soggiorno. Appuntamenti di particolare significato religioso al quale saranno presenti molti

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Ma a preoccupare Scotland Yard e i colleghi dell'antiterrorismo sono le sei grandi messe all'aperto che il Papa celebrerà durante il soggiorno. Appuntamenti di particolare significato religioso al quale saranno presenti molti

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Ma a preoccupare Scotland Yard e i colleghi dell'antiterrorismo sono le sei grandi messe all'aperto che il Papa celebrerà durante il soggiorno. Appuntamenti di particolare significato religioso al quale saranno presenti molti

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Ma a preoccupare Scotland Yard e i colleghi dell'antiterrorismo sono le sei grandi messe all'aperto che il Papa celebrerà durante il soggiorno. Appuntamenti di particolare significato religioso al quale saranno presenti molti

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Ma a preoccupare Scotland Yard e i colleghi dell'antiterrorismo sono le sei grandi messe all'aperto che il Papa celebrerà durante il soggiorno. Appuntamenti di particolare significato religioso al quale saranno presenti molti

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Ma a preoccupare Scotland Yard e i colleghi dell'antiterrorismo sono le sei grandi messe all'aperto che il Papa celebrerà durante il soggiorno. Appuntamenti di particolare significato religioso al quale saranno presenti molti

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Ma a preoccupare Scotland Yard e i colleghi dell'antiterrorismo sono le sei grandi messe all'aperto che il Papa celebrerà durante il soggiorno. Appuntamenti di particolare significato religioso al quale saranno presenti molti

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Ma a preoccupare Scotland Yard e i colleghi dell'antiterrorismo sono le sei grandi messe all'aperto che il Papa celebrerà durante il soggiorno. Appuntamenti di particolare significato religioso al quale saranno presenti molti

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Ma a preoccupare Scotland Yard e i colleghi dell'antiterrorismo sono le sei grandi messe all'aperto che il Papa celebrerà durante il soggiorno. Appuntamenti di particolare significato religioso al quale saranno presenti molti

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Ma a preoccupare Scotland Yard e i colleghi dell'antiterrorismo sono le sei grandi messe all'aperto che il Papa celebrerà durante il soggiorno. Appuntamenti di particolare significato religioso al quale saranno presenti molti

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Ma a preoccupare Scotland Yard e i colleghi dell'antiterrorismo sono le sei grandi messe all'aperto che il Papa celebrerà durante il soggiorno. Appuntamenti di particolare significato religioso al quale saranno presenti molti

potenziali missilistici.

Partendo da un calcolo che assegna all'Urss e alla Nato novecento euromissili a testa (inclusi quelli britannici e francesi), Breznev si è dichiarato, il mese scorso, pronto a un accordo per ridurre di due terzi, entro il 1990, il numero dei vettori destinati al «teatro europeo».

Dieci giorni fa si sono diffuse a Mosca — tra lo scetticismo generale delle ambasciate occidentali — voci di un nuovo piano del Cremlino, con ancora meno possibilità di successo: l'Urss disponibile a diminuire a 200 il numero dei suoi «Ss-20» puntati contro l'Europa occidentale, se la difesa atomica dei paesi europei della Nato fosse affidata alle sole attuali forze della Francia e Gran Bretagna.

Secondo l'emittente della sinistra, i ribelli avrebbero conquistato anche El Tigre e Cerro San Marcelo, circa 180 chilometri a Est della capitale. Tutta la provincia nord-orientale del paese centroamericano è stata per lungo tempo la roccaforte dei guerriglieri.

Da parte sua, il portavoce dell'esercito generale Marco Aurelio Gonzalez ha sostenuto che il ponte e «parzialmente distrutto», ammettendo che alcuni paesi settentrionali della provincia di Morazan sono isolati.

A Glasgow, dove circa ottocentomila cattolici assistevano alla messa celebrata dal Pontefice al Bellahouston park il primo giugno, i servizi di sicurezza e il Vaticano sono stati consigliati a limitare gli spostamenti di Karol Wojtyla.

Continuaz. dalla 16.a pagina

15 Roulottes nautica, sport

A.A. NAUTICAMP '82. Siamo presenti al padiglione A dal 6 al 14 marzo con tutte le ultime novità. Visitateci! Automotonautica Piero Ostuni, via Marchiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, Grignano.

ADRIABOATS - Riva Grumola. Prezzi specialissimi su scali Cigalabertinetti. «Rio 450 cross» e «450 Top», Boston Whaler, gommoni «Zodiac», Callegari, «Zed», Adules, Novurania; motori «Mercury», Tomos, in occasione Nauticamp '82. Visitateci. 802/15

ALLA Stefani market nautica campeggio verande camper servizio camping, via Costalunga 396, vicino Camionale.

BATTELLI pneumatici «Zed», omologati Rina, versione leggera Zodiac, metri 3,10 solo 780.000, 3,40 solo 980.000, Iva compresa. Prezzo bloccato prenotando subito anche per consegna estate. «Adriaboats», Riva Grumola. 802/15

CANOTTI Novurania 380 e 430 nuovi ancora imballati vendo lire 1.400.000-1.700.000. Telefonare (0431) 84480. 187/15

CENTRO nautica Offshore. Unimar espone imbarcazioni nuove e usate in Lignano Sabbiadoro v.le Europa 39, prezzi eccezionali su giacenze 31, Rio Oranchi Zodiac Callegari e Chigi, motori Johnson ed Evinrude, aperto anche domenica. Tel. (0431) 76323-71564. 0503/1415

MERCURY 20 HP Master. Il fuoribordo collaudatissimo potente e leggero, due anni di garanzia integrale, solo 1.650.000 tutto compreso. «Adriaboats», Riva Grumola. 802/15

PILOTINA Granchi mt. con Evinrude 25 HP usata, vendo lire 3.500.000. Telefonare (0431) 84480. 187/15

PRIVATO vende Camper, Anca Anacandamini Fiat 242 Diesel 1978 multiaccessorio. Tel. (0432) 481240 dalle ore 20. 87/15

VENESEI cabina retroresina metri 7 accessorio roulotte Roller 4,60. Tel. (0431) 73238. 1/15

VENDO motorsailer plastica motore Diesel 20 HP, 3 vele 4 cuccette w. marino, L. 12.500.000 trattabili. Tel. 567348. 2593/15

17 Stanze e pensioni Offerte

PRIVATO adiacenze Rive cede pensione con arredamento. Tel. 760323 ore pasti. 2830/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto urgente camera cucina servizio Città Vecchia. Tel. 630193. 2702/18

CERCASI appartamento affitto massimo L. 200.000 mensili possibilmente Opicina. Tel. 213553 pomeriggio. 2721/18

CERCASI urgente appartamento in affitto a Montalco, a uso ufficio-ambulatorio. Tel. (040) 741304 ore 8-14 esclusa domenica. 2736/18

CONIUGI (muratore) cercano affitto compensativo appartamento vuoto o ammobiliato anche periferia. Telefonare pomeriggio al 759388. 2785/18

DIRETTORE industria internazionale causa trasferimento a sede di Trieste cerca in affitto appartamento tre letto salone doppi servizi possibilmente cantina e garage. Telefonare Roma (06) 3603741 ore ufficio o scrivere a P.O. box 6124 Roma Prati. 862/18

FUNCTIONARIO referenzialissimo cerca urgentemente appartamento con 3 camere letto più doppi servizi, valuterà anche contratto a termine. Tel. 724014 ore 14-16 oppure ore serali. 2793/18

GOETHE Institut cerca per propria insegnante tedesca appartamento signorile per periodo limitato. Tel. 764397 nella settimana dopo ore 21. 2751/18

LAUREATI senza figli non residenti cercano appartamento in affitto. Telefonare 274185. 802/18

SOCIETÀ cerca per affitto locale con servizi ad uso laboratorio in zona industriale a piano terreno con eventuale disponibilità area agricola limitofa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/G, 34100 Trieste. 2843/18

SPOSI cercano in affitto appartamento anche ammobiliato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7, 34100 Trieste. 2795/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI magazzino 36 mq via Donata 20. Informazioni in loco sabato 10-12 e 16-17. 2747/19

AFFITTASI zona centrale Trieste magazzino seminuovo, con ingresso carrajo indipendente, completo di ufficio e servizi mq 415 eventualmente estensibile a mq 965, libero subito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 F, 34100 Trieste. 2722/19

AFFITTO magazzino 120 mq con ufficio. Tel. 811417. 2776/19

CEDO affittanza ufficio tre stanze prelevando piccola parte arredamento, Albi, XX Settembre 1, ammezzato destra. Orario 9-12, 15-18 escluso sabato-domenica. 2848/19

GORIZIA affittasi box grande o per magazzino. Telefonare (0481) 83493. 179/19

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Moquettes
e
Carte
da Parati

La nostra forza è:

- 1) esperienza nella tecnica di rivestire pareti e pavimenti
- 2) sincerità professionale, nel consigliarvi
- 3) la più vasta scelta nella regione
- 4) migliaia di clienti affezionati



Solo da Fiat Trattori poteva nascere oggi una serie di trattori così. 8 nuovi modelli a semplice e doppia trazione, con potenze da 54 a 78 cavalli DIN.

Forti come Fiat Trattori. Motori che continuano

una tradizione di elevate prestazioni, affidabilità, ridotti consumi. Vasta scelta di cambi di velocità: standard a 12 marce AV + 4 R; a richiesta 20 AV + 8 RM (5 marce rampanti inferiori a 1 km/h), inversore a 12 AV + 12 RM. Sollevatore idraulico con buona capacità di sollevamento e controllo dello sforzo a barra di flessione di elevatissima



Nei Consorzi Agrari

sensibilità e precisione. Posto di guida confortevole e razionale. Struttura compatta e robusta a tutto vantaggio della stabilità, della maneggevolezza e della facilità di manutenzione. Serie 66: un fatto importante e significativo per l'agricoltura europea. Una dimostrazione di dinamicità e di forza di un'Azienda che grazie alla fiducia di milioni di agricoltori si conferma per il terzo anno consecutivo al 1° posto in Europa.

Fiat Trattori
FIAT
PRIMI IN EUROPA, GRAZIE A VOI

PRIVATO Opicina affitta ufficio 4 stanze vicino capolinea tram. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 2835/15

20 Capitali Aziende

A.G. NEGOZIO sanitari rivestimenti cedes. ADRIA, Mazzini 30, tel. 88758. 780/20

CEDESI studio dentistico e materiale Gorizia centro. Telefonare (0431) 80312. 178/20

CERCHIAMO BAR centrale semicentrale per nostro cliente. Telefonare 68758. 780/20

GRADO centralissimo cedesi grande salone parrucchiere possibilità cambio attività. Tel. 80315-80735. 2791/20

MONFALCONE immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende via Duca d'Aosta azienda con possibilità licenza anche alimentari. 1/20

SOLO licenza tab. X1 acquisite zona centro. Tel. 745551. 2810/20

VENESEI bar a San Giorgio di Nogarò. Telefonare (0431) 83597. 77/20

TERRENO edificabile 1000-2000 mq cerco zona Mariano, Cormons, Gradisca, paraggi. Casella postale n. 13 Mariano del Friuli. A.C. 2258/21

TRAMITE privato acquisto appartamento in casa decorosa o casetta con giardino, pagamento contanti. Telefonare orario negozio 772347. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. TURISMO in riva al mare: venditori minifrazionamento terreni attrezzati vacanze diverse, tranquilli, economici, serene. Scrivere: casella Publikompass 9/G 34100 Trieste. 46/22

A.C. OCCASIONE Portofino, appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wende immobiliare Triesteina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 764/22

A.C. MAGAZZINO Ghirlandolo mq 800 frazionabili, altezza 7 metri. Altri varie grandezze Hortis, Carducci, vende immobiliare Triesteina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 764/22

A. FORNI Avoltri vicinanze Sappada impresa vende appartamenti biesmere, cucina, soggiorno, ripostiglio, terrazzo, cantina, garage, riscaldamento autonomo, terreno cide

ACIT tel. 68810, VIA UDINE inizio. Vende soggiorno due stanze cucina doppi servizi. Libero. 763/22

ACIT tel. 68810, VIA INDUSTRIALE, rimesso nuovo 2 stanze cucina servizio 21.000.000. 763/22

AGENZIA Zanon S. vende Stradone della Mainizza terreno edificabile zona artigianale. Per informazioni tel. (0431) 30858 ore 9-12. 181/22

AGENZIA Zanon S. vende San Lorenzo Isontino terreno in zona artigianale con capannone in costruzione. Per informazioni telefonare (0431) 30858 ore 9-12. 181/22

AGENZIA Zanon S. vende Capiva lotti di terreno edificabile in zona centrale. Per informazioni tel. (0431) 30858 ore 9-12. 181/22

BREMA VIA MAZZINI 16 tel. 68605

DUSCHOLUX: prestigioso prodotto tedesco-svizzero VIKING: il meglio in campo nazionale

FRIGES: le belle cabine a prezzo contenuto

Per info per vasca di alta qualità!

In v.le D'Annunzio 6, tel. 782712 mobili bagno componibili a prezzi interessanti: modelli 1981

costante. Prezzo bloccato L. 65.000.000. Ampie dilazioni nei pagamenti. Consegna estate 1983. Per informazioni telefonare (0433) 72107 ore 14 in poi. 050582/22

A. IMPRESA vende direttamente in via Petronio 17 appartamenti nuovi cucina ripostiglio soggiorno 2/3 stanze poggioli doppi servizi ascensore autoriscaldamento mutuo quindicennale approvato consegna aprile 82 visite in cantiere mercoledì sabato domenica dalle 11 alle 13 per appuntamento telefonando al 576422. 2338/22

ACIT tel. 68810. Libero vendesi soggiorno angolo cucina arredato stanza bagno, zona centrale. 2338/22

ACIT tel. 68810, VIA UDINE inizio. Vende soggiorno due stanze cucina doppi servizi. Libero. 763/22

ACIT tel. 68810, VIA INDUSTRIALE, rimesso nuovo 2 stanze cucina servizio 21.000.000. 763/22

AGENZIA Zanon S. vende Stradone della Mainizza terreno edificabile zona artigianale. Per informazioni tel. (0431) 30858 ore 9-12. 181/22

AGENZIA Zanon S. vende San Lorenzo Isontino terreno in zona artigianale con capannone in costruzione. Per informazioni telefonare (0431) 30858 ore 9-12. 181/22

AGENZIA Zanon S. vende Capiva lotti di terreno edificabile in zona centrale. Per informazioni tel. (0431) 30858 ore 9-12. 181/22

AGENZIA Zanon S. vende Capiva lotti di terreno edificabile in zona centrale. Per informazioni tel. (0431) 30858 ore 9-12. 181/22

AGENZIA Zanon S. vende Capiva lotti di terreno edificabile in zona centrale. Per informazioni tel. (0431) 30858 ore 9-12. 181/22

AGENZIA Zanon S. vende Capiva lotti di terreno edificabile in zona centrale. Per informazioni tel. (0431) 30858 ore 9-12. 181/22

APPARTAMENTO zona via Giulia, due locali, atrio, servizio, ripostiglio pronto ingresso vendesi Tel. 5747. 69/22

CAPANNONE Zona Industriale, costruzione recente, mq 300 con servizi, passo carrajo, altezza mt 7, vendesi Per informazioni scrivere a Publikompass cassetta n. 16/G 34100 Trieste. 769/22

CASA MIA vende seminuovi panoramici rifinitissimi 2-3 stanze salone terrazza box, zona Commerciale, Grotta, Barcola, Cumano, Burlo, Opicina, Giardino Pubblico. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858. 2822/22

CORMONS centro vendiamo immobile composto da bar e appartamento vero affare. Per informazioni tel. (0431) 30858 ore 9-12. 181/22

CORMONS centro vendiamo appartamenti e negozi nuovi possibilità mutuo. Per informazioni telefonare (0431) 30858. 179/22

DUINO Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende 2 letto seminuovo, vista mare, arredato 88.000.000. 769/22

GORIZIA vendendosi appartamenti, con mutuo concesso tasso 11,40 annuale in vicinanza capoluogo. Per informazioni telefonare (0431) 87870, ore ufficio. 189/22

GRADO Agenzia Marina di Aquileia via Europa Unità, tel. (0431) 81492 vende Grado centro monovano nuovo Grado centro letto soggiorno cucina servizi terrazzo. Grado centro 3 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzo. Lussuoso appartamento 2 letto soggiorno cucinino servizi 2 terrazze riscaldamento autonomo. Appartamenti 1-3 camere Citta Giardino occasione Grado Pineta 2 camere cucina servizi posto macchina coperto. Terzo di Aquileia casa bifamiliare. Accettansi proposte per vendite, acquisti, affitti. 1/22

ININTERMEDIARI vendesi appartamento centrale libero pianoterra completamente arredato. 758556 serali. 808/22

LIGNANO affare privato vende lussuoso appartamento fronte mare tel. 231644-0431/73136. LOCALE affari 40 mq Corso Italia vendesi altro 180 mq centralissimo cinque fori adatto qualsiasi attività vendesi muri. Tel. 64640 ore uff. 2828/22

MAGAZZINO occupato via Romagnolo inizio 90 mq prezzo conveniente vendesi, tel. 631792. Immobiliare Bonzani. 768/22

MAGAZZINO viale Sanzio 2300 mq edificazione recente vendesi, tel. 631792. Immobiliare Bonzani. 768/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA Gorizia nuovi appartamenti centrali 2-3 letto. Mutuo concesso 30.000.000 11%. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento via Verdi primo piano 65 mq 48.000.000 41807. 1/22

MUGLIA zona tranquilla casa 100 mq terreno 3000 mq vendesi telefonare sabato domenica 271939. 2779/22

PRIVATO vende appartamento libero costruzione recente. Scala dell'Erica n. 32, tel. 43349. 2775/22

PRIVATO vende casa a Gorizia e appartamento a Grado. Pineta. Telefonare (0431) 31591. 179/22

FINESTRE - VERANDE SCURI IN ALLUMINIO

OGGI ANCHE TAGLIO TERMICO SENZA CONDENZA

fabbrica triestina con esperienza della bora

RITOSSA S.n.c. tel. 232243/4

in via ginnastica 23/a tel. 764220

per Girmi Moulinex Termozeto

LAFRET DUE

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE, ANCORÀ SINGOLI APPARTAMENTI DI MQ 87, 71, 100 CON DOPPI SERVIZI TUTTI CONFORTE. PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI GENA CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVIGIONE VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni ESPERIA Battisti 4, Tel. 750777. 758/22

SONCINI 20/2 ULTIMI APPARTAMENTI PRONTENTRATI 2 stanze, saloncino, doppi servizi terrazze FOSTO AUTO RISCALDAMENTO AUTO METANO MUTUI 20 ANNI VISITE SUL POSTO DOMENICA 10.30-13. Informazioni visite FERIALE ESPERIA. Tel. 750777. 758/22

TERRENO paraggi Padriciano vendo m 1000 con roulotte. Tel. 748025. 2842/22

VENESEI casa zona Bagnoli con terreno. Tel. 228293 ore 14-16. 805/22

VENESEI centro Lucinico casa libera, grande, da ristrutturare. Telefonare ore serali 380433. 163/22

VENDO magazzino mq 35 e mq 170 tel. 511417. 2776/22

VENDO villetta con terreno tagliato conforzati S Vito al Tagliamento, telefonare al 040-228622 dalle 9 alle 20 ogni. 2780/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 130 adatto ufficio ambulatorio. Tel. 730344 Gallina 4. 756/22

VESTA IMMOBILIARE libera mansarda centralissima mq 80 riscaldamento ascensore Gallina 4. Tel. 730344. 756/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini ultimo piano 2 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore. Tel. 730344 Gallina 4. 756/22

V. PASCOLI piano alto, 120 mq soggiorno luminoso auto riscaldamento vende la Chiave 272725 pomeriggio. 2808/22

800.000 mq impresa vende appartamenti Servola prossima consegna telefonare da oggi a domenica 8-10/734259. 2750/22

5.500.000 occupata alloggio centralissimo con ascensore, altro occupato centrale da 36 milioni 95 mq vende La Chiave 272725 pomeriggio. 2808/22

48 e 55 milioni dintorni Muggia appartamenti attigli in cascata vende La Chiave 272725 pomeriggio. 2808/22

23 Turismo e villeggiature

HOTEL President 64029 Silvi Marina (Teramo) tel. 058-930670-71 a 10 km Nord Pescara, recente costruzione mare cristallino 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare. Camere con balconi sul mare, immensi nel parco: piscine tennis gioco bocce parco giochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci depliant offerta. 07000/23

PENSIONE Brioni a Lazzaretto Muggia posti liberi. Tel. 273864. 2352/23

SARDEGNA in camping attrezzatissimo in affitto, Bungalow. Scrivere camping Cristina C-273 Sassari tel. 079-20230-230594. 82720/23

25 Animali

LEVRIERO afgano, cucciolo, maschio, 3 mesi certificato origine vendesi. Lit. 600.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47/F 34100 Trieste. 2693/25

PER amanti cuccioli dispo cucciola pastori tedeschi provenienti allevamento. Accoppiamento fatto in Germania. Vorrei venderli a persone appassionate. Telefonare 825555 (040). 2774/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne, via Pellicceria 6 Udine; mercoledì e sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 256923. 3/26

reti nazionali

partenze

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Alghero 07.00 12.25

Bari 07.30 13.50

Brindisi 11.40 18.30

Brindisi 19.35 22.45

Cagliari 11.40 18.15

Cagliari 19.35 22.45

Catania 11.40 16.50

Catania 19.35 23.59

Catania 07.30 10.40

Catania 11.40 14.45

Catania 19.35 23.30

Genova 14.10 19.05

Lametia Terme 07.30 10.35

Lampedusa 07.30 12.25

Milano 07.00 07.50

Milano 14.10 15.00

Napoli 07.30 10.25

Napoli 11.40 16.55

Napoli 19.35 00.10

Olbia 07.00 13.05

Palermo 07.30 10.30

Palermo 11.40 15.30

Pantelleria 07.30 12.15

Reggio Calabria 11.40 15.00

Roma 07.00 07.50

Roma 11.40 12.45

Roma 19.35 20.40

Trapani 07.30 14.10

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Alghero 07.20 11.00

Alghero 17.10 22.10

Bari 07.00 11.00

Bari 14.30 18.55

Bari 19.10 22.10

Brindisi 07.00 11.00

Brindisi 18.55 22.10

Cagliari 07.00 11.00

Cagliari 14.10 18.55

Cagliari 19.00 22.10